

EDIZIONE
2018

DOSSIER POLITICHE FAMILIARI



l'informazione dedicata alle famiglie



Forum delle
Associazioni
Familiari del
Trentino



Provincia autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili



The background features several overlapping geometric shapes, primarily triangles and parallelograms, in various shades of blue and grey. These shapes are arranged in a way that creates a sense of depth and movement, with some appearing to be layered behind others. The overall aesthetic is clean and modern.

1 INTERVENTI ECONOMICI E AGEVOLAZIONI TARIFFARIE

AGEVOLAZIONI CASA 2018

Descrizione

La Provincia autonoma di Trento sostiene l'acquisto e la ristrutturazione della prima casa, attraverso la campagna 2018 "Adesso o mai più. Interventi concreti per la tua abitazione e il tuo territorio". I partner che affiancano la Provincia sono le Casse Rurali Trentine, Laborfonds e l'Associazioni Artigiani e le aree di intervento sono tre:

- L'anticipo delle detrazioni fiscali
- L'acquisto della prima casa
- La riqualificazione delle facciate degli edifici centri storici.

Anticipo delle detrazioni fiscali

I contributi provinciali sono destinati alla ristrutturazione e alla riqualificazione energetica dell'abitazione. Hanno diritto ai contributi tutti i residenti in Trentino e i proprietari dell'edificio ad uso abitativo oggetto dell'intervento di ristrutturazione o riqualificazione energetica che lo Stato mette a detrazione di imposta. Il contributo va a copertura degli interessi del mutuo, riferiti alla quota capitale massima pari all'ammontare della detrazione d'imposta statale.

Il cittadino dovrà stipulare un mutuo con gli istituti di credito convenzionati e il contributo provinciale sarà erogato in dieci rate annuali di pari importo.

Le domande possono essere presentate dal 2 maggio al 30 novembre 2018 e saranno esaminate in ordine cronologico fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Acquisto prima casa

La Provincia Autonoma di Trento finanzia l'acquisto della prima casa incentivando l'attivazione di una pensione complementare.

In questo caso, hanno diritto le persone fisiche residenti in Trentino di età non superiore ai 55 anni, con una posizione pensionistica complementare attiva (o che si impegna ad attivarla) presso un fondo pensione convenzionato con la Provincia Autonoma di Trento.

Le domande possono essere presentate dal 2 maggio al 31 dicembre 2018 e saranno esaminate in ordine cronologico fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Riqualificazione delle facciate degli edifici dei centri storici al fine di promuoverne la loro bellezza

I contributi messi a disposizione della Provincia autonoma di Trento sono destinati ad edifici nei centri storici. L'obiettivo è di riqualificare, abbellire i centri storici del Trentino, andando così a migliorare il patrimonio immobiliare.

Ai contributi per il recupero delle facciate possono accedere soggetti privati e cooperative edilizie. Saranno ammessi a contributo anche eventuali lavori sull'abitazione, solamente se connessi ad interventi per il recupero delle facciate.

L'entità del contributo è variabile: 20% se si aderisce alle detrazioni fiscali statali e 40% se non si aderisce alle detrazioni statali. Nel calcolo del contributo, la Provincia terrà conto dell'indicatore ICEF (0,80 per le facciate esterne, 0,45 per eventuali lavori di ristrutturazione interna).

Tre le prescrizioni c'è l'obbligo di utilizzare materiali del territorio come legno e porfido.

Le domande possono essere presentate dal 2 maggio al 31 luglio 2018 e saranno esaminate in ordine cronologico fino ad esaurimento delle risorse disponibili che ammontano a 40 milioni di euro. Qualora residuassero risorse alla scadenza del 31 luglio 2018 sarà aperto un nuovo bando dal 17 settembre al 31 dicembre 2018 per interventi estesi anche all'esterno degli insediamenti storici.

Per approfondimenti: <https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Adesso-o-mai-piu>

Per saperne di più

Provincia autonoma di Trento

Servizio autonomie locali

Via Romagnosi, 9 - Trento

Tel. 0461/492713

www.provincia.tn.it

anticipdetrazfiscali@provincia.tn.it

acquistoprimacasa@provincia.tn.it

recuperocentristorici@provincia.tn.it

o Uffici provinciali periferici (vedi Elenco sportelli di assistenza e di informazione al pubblico della Provincia autonoma di Trento decentrati sul territorio)

Riferimenti

Testo unico dei criteri, condizioni e modalità per l'accesso al contributo di cui al comma 4 ter dell'articolo 3 della legge provinciale n. 9 del 2013, di cui all'Allegato n. 1 della deliberazione 29 marzo 2018, n. 523, della Giunta provinciale, così come modificato dalla deliberazione 13 aprile 2018, n. 652

Delibera n.523 del 29/3/2018 - Avvio del Progetto Risparmio Casa - individuazione delle condizioni e dei criteri per la concessione del contributo a sostegno dell'acquisto della prima casa di abitazione e del risparmio previdenziale complementare ex art. 3 comma 4 ter della L.P. 15 maggio 2013, n. 9.

Delibera n. 652 del 13/4/2018 - Avvio del Progetto Risparmio Casa - individuazione delle condizioni e dei criteri per la concessione del contributo a sostegno dell'acquisto della prima casa di abitazione e del risparmio previdenziale complementare ex articolo 3 comma 4 ter della legge provinciale 15 maggio 2013, n. 9; modificazioni delle disposizioni dell'Allegato 1 "Criteri, condizioni e modalità per l'accesso al contributo di cui al comma 4 ter dell'articolo 3 della legge provinciale n. 9 del 2013".

ANTICIPAZIONE DELL'ASSEGNO DI MANTENIMENTO A TUTELA DEI MINORI

Descrizione

Anticipazione da parte della Provincia Autonoma di Trento delle somme destinate al mantenimento dei minori, ma non pagate dal genitore obbligato. Dopo l'erogazione, la Provincia riscuote dal genitore obbligato al mantenimento le somme concesse in via anticipata e gli interessi legali maturati.

Chi può richiedere

Genitore, purché non convivente con il genitore obbligato al mantenimento, o altro soggetto affidatario a condizione che:

- sia residente sul territorio della provincia di Trento;
- appartenga al nucleo familiare del minore;
- la sua condizione economica e patrimoniale e quella del minore siano nei limiti dei parametri ICEF stabiliti dalla Provincia Autonoma di Trento.

Sono condizioni per l'erogazione:

- l'esistenza di un provvedimento del tribunale che stabilisce l'importo e le modalità di contribuzione al mantenimento da parte del genitore obbligato;
- l'atto di precetto ritualmente notificato e non ottemperato nel termine di dieci giorni da parte del genitore inadempiente;
- la minore età del figlio destinatario dell'assegno;
- la dichiarazione della surroga rilasciata dal richiedente, con la quale viene trasferito alla Provincia Autonoma di Trento il diritto di credito nei confronti del genitore obbligato al mantenimento, in misura pari alle somme anticipate al beneficiario.

Come fare

La domanda è presentata all'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa, anche per il tramite degli sportelli periferici della Provincia o i Patronati di assistenza convenzionati.

Per assicurare continuità nel pagamento dell'anticipazione anche per i dodici mesi successivi, l'interessato deve presentare domanda di rinnovo entro il dodicesimo mese di erogazione dell'anticipazione in corso.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa

Via Zambra, 42 - 38121 Trento

Tel. 0461/493234 Fax 0461/493233

agenzia.prev@provincia.tn.it

www.provincia.tn.it/apapi

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale del 21 ottobre 2016, n. 1863, *Legge provinciale sulle politiche sociali, art. 10. Primo stralcio del programma sociale provinciale 2016-2018 e finanziamento delle attività socio-assistenziali di livello locale.*

Deliberazione della Giunta provinciale del 23 maggio 2008, n. 1280, *Anticipazione dell'assegno di mantenimento di cui all'articolo 28 bis della legge provinciale n. 14 del 1991. Criteri e parametri per l'accertamento della condizione economica familiare (ICEF) e adempimenti a carico degli Enti gestori.*

Decreto del Presidente della Provincia del 12 febbraio 2008, n. 4-III/Leg, *Regolamento di esecuzione dell'articolo 28 bis della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 (Ordinamento dei servizi socio assistenziali in provincia di Trento), concernente l'anticipazione dell'assegno di mantenimento a tutela dei minori.*

Legge provinciale del 27 luglio 2007, n. 13, *Politiche sociali nella provincia di Trento*

Legge provinciale del 12 luglio 1991, n. 14, *Ordinamento dei servizi socio assistenziali in provincia di Trento.*

ASSEGNO DI CURA

Descrizione

Con questo contributo si intende favorire e supportare la permanenza delle persone non autosufficienti nel proprio ambito domiciliare. L'assegno di cura è destinato all'acquisizione di servizi assistenziali e/o riabilitativi di tipo domiciliare o ambulatoriale o semiresidenziale. Tali servizi possono essere erogati attraverso:

- assistenti familiari (c.d. "badanti") assunte con regolare contratto;
- enti autorizzati e accreditati;
- familiari quali il coniuge, il convivente, i parenti fino al 3° grado e gli affini di 1° e 2° grado.

L'assegno di cura può essere utilizzato per pagare la compartecipazione al costo dei servizi assistenziali pubblici a sostegno della domiciliarità.

Chi può richiedere

Le persone non autosufficienti che possiedono, al momento della domanda, i seguenti requisiti:

1. essere residenti in provincia di Trento da almeno 2 anni continuativi; per i soggetti minorenni il requisito deve essere posseduto dal minore o da uno dei due genitori.

2. essere già titolari di indennità di accompagnamento di cui alla L.P. 7/98 o di analoga prestazione concessa per l'assistenza personale continua oppure aver presentato, anche contestualmente, la relativa domanda. Per analoghe prestazioni s'intendono:

- gli assegni per l'assistenza personale continuativa di cui al D.P.R. n. 1124/1965;
- le indennità concesse agli invalidi di guerra e superstiti ai sensi del D.P.R. n. 915 del 1978;
- indennità di assistenza e di accompagnamento a favore di soggetti affetti da infermità per cause di servizio di cui al D.P.R. n. 1092 del 1973 e alla legge n. 9 del 1980.

3. indicatore ICEF inferiore o uguale a 0,32.

Come fare

Non sono previsti termini, la domanda può essere presentata in qualsiasi momento.

Il beneficio decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda. Per coloro che sono titolari di una prestazione incompatibile l'assegno decorre dal primo giorno del mese successivo alla rinuncia alla prestazione incompatibile. Inoltre, le persone non autosufficienti ricoverate in RSA o altre strutture residenziali sociosanitarie o socioassistenziali possono presentare domanda di assegno di cura; in questi casi la concessione dell'assegno di cura decorre dal primo giorno del mese successivo alla data di rientro al proprio domicilio.

Per l'accertamento della condizione economica (ICEF) è necessario rivolgersi ai Centri di Assistenza Fiscale (CAF). La domanda di assegno di cura è presentata all'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza

integrativa anche avvalendosi del supporto degli sportelli di informazione e assistenza al pubblico della Provincia o degli istituti di patronato e assistenza sociale.

Dal 1° ottobre al 31 dicembre di ogni anno successivo all'anno di presentazione della domanda l'interessato dovrà presentare domanda di riaccertamento della condizione economica, pena la revoca dell'assegno di cura a far data 1° gennaio dell'anno successivo.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa

Via Zambra, 42 - 38121 Trento

Tel. 0461/493234 Fax 0461/493233

agenzia.prev@provincia.tn.it

www.provincia.tn.it/apapi

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1233 di data 14 giugno 2013, *Disposizioni attuative dell'articolo 10 della L.P. 24 luglio 2012, n. 15, per la concessione e l'erogazione dell'assegno di cura - approvazione nuovo disciplinare.*

Legge provinciale 24 luglio 2012, n. 15, *Tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie e modificazioni delle leggi provinciali 3 agosto 2010, n. 19, e 29 agosto 1983, n. 29, in materia sanitaria (Art. 10).*

ASSEGNO DI STUDIO A FAVORE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE PROVINCIALI, PARITARIE E STATALI

Descrizione

Concessione di un assegno di studio a fronte di spese scolastiche quali:

- trasporto - mensa - libri di testo: per gli studenti frequentanti istituzioni scolastiche e formative con sede fuori provincia;
- convitto o alloggio: per gli studenti frequentanti istituzioni scolastiche e formative con sede in provincia e fuori provincia.
- tasse di iscrizione e rette di frequenza: possono essere riconosciute agli studenti iscritti presso istituzioni scolastiche, anche paritarie, e istituzioni formative, con sede fuori provincia, per la frequenza di percorsi di istruzione e formazione non attivati sul territorio provinciale.

L'ammontare dell'assegno è determinato tenendo conto della condizione economica familiare ICEF e del merito scolastico valutato sulla base della media dei voti conseguiti al termine del precedente anno scolastico.

Chi può richiedere

Gli studenti di ogni ordine e grado frequentanti istituzioni scolastiche e formative provinciali, paritarie e statali.

Come fare

Requisiti per l'ammissione all'assegno di studio:

- essere residenti in provincia di Trento;
- possedere il requisito di merito relativo alla promozione conseguita nell'anno scolastico precedente;
- sostenere spese scolastiche che rientrano nelle tipologie sopra indicate;
- avere una condizione economica familiare ICEF rientrante nei limiti fissati annualmente dalla competente amministrazione territoriale.

La domanda di assegno di studio va presentata presso la Comunità di Valle di residenza, entro le scadenze previste dall'apposito bando annuale predisposto dalla Comunità stessa (ottobre/dicembre). All'atto della domanda vanno comunicati i voti scolastici conseguiti al termine del precedente anno scolastico e l'ammontare delle spese previste (ambidue i dati possono essere autocertificati in base alla normativa vigente).

Per saperne di più

Ufficio competente della Comunità di residenza.

Dipartimento della Conoscenza – Provincia Autonoma di Trento

Servizio istruzione e formazione del secondo grado, università e ricerca

Ufficio programmazione e gestione della secondaria e formazione professionale

Via Gilli, 3 - 38121 Trento

Tel. 0461/497234 – 7211 Fax 0461/497287

uff.gestionesecondogrado@provincia.tn.it

www.vivoscuola.it

Riferimenti

Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5, *Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino* (Art. 72). Decreto del Presidente della Provincia 5 novembre 2007, n. 24-104/Leg, *Regolamento per l'esercizio del diritto allo studio da parte degli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione* (Art. 7).

ASSEGNO DI STUDIO PER LA RETTA SCOLASTICA PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PARITARIE DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Descrizione

Concessione di un assegno di studio a fronte delle spese di iscrizione e frequenza delle scuole paritarie con sede in provincia di Trento. L'assegno di studio è corrisposto nell'ammontare compreso fra la misura minima di euro 50,00 fino all'importo massimo di euro:

- 600 per la scuola primaria,
- 700 per la scuola secondaria di primo grado (media);
- 1.100 per la scuola secondaria di secondo grado (superiore)

(importi riferiti all'anno scolastico 2017/18).

Per la determinazione dell'importo dell'assegno di studio spettante a ciascuno studente si tiene conto di quanto segue: a) l'entità dell'assegno è inversamente proporzionale alla condizione economica del nucleo familiare valutata secondo i criteri stabiliti dalla disciplina ICEF b) l'importo dell'assegno di studio non può in ogni caso superare l'ammontare della retta di iscrizione e frequenza a carico del singolo beneficiario.

L'assegno di studio non è cumulabile con altri assegni o borse di studio concessi, per le medesime finalità, dalla Provincia su altre leggi provinciali.

Chi può richiedere

Studenti frequentanti le istituzioni scolastiche paritarie site in provincia di Trento in possesso dei seguenti requisiti:

- a) residenza in provincia di Trento;
- b) aver conseguito la promozione alla classe frequentata nell'anno scolastico al quale la concessione dell'assegno di studio si riferisce;
- c) aver frequentato la classe di iscrizione per almeno un quadrimestre nell'anno scolastico al quale la concessione dell'assegno di studio si riferisce;
- d) appartenere ad un nucleo familiare la cui condizione economica non superi i limiti stabiliti annualmente con proprio provvedimento dalla Giunta provinciale;
- e) avere un'età non superiore ai venti anni alla conclusione dell'anno scolastico cui si riferisce l'assegno di studio.

Come fare

La domanda di assegno di studio deve essere presentata all'istituzione scolastica paritaria, frequentata dallo studente destinatario del beneficio, utilizzando il modulo predisposto dalla struttura provinciale competente in materia di istruzione, entro i termini stabiliti annualmente dalla Giunta provinciale.

Per saperne di più

Dipartimento della Conoscenza – Provincia Autonoma di Trento

Servizio Infanzia e istruzione del primo grado

Ufficio istruzione del primo ciclo

Via Gilli, 3 - 38121 Trento

Tel. 0461/497235 – 6973 Fax 0461/497216

uis@provincia.tn.it

www.vivoscuola.it

Riferimenti

Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, *Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino* (Art. 76).

Decreto del Presidente n.42-149/Leg. di data 1 ottobre 2008 (decreto attuativo).

Deliberazione Giunta provinciale n. 1834 di data 10 novembre 2017, “Criteri e le modalità per la concessione degli assegni di studio, con riferimento all’anno scolastico 2017-2018”.

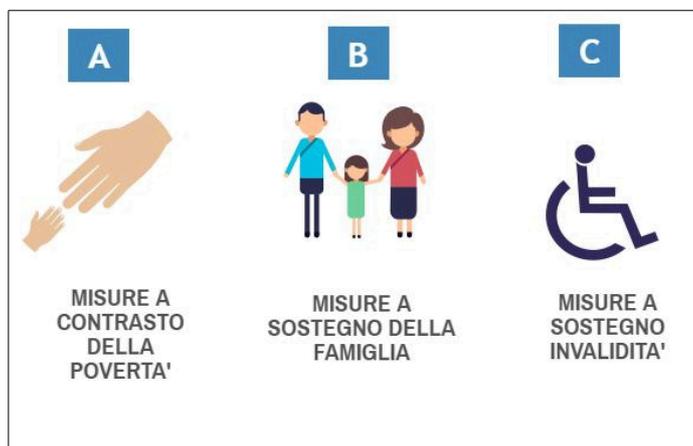
ASSEGNO UNICO PROVINCIALE (AUP)

Descrizione

L'assegno unico provinciale è un nuovo strumento di sostegno alle famiglie e ai singoli, a carattere universalistico, con il quale la Provincia autonoma di Trento intende perseguire obiettivi di equità, semplificazione amministrativa e razionalizzazione degli interventi con l'individuazione di un unico indicatore d'ingresso, omogeneo e trasparente, quello dell'ICEF, ma prevedendo soglie diverse a seconda dell'obiettivo: 0,16 per il sostegno al reddito; 0,30 per il sostegno garantito alle famiglie con figli; 0,40 per le misure a sostegno della frequenza degli asili nido. Le famiglie con una sola domanda possono accedere ad un beneficio che va ad assorbire una serie di contributi abrogati dall'introduzione dell'AUP (assegno regionale al nucleo familiare, reddito di garanzia, contributo famiglie numerose, assegno integrativo invalidi e detrazione dell'addizionale regionale all'irpef per famiglie con figli) per alcuni dei quali contava l'ICEF, per altri il reddito, per altri ancora il numero di componenti della famiglia.

L'assegno unico provinciale (AUP) si articola in:

- Una quota "universalistica di sostegno al reddito" - finalizzata a garantire una condizione economica sufficiente a soddisfare i bisogni generali della vita dei nuclei familiari (misura di contrasto della povertà - in sostituzione del reddito di garanzia);
- Una quota diretta a sostenere la spesa necessaria al "soddisfacimento di bisogni particolari della vita", individuati in prima applicazione nel:
 1. mantenimento, cura, educazione e istruzione dei figli, compreso l'accesso ai servizi per la prima infanzia (in sostituzione dell'assegno regionale al nucleo familiare, contributo famiglie numerose, detrazione dell'addizionale regionale all'irpef per famiglie con figli);
 2. sostegno alle esigenze di vita dei componenti invalidi civili (in sostituzione dell'assegno integrativo invalidi).



SOSTEGNO AL REDDITO (QUOTA A)

Per quanto riguarda la quota di assegno unico finalizzata al sostegno al reddito, le principali novità riguardano:

- durata annuale dell'erogazione, con possibilità di rinnovo senza soluzione di continuità;
- innalzamento della soglia di condizione economico-patrimoniale di accesso e quantificazione da 0,13 a 0,16 per i nuclei familiari in condizione economico medio-bassa (aventi ICEF tra 0,08 e 0,16);

- condizionalità legata alla classe di profilazione attribuita dal centro per l'impiego, che stima il grado di difficoltà nella ricerca di un'occupazione. Le persone con indice di occupabilità molto basso, saranno coinvolte in attività utili per la collettività o a percorsi di inclusione sociale.

SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA (QUOTA B1)

Per quanto riguarda le politiche per il sostegno alla famiglia e alla natalità, le principali novità riguardano:

- il sostegno a tutte le famiglie fino alla maggiore età dei figli;
- il rafforzamento del peso dei figli nella determinazione dell'importo dell'assegno, rispetto ai criteri attualmente vigenti (scale di equivalenza);
- l'introduzione di un premio alla nascita del terzo figlio.

ACCESSO AI SERVIZI PER L'INFANZIA (QUOTA B2)

Per quanto riguarda le famiglie che usufruiscono di servizi per l'infanzia, si è introdotta una tariffa massima di accesso al servizio (250 €, che si riduce a 150 € per il secondo figlio) in relazione alla condizione economica, che va a ridurre significativamente gli attuali costi sostenuti dalle famiglie.

SOSTEGNO ALL'INVALIDITA' (QUOTA C)

Le novità sul versante dell'intervento rivolto agli invalidi civili riguardano un cambio di prospettiva per cui la persona disabile è sostenuta, non più in relazione alla sua permanenza nel nucleo familiare, bensì in ragione della gravità della sua condizione di invalidità, dell'età e della condizione economica, senza però far venir meno l'aiuto a quelle famiglie che devono sostenere il peso di un figlio invalido.

Destinatari

La richiesta del beneficio è presentata da un componente del nucleo familiare beneficiario. Ai fini della quantificazione dell'assegno unico non si considerano i seguenti componenti del nucleo familiare:

- a) chi di fatto non coabita;
- b) componenti maggiorenni che, al momento della domanda, non hanno residenza continuativa in un comune della provincia di Trento da più di tre anni maturata nel decennio antecedente alla data di presentazione della domanda o, in alternativa, la residenza storica di quindici anni di cui almeno uno maturato nell'anno antecedente alla data di presentazione della domanda;
- c) componenti detenuti in istituti di pena;
- d) componenti ospitati per un periodo pari ad almeno 30 giorni presso strutture residenziali sanitarie, socio-sanitarie o socio-assistenziali, fatto salvo il caso in cui il nucleo sia inserito nella sua interezza, anche a titolo di convivenza anagrafica, in strutture che non garantiscono la completa copertura dei bisogni primari, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. e), ultimi due periodi, del Regolamento;
- e) componenti per i quali è stata avviata la procedura di cancellazione per irreperibilità o condannati per reati nei confronti degli altri componenti il nucleo da valutare.

Come fare

La richiesta del beneficio è presentata da un componente del nucleo familiare beneficiario. La domanda va presentata all'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa anche attraverso gli sportelli periferici della Provincia e gli istituti di patronato. La domanda potrà essere presentata da metà ottobre 2018 al 30 novembre 2018. La concessione dell'assegno è disposta con provvedimento del Dirigente dell'APAPI entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa

Via Zambra, 42 - 38121 Trento

Tel. 0461/493234 Fax 0461/493233

agenzia.prev@provincia.tn.it

www.provincia.tn.it/apapi

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1309 del 29 luglio 2018 avente ad oggetto: Approvazione delle modificazioni alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1561 del 29 settembre 2017, concernente "Articolo 28, comma 4, della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 20 (Legge di stabilità provinciale 2017). Approvazione della disciplina di attuazione dell'assegno unico provinciale"

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1561 del 29 settembre 2017

Decreto del Presidente della Provincia del del 12 settembre 2017, n. 15-68/Leg

Legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 20 (Legge di stabilità provinciale 2016)

BORSE DI STUDIO A SOSTEGNO DI PERCORSI SCOLASTICI DI MERITO SVOLTI ALL'ESTERO

Descrizione

L'intervento ha l'obiettivo di sostenere gli studenti del secondo ciclo di istruzione e formazione nella frequenza di percorsi scolastici di merito presso istituzioni scolastiche con sede all'estero. E' concessa una borsa di studio pari a 5.000,00 euro, a sostegno della spesa totale o parziale a carico dello studente per la frequenza dell'istituzione scolastica estera. Le domande verranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico fino ad esaurimento delle risorse.

Destinatari

Possono beneficiare dell'intervento gli studenti residenti in provincia di Trento alla data di presentazione della domanda, frequentanti il secondo ciclo di istruzione e formazione che in seguito al superamento di selezioni pubbliche a carattere nazionale o internazionale sono ammessi per merito alla frequenza di istituzioni scolastiche con sede all'estero in paesi dell'Unione europea ed extra Unione europea, per la durata di uno o più anni scolastici.

Chi può richiedere

L'ammissione alla borsa di studio è vincolata al possesso da parte dello studente dei seguenti requisiti:

- essere residente in provincia di Trento alla data di presentazione della domanda;
- frequentare un istituto del secondo ciclo di istruzione e formazione;
- aver conseguito nell'anno scolastico precedente la promozione alla classe successiva;
- aver superato una selezione pubblica a carattere nazionale o internazionale finalizzata all'ammissione, per merito, ad un'istituzione scolastica con sede all'estero in paesi dell'Unione europea ed extra Unione europea per la frequenza di uno o più anni scolastici;
- sostenere oneri di spesa totali o parziali per la frequenza del percorso scolastico di merito;
- frequentare l'anno scolastico all'estero in un'istituzione pubblica o privata che rilasci un titolo di studio equiparato ai diplomi di scuola superiore ai sensi della legge 30 ottobre 1986 n. 378, valido per l'accesso all'istruzione superiore universitaria.

Cosa fare

La domanda per la concessione della borsa di studio deve essere presentata, per l'anno scolastico 2018/2019, entro giovedì 15 novembre 2018, alla struttura provinciale competente in materia di istruzione del secondo grado dallo studente maggiorenne o dal genitore/tutore dello studente minorenni, tramite il modello reperibile all'indirizzo www.vivoscuola.it e sul sito <http://www.modulistica.provincia.tn.it/>

Riferimenti

Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, Università e ricerca
Ufficio Programmazione e gestione della secondaria e formazione professionale
Via Gilli, 3 - Palazzo Istruzione – TRENTO
+39 0461 497234
uff.gestionesecondogrado@provincia.tn.it

BORSE DI STUDIO PER STUDENTI-ATLETI

Descrizione

La Provincia concorre alle spese di istruzione e formazione sostenute dai giovani atleti trentini che si sono distinti per merito sportivo e scolastico conseguiti nell'ultimo anno scolastico concluso, con l'erogazione di borse di studio del valore di 1.500,00 euro ciascuna.

Chi può richiedere

Possono beneficiare della borsa di studio i giovani atleti che, alla data di presentazione della domanda, hanno concluso un anno scolastico del secondo ciclo di istruzione o formazione nell'ambito di istituzioni scolastiche e formative, pubbliche e paritarie che siano in possesso dei requisiti sportivi e scolastici di ammissione previsti dai criteri approvati con deliberazione della Giunta provinciale n.111 del 21 aprile 2016.

Cosa fare

La domanda è presentata da:

- uno dei genitori, anche affidatari, o persona che esercita la legale rappresentanza, se lo studente è minorenni;
- lo studente stesso, se maggiorenne.

La domanda deve essere inoltrata alla struttura provinciale competente in materia di sport avvalendosi dell'apposito modulo disponibile sul sito internet istituzionale della Provincia all'indirizzo www.modulistica.provincia.tn.it o sul sito www.sport.provincia.tn.it, dove sono disponibili anche tutte le informazioni. La domanda dovrà essere presentata nel periodo dal 10 luglio al 10 settembre di ciascun anno.

La borsa di studio è cumulabile con altri assegni, borse di studio o posti gratuiti in collegi e convitti concessi dalla Provincia su altre leggi provinciali o da altri Enti o istituzioni pubbliche per diverse finalità.

Per saperne di più

Dipartimento Cultura, turismo, promozione e sport – Provincia autonoma di Trento, Ufficio Attività Sportive

Via Lunelli, 4 - 38121 Trento

Tel. 0461/493180 Fax 0461/493181

ufficiosport@provincia.tn.it

www.sport.provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 111 del 27 gennaio 2017, *Approvazione dei criteri e delle modalità di attuazione degli articoli 15 (lettere a, b, c, d, f, h), 16, 17,24, 26, 31, 33, 36 e 37 della "Legge provinciale sullo sport 2016" (l.p. n. 4/2016)*.

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 1323 del 3 agosto 2015, *Criteri e modalità per la concessione delle borse di studio a giovani atleti residenti in provincia di Trento e frequentanti un percorso di istruzione o formazione*.

Legge provinciale 21 aprile 2016, n. 4, *Legge provinciale sullo sport 2016*

Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, *Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino* (art. 73 comma 4 bis).

BORSE DI STUDIO POST-DIPLOMA PER STUDENTI MERITEVOLI

Descrizione

Premiare l'impegno degli studenti trentini eccellenti ed incentivare la prosecuzione degli studi, queste in sintesi le finalità dell'intervento, rivolto agli studenti diplomati con una votazione di 100 e lode, che decidono di iscriversi a percorsi di formazione terziaria.

La Provincia autonoma di Trento concederà una borsa di studio a copertura dei contributi universitari/tasse di iscrizione sostenuti per il primo anno di iscrizione. Le borse di studio andranno a coprire le tasse sostenute o da sostenere per il primo anno di iscrizione per un importo fino ad un massimo di 2.000 euro.

Chi può richiedere

Possono beneficiare dell'intervento gli studenti:

- residenti in provincia di Trento da almeno tre anni alla data di richiesta della borsa di studio;
- che hanno concluso nell'anno scolastico 2016/2017 o 2017/2018 il secondo ciclo di studi d'istruzione e formazione ottenendo all'esame di Stato una votazione pari a 100 e lode;
- che intendono iscriversi a percorsi di formazione terziaria presso un'istituzione nazionale o estera, pubblica o privata (Università, Conservatori di musica, Istituzioni AFAM, altri Istituti universitari, Alta Formazione Professionale, Istituti Tecnici Superiori) che rilascino titoli aventi valore legale o titoli equiparati per l'estero.

La borsa di studio non è cumulabile con borse di studio o analoghi benefici previsti dalla normativa in materia di diritto allo studio universitario (D.lgs. 68/2012 o LP 9/1991).

Cosa fare

La domanda per la concessione della borsa di studio deve essere presentata dallo studente al Servizio Istruzione e formazione del secondo grado, università e ricerca - Ufficio Università e ricerca - tramite il modello reperibile in prossimità dell'apertura del bando all'indirizzo www.vivoscuola.it e sul sito www.modulistica.provincia.tn.it, a partire dal 4 marzo 2019 ed entro il 19 aprile 2019.

Per saperne di più

Servizio Istruzione e Formazione di secondo grado, università e ricerca – Provincia autonoma di Trento

Ufficio Università e Ricerca - V° piano - stanza 5.12

Via Gilli, 3 - PALAZZO ISTRUZIONE - TRENTO

Tel. 0461/491377 Fax 0461/493521

serv.istruzioneuniversitaricerca@provincia.tn.it

Riferimenti

Delibera n. 1817 del 05 Ottobre 2018, *Approvazione del bando per la concessione di borse di studio per la valorizzazione delle eccellenze per i diplomati negli anni scolastici 2016/2017 o 2017/2018 e immatricolati nell'anno accademico 2018/2019*

BORSE DI STUDIO RIVOLTE AGLI STUDENTI TARENTINI CHE SI ISCRIVONO A CORSI DI LAUREA IN UNIVERSITÀ CON SEDE SUL TERRITORIO NAZIONALE O ALL'ESTERO

Descrizione

L'Opera Universitaria di Trento bandisce concorsi per la concessione di borse di studio a favore degli studenti residenti in provincia di Trento da almeno tre anni alla data di scadenza del bando e di età inferiore a 35 anni, che si iscrivono a corsi di laurea con sede sul territorio nazionale (ad esclusione della Provincia autonoma di Trento) o all'estero, in possesso di specifici requisiti di condizione economica e di merito.

La borsa varia a seconda della condizione economica del nucleo familiare dello studente e della condizione abitativa dello studente (sede, pendolare o fuori sede in base alla sede del corso) ed è di importo uguale a quello determinato per le borse erogate sempre da Opera universitaria per il diritto allo studio per l'università e gli istituti di grado universitario aventi sede nella Provincia di Trento.

Destinatari

Studenti residenti in Provincia di Trento da almeno tre anni alla data di scadenza del bando e che non abbiano già compiuto il 35° anno di età al 1° gennaio dell'anno di riferimento;

- iscritti a corsi di laurea, di laurea magistrale o di laurea magistrale a ciclo unico o di diploma accademici di primo o secondo livello, presso Università o istituti di grado universitario con sede sul territorio nazionale (ad esclusione della Provincia autonoma di Trento) o all'estero;
- non beneficiari di borse per lo studio universitario concesse dalle Regioni, Atenei, Enti o Istituzioni anche estere o di altre borse per lo studio universitario erogate da altre Strutture provinciali;
- in possesso dei requisiti di condizione economica e di merito di seguito specificati.

Chi può richiedere

Per l'accesso alla borsa di studio la condizione economica dello studente è individuata sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) che deve essere inferiore o uguale a euro 23.000,00 e dell'Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente (I.S.P.E.), rilasciato per le prestazioni per il diritto allo studio universitario, che deve essere inferiore o uguale euro 50.000,00.

Cosa fare

Il termine ultimo per la presentazione delle domande, per l'anno 2018, è il 31 dicembre.

Per saperne di più

Opera Universitaria

Via della Malpensada, 82/A - 38123 Trento

tel. +(39) 0461.217411 fax. +(39) 0461.217444-455

mail operauniversitaria@pec.operauni.tn.it

www.operauni.tn.it

Riferimenti

Legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9 “*Norme in materia di diritto allo studio nell’ambito dell’istruzione superiore*”

Delibera della Giunta Provinciale di Trento n. 1931 del 12 ottobre 2018, *Borse di studio per studenti universitari residenti in provincia di Trento per frequenza extra provinciale - articolo 23 della legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9. Direttive all’Opera Universitaria per l’anno accademico 2018-2019 e assegnazione delle relative risorse finanziarie (impegno di spesa di Euro 250.000,00).*

CONTRIBUTO PER LA COPERTURA PREVIDENZIALE DEI PERIODI DI ASSISTENZA AI FIGLI DI ETÀ INFERIORE AI 5 ANNI, IN REGIME DI LAVORO PART-TIME

Descrizione

Contributo erogato con fondi della Regione a sostegno dei versamenti previdenziali volontari relativi a periodi dedicati all'assistenza dei figli durante i quali si riprende o si intraprende un'attività lavorativa a tempo parziale. Il contributo viene corrisposto:

- fino alla concorrenza del 100% dei versamenti previdenziali dovuti per il medesimo contratto a tempo pieno e comunque fino ad un massimo di 4.500 euro rapportati all'anno, ridotti a 2.000 euro nel caso di versamenti ad un fondo pensione complementare ex decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252;
- per un periodo massimo di 48 mesi, prolungabili a 51 se il padre usufruisce del congedo parentale per almeno 3 mesi.

Nessuna valutazione della condizione economica.

Non è cumulabile con i contributi a sostegno dei versamenti previdenziali effettuati:

- dalle "casalinghe" per la costituzione della pensione di vecchiaia o di quella complementare;
- dai coltivatori diretti.

Chi può richiedere

Coloro che, avendo svolto attività lavorativa a tempo parziale entro i cinque anni di vita del bambino o entro cinque anni dalla data del provvedimento di adozione o affidamento, integrano i versamenti previdenziali obbligatori o complementari.

Requisiti:

- residenza in Regione (5 anni consecutivi alla data di presentazione della domanda o da almeno un anno prima ed altri 14 anni in precedenza).
- Aver intrapreso attività lavorativa dipendente a tempo parziale:
 - successivamente al 01.01.2005,
 - con orario fino al 70% di quello previsto per il tempo pieno dal contratto collettivo di riferimento per il tempo pieno,
 - alle dipendenze di soggetti privati (esclusi i lavoratori dipendenti da pubbliche amministrazioni),
 - dopo aver fruito dei congedi di maternità/paternità e parentali,
 - entro i cinque anni di vita dei figli ed equiparati o entro i cinque anni dalla data del provvedimento di adozione o affidamento.

Come fare

La domanda può essere presentata presso:

- l'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa;
- gli Uffici periferici della Provincia Autonoma di Trento;
- Istituti di Patronato convenzionati.

Le domande devono essere presentate entro sei mesi dal termine ultimo fissato per l'effettuazione dei versamenti previdenziali volontari.

Documentazione da allegare:

- l'effettuazione dell'integrazione dei versamenti previdenziali;
- che il padre del/della bambino/a ha fruito del congedo parentale per almeno tre mesi (eventuale).

Per saperne di più

Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa

Via Zambra, 42 - 38121 Trento

Tel. 0461/493234 Fax 0461/493233

agenzia.prev@provincia.tn.it

www.provincia.tn.it/apapi

Riferimenti

Decreto del Presidente della Regione 4 giugno 2008, n. 3/L.

Decreto del Presidente della Provincia 9 novembre 2005, n. 21-51/L.

Legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1, *Pacchetto famiglia e previdenza sociale* (Art.1 comma 4).

CONTRIBUTO SUL CANONE DI AFFITTO

Descrizione

La Provincia può concedere, ai cittadini residenti sul territorio provinciale, un contributo per abbattere una parte del canone di locazione degli alloggi locati sul libero mercato.

Il contributo, erogato dalle Comunità di Valle e Territorio Val d'Adige/Comune di Trento (Ente locale), viene concesso sulla base di una graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse disponibili; ha durata di 12 mesi ed è erogato a decorrere dal mese successivo alla data di adozione del provvedimento di concessione. Non spetta se di importo inferiore a 40 euro mensili. E' prevista l'interruzione di un anno dopo la concessione del contributo per due periodi consecutivi tranne che per i soggetti ultrasessantacinquenni o con invalidità pari o superiore al 75% (o con accertata difficoltà a svolgere gli atti quotidiani della vita) che possono presentare la domanda senza interruzioni.

Chi può richiedere

Per ottenere l'agevolazione è necessario avere i requisiti previsti dalla legge provinciale 7 novembre 2005, n.15 e relativo regolamento di esecuzione. I requisiti vengono accertati in fase di presentazione della domanda.

Possono richiedere il contributo:

- cittadini dell'Unione Europea; oppure possesso di permesso di soggiorno CE; oppure possesso di permesso di soggiorno attestante l'esercizio di una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo o l'iscrizione nelle liste dei Centri per l'impiego;
- con residenza anagrafica in un Comune della provincia di Trento in via continuativa da almeno 3 anni, alla data di presentazione della domanda; oppure iscrizione all'AIRE da almeno 3 anni da parte di un emigrato trentino.

Il richiedente deve essere titolare di un contratto di locazione (art. 2 L 431/1998) e non deve essere stipulato tra coniugi non separati legalmente e parenti o affini di primo grado.

L'ICEF non deve essere superiore a 0,23 punti. Tale indice può aumentare o diminuire di 0,02 punti a discrezione di ciascun Ente locale; vengono valutati anche i redditi e il patrimonio del coniuge non separato legalmente, anche se non facente parte del nucleo familiare.

In capo al nucleo familiare non può esserci titolarità, con riferimento al triennio precedente la data di presentazione della domanda, di un diritto di proprietà, usufrutto o abitazione su un alloggio adeguato, ad eccezione del caso in cui il titolo di disponibilità dell'alloggio sia cessato a seguito di vendita coattiva. E' considerato inadeguato l'alloggio privo di servizi igienici o con servizi igienici esterni o quello per il quale sia stata dichiarata l'inagibilità.

Cosa si intende per nucleo familiare:

Il nucleo familiare è quello risultante dalla certificazione anagrafica. Al momento del riconoscimento del beneficio, la composizione del nucleo familiare non può variare rispetto a quella risultante nella domanda, ad eccezione di alcuni casi previsti dalla normativa.

Come fare

La domanda per l'ottenimento dell'agevolazione avviene in due fasi distinte.

Inizialmente è necessario ottenere l'attestazione ICEF ("*ICEF l'Accesso all'edilizia pubblica*"), relativa alla condizione economico-patrimoniale del nucleo familiare e successivamente deve essere presentata la domanda, presso l'Ente locale sul cui territorio è ubicato l'alloggio.

La domanda di contributo integrativo viene presentata presso l'Ente locale dal 1° luglio al 30 novembre.

Può essere presentata una sola domanda sul territorio provinciale.

Le Comunità provvedono alla formazione delle graduatorie dal 1° gennaio al 30 aprile di ogni anno. La domanda ha validità per una sola graduatoria.

Per saperne di più

Ufficio competente della Comunità di residenza.

Riferimenti

Decreto del Presidente della Provincia 12 dicembre 2011, n. 17-75/leg, *Regolamento in materia di edilizia abitativa pubblica (legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 "Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa)", articolo 11).*

EUREGIOFAMILYPASS

Descrizione

L'EuregioFamilyPass è una carta che garantisce agevolazioni e vantaggi per le famiglie trentine in numerosi servizi ed esercizi commerciali, valida in tutto il territorio dell'Euregio (Trentino-Alto Adige-Tirolo).

Istituito con una deliberazione della Giunta provinciale di Trento del 16 novembre 2017 in attuazione della delibera dell'Euregio dell'8 novembre 2017, l'EuregioFamilyPass nasce con l'intento di estendere le agevolazioni per le famiglie, specifiche di ognuno dei tre territori, non solo nel territorio di residenza ma anche negli altri due territori, salvo alcune limitazioni.

In Trentino la carta permette alle famiglie, con figli minorenni, di viaggiare tutti assieme sui mezzi pubblici provinciali, urbani ed extraurbani, con un unico biglietto a tariffa intera e di visitare le strutture museali del Trentino pagando un solo biglietto a tariffa ridotta per tutta la famiglia. L'elenco dei musei aderenti al circuito può essere consultato sul sito <https://fcard.trentinofamiglia.it/ServiziInclusi.aspx>.

In Alto Adige e Tirolo sono previsti sconti in molti negozi di diverse categorie: l'elenco aggiornato può essere consultato sul sito <http://www.trentinofamiglia.it/EuregioFamilyPass>

Chi può richiedere

Può essere richiesta da ogni genitore con almeno un figlio minore di 18 anni, residente in Trentino e in possesso della CPS - Carta Provinciale dei Servizi (ulteriori informazioni su www.servizionline.provincia.tn.it o al numero verde 800 228040). È gratuita, può essere utilizzata da ciascun genitore fino alla data di scadenza indicata e non è cedibile. In caso di compimento del 18° anno dei figli o di nuove nascite, la carta va rinnovata.

Come fare

Si accede al portale fcard.trentinofamiglia.it cliccando sul tasto "REGISTRATI" si entra nella pagina dedicata dei servizionline e dopo essersi accreditati con la Carta Provinciale dei Servizi o strumenti analoghi si attiva la procedura di registrazione che termina con la possibilità di stamparsi la card, munita di QR code identificativo. Sullo stesso sito è possibile vedere i servizi a tariffa agevolata per i possessori della carta.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Sportello Famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino
Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento
Tel. 0461/493144 – 3145 Fax 0461/493131
sportello.famiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it
fcard.trentinofamiglia.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale del 16 novembre 2017, n.1872, Avvio dell' EuregioFamilyPass e adesione alle linee guida approvate con deliberazione della Giunta del GECT "Euregio-Tirolo-Alto Adige-Trentino" nr. 20/17 del 8 novembre 2017;

Deliberazione della Giunta provinciale del 16 dicembre 2016, n. 2267, Istituzione della carta famiglia (Family Card) e approvazione delle relative Linee guida. Articolo 31 della legge provinciale 2 marzo 2011, n.1 (legge provinciale sul benessere familiare).

FORNITURA GRATUITA DI TESTI SCOLASTICI

Descrizione

Fornitura gratuita dei testi scolastici in proprietà agli alunni della scuola primaria, effettuata direttamente dalle istituzioni scolastiche.

Fornitura dei testi scolastici in comodato gratuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado (scuola media) e agli studenti iscritti al biennio della scuola secondaria di secondo grado (scuola superiore) e della formazione professionale presso gli istituti con sede in provincia.

Il servizio di comodato dei testi scolastici è organizzato direttamente dalle scuole della provincia.

Per saperne di più

Dipartimento della Conoscenza - Provincia Autonoma di Trento
Servizio Infanzia e istruzione del primo grado - Ufficio istruzione
Via Gilli, 3 - 38121 Trento
Tel. 0461/497235
serv.istruzione@provincia.tn.it

Dipartimento della Conoscenza - Provincia Autonoma di Trento
Servizio istruzione e formazione del secondo grado, università e ricerca
Ufficio programmazione e gestione della secondaria e formazione professionale
Via Gilli, 3 - 38121 Trento
Tel. 0461/491342 – 1393
serv.istruzioneuniversitaricerca@provincia.tn.it
www.vivoscuola.it

Riferimenti

Deliberazione n. 668 del 20 aprile 2018, *Disposizioni generali per l'adozione dei libri di testo nel primo e secondo ciclo di istruzione*

Decreto del Presidente della Provincia del 05 novembre 2007, n. 24-104/Leg, *Regolamento per l'esercizio del diritto allo studio da parte degli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione* (Art. 5).

Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5, *Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino* (Art. 72).

INTERVENTI NAZIONALI

Gli interventi qui descritti hanno titolo esemplificativo e sono in costante evoluzione – revisione. Informazioni aggiornate e dettagliate sono reperibili sul sito www.inps.it/nuovoportaleinps/

Premio alla nascita

Il premio alla nascita di 800 euro (bonus mamma domani) viene corrisposto dall'INPS per la nascita o l'adozione di un minore, a partire dal 1° gennaio 2017, su domanda della futura madre al compimento del settimo mese di gravidanza (inizio dell'ottavo mese di gravidanza) o alla nascita, adozione o affido.

Il beneficio è concesso in un'unica soluzione per ogni evento (gravidanza, parto, adozione o affidamento) e in relazione a ogni figlio nato, adottato o affidato. Il premio non concorre alla formazione del reddito complessivo di cui all'articolo 8 del Testo Unico delle imposte sui redditi.

Riferimenti

Contact center al numero 803 164 (gratuito da rete fissa) oppure 06 164 164 da rete mobile;

www.inps.it/nuovoportaleinps/

Assegno di maternità

L'assegno di maternità di base è una prestazione assistenziale concessa dai comuni o dallo Stato e pagata dall'INPS.

Il contributo viene concesso dallo Stato per madri e padri aventi i requisiti indicati sul portale dell'Inps.

Il contributo viene concesso dai comuni per le persone che non hanno alcuna copertura previdenziale oppure devono averla entro un determinato importo fissato annualmente.

La domanda deve essere presentata entro sei mesi dalla nascita del bambino o dall'effettivo ingresso del minore in famiglia nel caso di adozione o affidamento, oppure in Italia in caso di adozione internazionale.

Riferimenti

La domanda per l'assegno di maternità dello Stato deve essere presentata alla sede INPS di competenza.

www.inps.it/nuovoportaleinps/

Assegno di natalità (Bonus Bebè)

Il Bonus bebè è un assegno mensile destinato alle famiglie con un figlio nato, adottato o in affido preadottivo tra il 1° gennaio 2018 e il 31 dicembre 2018 e con un Isee non superiore a 25.000 euro. L'assegno è annuale e viene corrisposto ogni mese fino al terzo anno di vita del bambino o al terzo anno dall'ingresso in famiglia del figlio adottato.

Il pagamento dell'assegno è effettuato a partire dal mese successivo a quello di presentazione della domanda.

Riferimenti

Articolo 1, commi 248 e 249, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio 2018)

Circolare INPS 19 marzo 2018, n. 50

Contributi asilo nido e supporto domiciliare

Nell'ambito degli interventi normativi volti a sostenere i redditi delle famiglie è stato predisposto un contributo economico a sostegno della genitorialità.

Il premio, fino a un importo massimo di 1.000 euro su base annua e parametrato a 11 mensilità, può essere corrisposto per far fronte a due distinte situazioni:

- a beneficio di bambini nati o adottati/affidati dal 1° gennaio 2016 per contribuire al pagamento delle rette relative alla loro frequenza in asili nido pubblici e privati autorizzati (cosiddetto bonus asilo nido);
- in favore dei bambini al di sotto dei tre anni, impossibilitati a frequentare gli asili nido in quanto affetti da gravi patologie croniche, per i quali le famiglie si avvalgono di servizi assistenziali domiciliari (contributo per introduzione di forme di supporto presso la propria abitazione).

Riferimenti

Circolare INPS 22 maggio 2017, n.88 - www.inps.it/nuovoportaleinps/

Contact center al numero 803 164 (gratuito da rete fissa) oppure 06 164 164 da rete mobile;

Assegno al nucleo familiare

L'assegno al nucleo familiare (ANF) è un sostegno economico per le famiglie dei lavoratori dipendenti o dei pensionati da lavoro dipendente. I nuclei familiari devono essere composti da più persone e il reddito complessivo deve essere inferiore a quello determinato ogni anno dalla legge.

L'importo dell'assegno è calcolato in base alla tipologia del nucleo familiare, del numero dei componenti e del reddito complessivo del nucleo. Sono previsti importi e fasce reddituali più favorevoli per situazioni di particolare disagio (ad esempio, nuclei monoparentali o con componenti inabili).

La domanda va presentata per ogni anno a cui si ha diritto.

Riferimenti

www.inps.it/nuovoportaleinps/

Assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori

È un assegno rivolto alle famiglie che hanno figli minori e che dispongono di patrimoni e redditi limitati.

Nel nucleo devono essere presenti almeno tre figli minorenni. Ai figli minori sono equiparati i figli del coniuge, conviventi con il richiedente e i minori ricevuti in affidamento preadottivo e con lui conviventi. Nessuno dei tre figli minori, risultante nella famiglia anagrafica del richiedente deve essere in affidamento presso terzi.

Per la concessione degli assegni viene verificato l'ISEE del nucleo familiare preso a riferimento nella dichiarazione sostitutiva unica, presentata ad un CAF o altro soggetto autorizzato. Il calcolo dell'assegno avviene confrontando l'indicatore ISEE con la soglia stabilita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le politiche della famiglia. Annualmente viene stabilita la soglia ISEE per la concessione dell'assegno e il relativo importo.

Questo contributo nazionale è parzialmente cumulabile con il contributo provinciale (quota B1) dell'AUP (l'Assegno Unico Provinciale) nel senso che è prevista una riduzione della quota B1 dell'AUP nel caso di percezione dell'assegno nazionale.

Riferimenti

L'articolo 65 della Legge 23-12-1998 n. 448

www.inps.it/nuovoportaleinps/

www.apapi.provincia.tn.it/Assegno_nuclei_familiari_almeno_tre_figli_minori/

Reddito di Inclusione (REI)

È una misura di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale introdotta dal decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, emanato in attuazione della legge-delega 15 marzo 2017 con decorrenza dal 1° gennaio 2018. Prevede un beneficio economico erogato attraverso l'attribuzione di una carta prepagata emessa da Poste Italiane SpA ed è subordinata alla valutazione della situazione economica e all'adesione a un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa.

Il beneficio economico sarà erogato per un massimo di 18 mesi, dai quali saranno sottratte le eventuali mensilità di Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) percepite.

Il nucleo richiedente dovrà soddisfare specifici requisiti di residenza e anagrafici, economici, di composizione del nucleo familiare e di compatibilità. L'ammontare dell'importo è correlato al numero dei componenti del nucleo familiare e tiene conto di eventuali trattamenti assistenziali e redditi in capo al nucleo stesso. In ogni caso, l'importo complessivo annuo non può superare quello dell'assegno sociale.

Questo contributo nazionale è parzialmente cumulabile con il contributo provinciale (quota A) dell'AUP (l'Assegno Unico Provinciale). Pertanto, i nuclei familiari con indicatore ICEF A) inferiore a 0,08 sono tenuti a presentare la dichiarazione ISEE ai fini del SIA-REI e, se in possesso dei requisiti, sono tenute a presentare la domanda per gli interventi statali entro tre mesi dalla presentazione della domanda di assegno unico, a pena della decadenza della quota A). In particolare, nel caso di contemporaneo diritto ai predetti benefici provinciale e nazionali, l'importo mensile della quota A), se maggiore, è ridotto dell'importo mensile delle misure nazionali, mentre è pari a zero, se uguale o minore.

In Trentino il riferimento per informazioni e presentazione della domanda è la Comunità di residenza: <http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/comunita/>

Riferimenti

Circolare INPS 22 novembre, n. 172 www.inps.it/nuovoportaleinps

Indennità per congedo obbligatorio di maternità/paternità per lavoratrici e lavoratori dipendenti e per iscritti alla Gestione Separata

Il congedo di maternità è il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro riconosciuto alle lavoratrici dipendenti durante la gravidanza e il periodo successivo al parto. In presenza di determinate condizioni che impediscono alla madre di beneficiare del congedo, l'astensione dal lavoro spetta al padre (congedo di paternità). Il diritto al congedo e alla relativa indennità sono previsti anche in caso di adozione o affidamento di minori.

Durante i periodi di congedo di maternità (o paternità) la lavoratrice (o il lavoratore) ha diritto a percepire un'indennità pari all'80% della retribuzione media globale giornaliera calcolata sulla base dell'ultimo periodo di paga precedente l'inizio del congedo di maternità, quindi, solitamente, l'ultimo mese di lavoro precedente il mese di inizio del congedo (articoli 22 e seguenti del TU). Per gli iscritti alla Gestione separata, se il reddito deriva da attività libero professionale o di collaborazione coordinata e continuativa parasubordinata, l'indennità di congedo è pari all'80% di 1/365 del reddito.

Riferimenti

www.inps.it/nuovoportaleinps/

Contact center al numero 803164 (gratuito da rete fissa) oppure 06164164 da rete mobile;

INTERVENTI PREVIDENZIALI A FAVORE DELLE PERSONE CASALINGHE

Descrizione

Contributi erogati con fondi della Regione a sostegno dei versamenti previdenziali volontari effettuati nella gestione dei lavoratori dipendenti o autonomi per la costituzione della pensione di vecchiaia, nonché a favore delle persone casalinghe che hanno effettuato versamenti ad un fondo pensione complementare.

Misura del contributo:

a) Contributo per la costituzione della pensione di vecchiaia:

- la misura del contributo è pari al 60% dell'importo del versamento volontario effettuato e comunque non superiore al versamento previdenziale previsto per il settore servizi domestici;
- il contributo viene erogato fino al raggiungimento del requisito minimo di contribuzione per ottenere la pensione di vecchiaia, rappresentato dall'età pensionabile stabilita dal regime obbligatorio di appartenenza, fermo restando che il numero di anni di contribuzione maturati devono essere inferiori a 35;
- il contributo non è cumulabile con i contributi previsti dalla legge regionale n. 1/2005, ad eccezione dell'assegno regionale al nucleo familiare;
- il contributo inoltre non è cumulabile con gli interventi previsti dalla legge regionale n. 7/1992, compreso il contributo per la costituzione della pensione complementare.

b) Contributo per la costituzione di una pensione complementare

| Condizione economica riferita ad un nucleo familiare con un solo componente | Misura del contributo |
|---|-------------------------------|
| Fino ad € 10.455,00 | 50% del versamento volontario |
| tra € 10.455,01 e € 13.069,00 | 40% del versamento volontario |
| tra € 13.069,01 e € 15.683,00 | 30% del versamento volontario |
| oltre € 15.683,00 | non spetta nessun contributo |

- il contributo non può superare l'importo di euro 500,00 annui e non può essere erogato per più di 10 anni;
- nel caso di nuclei familiari formati da più componenti i limiti di condizione economica sono rideterminati applicando al scala di equivalenza prevista dal decreto legislativo n. 109/1998;
- il contributo non è cumulabile con i contributi previsti dalla legge regionale n. 1/2005, ad eccezione dell'assegno regionale al nucleo familiare e con gli altri interventi previsti dalla legge regionale n. 7/1992; non possono inoltre accedere al contributo gli iscritti all'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle casalinghe.

Chi può richiedere

- Le persone casalinghe autorizzate dall'INPS, o da altro ente previdenziale, ad effettuare i versamenti volontari nelle gestioni dei lavoratori dipendenti o autonomi per la pensione di vecchiaia;
- le persone casalinghe che abbiano effettuato versamenti ad un fondo pensione complementare.

Requisiti:

- residenza in Regione (5 anni consecutivi alla data di presentazione della domanda o da almeno un anno prima ed altri 14 anni in precedenza);
- essere “persona casalinga”, in quanto all’interno del proprio nucleo familiare svolge in modo diretto ed esclusivo l’attività inerente all’organizzazione e all’andamento della vita familiare provvedendo in particolare alla cura e all’educazione dei figli minori o all’assistenza del coniuge o di familiari non autosufficienti. Tale requisito non è richiesto oltre il cinquantacinquesimo anno di età;
- condizione economica del nucleo familiare pari o inferiore a 15.683 euro per un nucleo familiare con un solo componente. Nel caso di più componenti si applica la scala di equivalenza;
- essere maggiorenni;
- non essere iscritti a forme di previdenza obbligatoria per effetto di lavoro autonomo o subordinato e non beneficiare di analoghe provvidenze a carico di istituti assicurativi o previdenziali;
- non essere titolari di pensione diretta.

Requisiti dei figli o equiparati: quanto previsto per l’assegno regionale al nucleo familiare. In ogni caso i figli o equiparati devono:

- risultare nella scheda anagrafica del richiedente;
- avere un’età inferiore ai 18 anni, ad eccezione dei figli ed equiparati riconosciuti disabili (invalidi civili minorenni, invalidi civili con grado di invalidità pari o superiore al 74%, ciechi civili e sordomuti);
- sono da considerarsi assistiti anche i minori affidati con provvedimento amministrativo purché l’affidamento copra l’intera settimana e abbia una durata giornaliera pari ad almeno sei ore.

Come fare

La domanda è presentata all’Agenzia provinciale per l’assistenza e la previdenza integrativa, anche per il tramite degli sportelli periferici della Provincia o i Patronati di assistenza convenzionati, entro il 30 settembre dell’anno successivo a quello cui si riferiscono i versamenti previdenziali.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per l’assistenza e la previdenza integrativa

Via Zambra, 42 - 38121 Trento

Tel. 0461/493234 Fax 0461/493233

agenzia.prev@provincia.tn.it

www.provincia.tn.it/apapi

Riferimenti

Decreto del Presidente della Regione 17 giugno 2009, n. 2/L, *Emanazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) e successive modificazioni*.

Decreto del Presidente della Provincia 8 novembre 2005, n. 20-50/L.

Legge regionale 25 luglio 1992, n. 7, *Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti*, (Art. 4).

LOCAZIONE ALLOGGIO PUBBLICO A CANONE MODERATO

Descrizione

Il "canone moderato" è un canone di locazione a tariffe più basse rispetto ai valori medi di mercato e si rivolge a una fascia di famiglie in condizioni socio-economiche medie (ICEF superiore allo 0,18 e inferiore o uguale allo 0,39). Parametri obiettivi tengono conto della condizione familiare, di quella abitativa, di quella economica (reddito e patrimonio) e dell'anzianità di residenza in Trentino, al fine di determinare una graduatoria.

I requisiti che il nucleo deve avere per presentare la domanda sono specificati dal bando che viene pubblicato dall'Ente locale nel cui territorio sono ubicate le unità da locare.

Chi può richiedere

Possono accedere alla locazione degli alloggi sociali a canone moderato i soggetti in possesso dei seguenti requisiti previsti dalla legge:

- cittadinanza italiana o di altro Stato appartenente all'Unione europea; i soggetti stranieri devono essere titolari di permesso CE per soggiornanti di lungo periodo o permesso di soggiorno e in costanza di lavoro o iscritti ai centri per l'impiego;
- residenza anagrafica in provincia di Trento da almeno tre anni ed in via continuativa al momento della presentazione della domanda;
- condizione economico – patrimoniale non inferiore a 0,18 e non superiore a 0,39 dell'indicatore ICEF; (l'ente locale può aumentare o diminuire i predetti valori fino ad un massimo di 0,02);
- non titolarità di un diritto di proprietà, uso, usufrutto o abitazione su altro alloggio idoneo e riconducibile per intero al nucleo familiare richiedente; questo punto non trova applicazione nel caso in cui è stato emesso un provvedimento giudiziale di assegnazione della casa coniugale di esclusiva proprietà del richiedente a favore dell'altro coniuge a seguito di procedimento di separazione legale.

Come fare

Gli enti locali pubblicano i bandi per la locazione sulla base dell'effettiva disponibilità di alloggi sul territorio di competenza. Il contratto è stipulato dal Fondo Housing Sociale Trentino, da ITEA S.p.A. ed imprese di costruzione o privati su autorizzazione dell'ente locale, ha una durata di quattro anni più quattro.

Per la simulazione del calcolo ICEF si può utilizzare il modulo "Edilizia pubblica - verifica requisiti per l'accesso alle case ITEA " dal sito di Clesius: <https://icef.provincia.tn.it/>.

Per saperne di più

Ufficio Edilizia Abitativa della Comunità di residenza.

Riferimenti

Decreto del Presidente della Provincia 12 dicembre 2011, n. 17-75/leg, *Regolamento in materia di edilizia abitativa pubblica (legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 "Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa)", articolo 11).*

PAC – PIANO DI ACCUMULO CAPITALE

Descrizione

Concessione di un contributo provinciale a favore delle famiglie volto a incentivare il risparmio attraverso la promozione di un accumulo finanziario negli anni precedenti l'iscrizione del giovane all'università o agli studi post-diploma (tecnici superiori, Conservatorio e Accademia delle Belle Arti).

Chi può richiedere

- Studenti residenti anagraficamente in provincia di Trento da almeno tre anni;
- iscritti a percorsi di studi presso università, istituti universitari o istituti superiori di grado universitario che rilasciano titoli aventi valore legale, in tutto il territorio nazionale e all'estero e per corsi di laurea triennale, laurea a ciclo unico o iscritti presso istituti di alta formazione professionale;
- che abbiano iniziato/effettuato l'accumulo di capitale entro il 31 agosto di ciascun anno scolastico;
- non beneficiari di borsa di studio del diritto allo studio universitario o altro in ateneo nazionale o estero;
- con condizione economica ISEE maggiore di 23.000 e fino a 32.000 euro;
- che raggiungano i livelli di merito determinati con i bandi annuali.

Cosa fare

Per accedere al contributo:

- Aprire un libretto risparmio, un conto corrente o un PAC entro il 31 agosto di ciascun anno scolastico;
- Versare periodicamente una somma di denaro compresa tra 50 e 100 euro mensili per un periodo da 3 a 5 anni precedente all'iscrizione.

La Provincia autonoma di Trento, all'atto dell'iscrizione all'università, parteciperà al finanziamento degli studi.

La domanda va presentata presso l'Ufficio Università e ricerca della Provincia successivamente all'immatricolazione completa della documentazione attestante l'avvenuto accumulo e l'indicatore ISEE della famiglia. Annualmente sarà pubblicato un avviso con le modalità e le scadenze per inoltrare la richiesta.

Per saperne di più

Ufficio Università e ricerca della Provincia autonoma di Trento

Via Gilli, 3 – Palazzo Istruzione

contributopac@provincia.tn.it

Tel: 0461 491377 – 0461 493530

www.provincia.tn.it/investiamosudiloro

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 2065 del 19 ottobre 2018, *Misura a favore delle famiglie per la formazione accademica e terziaria denominata "Contributo provinciale per piano di accumulo". Modifica della deliberazione della Giunta provinciale 22 settembre 2017, n. 1533 e s.m.i. e approvazione bando per l'anno accademico 2018/2019*

Legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9 "Norme in materia di diritto allo studio nell'ambito dell'istruzione superiore"

Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 *"Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino"*
Deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 1923 del 2 novembre 2016, *Nuova misura a favore delle famiglie per la formazione accademica e terziaria.*

TARIFFA FAMIGLIA PER TRASPORTO ALUNNI

Descrizione

La Provincia Autonoma di Trento determina annualmente la tariffa famiglia per il trasporto dei bambini/ragazzi frequentanti le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e secondarie (di primo e secondo grado), centri di formazione professionale, nonché centri socio-educativi.

La tariffa viene calcolata in base alla condizione economico-patrimoniale della famiglia richiedente, secondo il modello provinciale ICEF (Indicatore della Condizione Economica Familiare). In assenza di questa attestazione sarà applicata la tariffa massima. Il trasporto per il terzo figlio (e più) è gratuito così come per le famiglie che beneficiano del minimo vitale.

I limiti tariffari per l'anno scolastico 2018/2019 sono i seguenti:

| | 1 figlio | 2 o più figli |
|---|------------------|------------------|
| Tariffa per la libera circolazione | da 62 a 194 Euro | da 62 a 300 Euro |
| Tariffa per circolazione limitata al trasporto scolastico | da 62 a 117 Euro | da 62 a 180 Euro |

Chi può richiedere

Uno dei genitori (o affidatario) di bambini/ragazzi frequentanti le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e secondarie (di primo e secondo grado), centri di formazione professionale, nonché centri socio-educativi.

Come fare

Per ottenere riduzioni sulla tariffa intera il cittadino potrà provvedere all'autocompilazione della dichiarazione ICEF (Indicatore della Condizione Economica Familiare) – disponibile sul sito www.icef.provincia.tn.it - presentandola poi presso gli Sportelli periferici provinciali o presso i CAF che determineranno la tariffa da pagare; in alternativa si potrà chiedere appuntamento telefonico ai medesimi soggetti per una consulenza gratuita nella compilazione presentando la documentazione necessaria; i CAF poi rilasceranno apposita certificazione riportante la tariffa da pagare che dovrà essere consegnata presso gli Sportelli delle Casse Rurali abilitati.

L'alunno che utilizza servizi speciali per recarsi a scuola deve aver ricevuto la lettera di ammissione al trasporto appositamente istituito. Il servizio speciale è fruibile da alunni frequentanti fino alla scuola secondaria di 1° grado, ed è fornito solo per la scuola d'utenza. Per accedere a questo servizio va fatta apposita richiesta direttamente a scuola entro il febbraio dell'anno scolastico precedente quello in cui si vuole usufruire del servizio.

La comunicazione dell'ottenimento del diritto ad usufruire del servizio di trasporto speciale viene comunicata mediante lettera direttamente alla famiglia del richiedente. Lo studente che utilizza servizi di linea per recarsi a scuola deve essere in possesso di valida tessera con foto (smart card). Il cittadino che non intende seguire la procedura I.C.E.F. per l'ottenimento delle riduzioni rispetto alla tariffa intera potrà recarsi direttamente presso gli Sportelli delle Casse Rurali per il pagamento e caricamento della smart card. Si ricorda che per il caricamento della tessera presso gli sportelli bancari è necessario presentare la smart card studenti.

Per saperne di più

Servizio Trasporti Pubblici - Provincia Autonoma di Trento

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461/497956 - 57 - 63 - 64

www.trasporti.provincia.tn.it

Trentino Trasporti esercizio

Call center 0461/821000

www.ttesercizio.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale del 15 settembre 2014, n. 1600, *L.p. n. 16/93. Art. 21. Integrazione e modifica al sistema tariffario dei trasporti della Provincia come definito da ultimo con la deliberazione n. 529/2014.*

Deliberazione della giunta provinciale del 23 dicembre 2010, n. 2991, *L.p. 16/93. Art. 21. Aggiornamento del sistema tariffario dei trasporti della Provincia Autonoma di Trento. (Allegato B)*

Legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16, *Disciplina dei servizi pubblici di trasporto in provincia di Trento.*

TARIFFA PER LA MENSA SCOLASTICA

Descrizione

Il servizio di mensa scolastica è istituito per gli alunni delle scuole dell'infanzia, per gli studenti del primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) e per gli studenti del secondo ciclo di istruzione e formazione (scuole superiori e formazione professionale).

Chi può richiedere

Alunni frequentanti le scuole dell'infanzia provinciali ed equiparate; studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione che abbiano rientri pomeridiani per lo svolgimento di attività didattiche curricolari; studenti convittori possono usufruire del servizio di mensa anche per il pasto serale.

Come fare

Gli alunni delle scuole dell'infanzia e gli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione che frequentano attività didattiche curricolari pomeridiane possono accedere al servizio di mensa con agevolazioni tariffarie stabilite su base ICEF. Ai fini della riduzione della tariffa mensa è necessario presentare annualmente, presso un Centro di Assistenza Fiscale (CAF) convenzionato, la "Domanda unica per il conseguimento delle agevolazioni tariffarie per il diritto allo studio e la prima infanzia". La disciplina Icef ai fini delle agevolazioni tariffarie per gli alunni delle scuole dell'infanzia è stabilita annualmente con deliberazione della Giunta provinciale. La disciplina Icef per gli studenti del primo e secondo ciclo di istruzione e formazione è stabilita annualmente dalle Comunità di Valle dove hanno sede le istituzioni scolastiche frequentate.

Dal 2016 è possibile portare in detrazione nel 730 le spese sostenute per la mensa scolastica dei figli che frequentano la scuola dell'infanzia, quella primaria e quella secondaria di primo e secondo grado.

Per saperne di più

Dipartimento della Conoscenza - Provincia Autonoma di Trento

- Servizio Infanzia e istruzione del primo grado -Ufficio infanzia

Via Gilli, 3 - 38121 Trento

Tel. 0461/496971

serv.istruzione@provincia.tn.it

Dipartimento della Conoscenza - Provincia Autonoma di Trento

- Servizio istruzione e formazione del secondo grado, università e ricerca

Ufficio programmazione e gestione della secondaria e formazione professionale

Via Gilli, 3 - 38121 Trento

Tel. 0461/497211

serv.istruzioneuniversitaricerca@provincia.tn.it

- Ufficio competente della Comunità dove ha sede l'istituzione scolastica di frequenza

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1207 del 28 luglio 2017, *Legge provinciale sulla scuola 7 agosto 2006, n.5. Approvazione della disciplina relativa al regime tariffario di fruizione del servizio di mensa da parte dei bambini/e frequentanti le scuole dell'infanzia provinciali ed equiparate, per l'anno scolastico 2017/18.*

Decreto del Presidente della Provincia del 05 novembre 2007, n. 24-104/Leg, *Regolamento per l'esercizio del diritto allo studio da parte degli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione (Art. 4).*

Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5, *Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino (Art. 72).*

TARIFFA PER L'ORARIO PROLUNGATO NELLE SCUOLE D'INFANZIA

Descrizione

La durata massima giornaliera dell'orario prolungato nelle scuole dell'infanzia è di tre ore oltre alle sette di ordinaria apertura della scuola. Il Comitato di gestione di ogni singola scuola, prima dell'apertura delle iscrizioni, delibera e rende noto alle famiglie l'orario normale di apertura della scuola e individua le ore di prolungamento, che potranno essere attivate solo in presenza di un numero minimo di richiedenti secondo i criteri indicati nelle disposizioni generali per l'iscrizione e l'ammissione alle scuole dell'infanzia, definiti annualmente dalla Giunta provinciale.

I genitori che intendono fruire del servizio di prolungamento dell'orario ne fanno richiesta contestualmente alla domanda di iscrizione/reiscrizione alla scuola dell'infanzia.

La richiesta di prolungamento dell'orario può essere presentata anche in corso d'anno e/o successivamente ai termini di ordinaria iscrizione ma in questo caso l'ammissione al servizio è subordinata all'attivazione del servizio medesimo presso la scuola e alla disponibilità di posti presso le sezioni del prolungamento d'orario.

Il concorso finanziario delle famiglie per l'utilizzo del servizio prevede anche per l'a.s. 2018/19 l'applicazione di una tariffa rapportata al numero di ore giornaliere fruite. In base al sistema ICEF sono riconosciute agevolazioni sulla tariffa dovuta.

In particolare l'utilizzo del servizio di orario prolungato per l'a.s. 2018/19 è così determinato:

- da 90 a 240 euro all'anno = per 1 ora giornaliera
- da 185 a 490 euro all'anno = per 2 ore giornaliere
- da 280 a 740 euro all'anno = per 3 ore giornaliere.

Per le famiglie che hanno titolo alla tariffa agevolata in base al sistema ICEF è possibile un'ulteriore riduzione in relazione al numero di figli frequentanti il servizio di prolungamento d'orario. A tal fine sono previste le seguenti percentuali di abbattimento della tariffa:

- per il secondo figlio: 50%;
- a partire dal terzo figlio: 100% (gratuità del servizio).

Nella dichiarazione dei redditi 2018 sarà possibile detrarre le spese relative al prolungamento d'orario delle scuole materne.

Chi può richiedere

I genitori dei bambini che richiedono l'iscrizione ad una scuola dell'infanzia, provinciale ed equiparata, della provincia di Trento.

Come fare

La domanda di iscrizione al servizio di prolungamento d'orario va inoltrata alla scuola tramite apposito modulo secondo quanto previsto dalle disposizioni generali per l'iscrizione e l'ammissione alle scuole dell'infanzia approvate annualmente dalla Giunta provinciale.

Condizioni del servizio:

- attivazione del servizio in base ad un numero minimo di domande;

- se la domanda è prodotta in corso d'anno, l'ammissione al servizio è subordinata all'attivazione del prolungamento d'orario e alla disponibilità di posti alle sezioni del prolungamento d'orario;
- concorso economico delle famiglie al costo del servizio, rapportato alle condizioni economiche del nucleo familiare accertate tramite Indicatore della Condizione Economica Familiare (ICEF).

Per saperne di più

Dipartimento della Conoscenza - Provincia Autonoma di Trento

Servizio Infanzia e istruzione del primo grado - Ufficio infanzia

Via Gilli, 3 - 38121 Trento

Tel. 0461/496990 – 7222

serv.istruzione@provincia.tn.it

www.vivoscuola.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2150 del 14 dicembre 2017, *Legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13. Approvazione della disciplina relativa al regime tariffario di fruizione del servizio di prolungamento d'orario da parte degli alunni della scuola dell'infanzia, per l'anno scolastico 2018/19*

Legge provinciale del 1 febbraio 1993, n. 93, *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Provincia Autonoma di Trento (legge finanziaria)*.

Legge provinciale del 21 marzo 1977, n. 13, *Ordinamento della scuola dell'infanzia della Provincia autonoma di Trento*.

TICKET SANITARIO - ESENZIONE A PARTIRE DAL TERZO FIGLIO

Descrizione

Intervento volto a rendere agevolata la partecipazione alla spesa sanitaria pubblica per le famiglie numerose e per rispondere alle politiche di benessere familiare, introdotte dalla legge L.P. n. 1/2011, prevedendo la possibilità da parte della Provincia autonoma di Trento di attuare un ticket sanitario agevolato che tenga conto dei diversi carichi familiari. L'intervento stabilisce l'esenzione dal pagamento del ticket sanitario a partire dal terzo figlio in poi, considerando i figli a carico del nucleo familiare.

Chi può richiedere

Hanno diritto all'esenzione dalla compartecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, attraverso il pagamento del ticket, i figli a carico (anche maggiorenni) dal terzo in poi (terzo compreso).

Requisiti per avere il diritto all'esenzione sono:

- essere terzo o successivo figlio a carico (per il calcolo del numero dei figli si considerano quelli presenti sullo stato famiglia del richiedente);
- essere residente in Provincia di Trento.

Si considera a carico il figlio che nell'anno di riferimento ha un reddito complessivo personale inferiore a 6.000 euro. Trattasi di un'esenzione provinciale non riconosciuta al di fuori della Provincia Autonoma di Trento.

Come fare

È sufficiente compilare il modulo di autocertificazione reperibile al momento del pagamento del ticket, non è richiesto alcun tipo di documentazione aggiuntiva.

L'esenzione viene riconosciuta al momento dell'accettazione solo se il codice esenzione (E80) è apposto sulla ricetta.

Per saperne di più

Azienda provinciale per i servizi sanitari
PRONTOSANITA'
numero verde 848 806 806
dal lunedì al venerdì: 8.00 - 16.00

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 16 del 13 gennaio 2012, *Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità"*, articolo 6 comma 4 *"Interventi a favore delle famiglie numerose"*: esenzione dal pagamento del ticket sanitario a partire dal terzo figlio a carico.

Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1, *Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*.

TIROCINI FORMATIVI ALL'ESTERO PER NEODIPLOMATI

PROGETTO PLUS-MUSE&SMART

(PLUS-MECHATRONICS ULTIMATE SKILLS IN EUROPE & SMART SPECIALISATIONS)

Descrizione

Il Dipartimento sviluppo economico e lavoro - Ufficio risorse Unione europea e sviluppo del lavoro della Provincia autonoma di Trento propone, all'interno del programma europeo ERASUM+, un percorso professionalizzante per neodiplomati con tirocini da svolgersi sia all'estero che in Trentino.

L'obiettivo generale del progetto è quello di rinforzare le opportunità di apprendimento non formale di giovani neo-diplomati, attraverso l'attivazione di azioni training on-the-job, combinando - secondo il modello "alternanza" - momenti formativi d'aula e momenti di tirocinio professionale da svolgersi in contesti produttivo-organizzativi sia all'estero che in Trentino.

La Provincia sostiene l'intero costo del percorso (viaggio, vitto e alloggio, trasporti locali) e per l'attività di tirocinio viene riconosciuto un contributo settimanale.

Chi può richiedere

I destinatari del progetto sono giovani diplomati di scuola secondaria o formazione professionale da non più di un anno, di età superiore ai 18 anni, domiciliati in Trentino con un livello minimo di conoscenza della lingua inglese e/o tedesca e/o spagnola (in base al Paese ospitante la mobilità) pari ad A2.

Cosa fare

La "domanda di adesione" al progetto PLUS-MUSE&SMART avviene mediante la compilazione del modulo di candidatura appositamente predisposto, reperibile sul sito www.plusmuse.provincia.tn.it o dal sito www.modulistica.provincia.tn.it, debitamente compilato e sottoscritto e portato a mano o spedito mediante il servizio postale al seguente indirizzo: Dipartimento Sviluppo economico e lavoro, Via Gilli 3 - 38121 Trento (stanza 1.24, I Piano), completa degli allegati previsti (la domanda di adesione, in quanto istanza alla Pubblica Amministrazione, è da presentare in marca da bollo dell'importo di euro 16,00).

La trasmissione può essere eseguita anche via fax al numero 0461/495751 o inviata per via telematica tramite posta elettronica all'indirizzo europalavoro@pec.provincia.tn.it secondo la forma ed i criteri prescritti dall'ordinamento in materia.

I bandi vengono proposti con cadenza indicativamente semestrale, le date per la presentazione delle domande vanno quindi consultate sul sito sopraindicato.

Per saperne di più

Dipartimento sviluppo economico e lavoro della Provincia autonoma di Trento

Ufficio risorse Unione Europea e sviluppo del lavoro

Via Romano Guardini, 75 - 38121 Trento

Tel. 0461 496145 - 497899

<http://www.plusmuse.provincia.tn.it/>

ka1smart@provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1575 del 3/9/2018, *Approvazione del progetto "PLUS - Mechatronics Ultimate Skills in Europe and SMART Specialisation" - acronimo "PLUS-MUSE & SMART" presentato nell'ambito dell'invito a presentare proposte 2018 - EAC/A05/2017 del programma ERASMUS+. Codice CUP C14E18000330009*

TRASPORTI FAMILY IN PROVINCIA DI TRENTO

Descrizione

La Provincia autonoma di Trento, Trentino Trasporti Esercizio Spa e Trenitalia attuano politiche che incentivano l'utilizzo del mezzo pubblico da parte delle famiglie, con particolare riguardo ai bambini, ai ragazzi e agli anziani, che costituiscono il target di riferimento delle attività e delle iniziative «family» delle aziende.

Le agevolazioni per la famiglia:

- **GRATUITÀ BAMBINI:** tutti i bambini di età inferiore ai 6 anni, accompagnati da adulto pagante, viaggiano gratis (anche più di uno, fino ad un massimo di 5).
- **BIGLIETTO FAMILY CARD:** consente ai nuclei familiari (in possesso della Family Card o dell'EuregioFamilyPass) composti da 1 o 2 adulti e fino a 4 minorenni di viaggiare pagando un biglietto di corsa semplice su tutti i servizi urbani e extraurbani della Provincia di Trento. L'agevolazione vale solamente se la famiglia viaggia assieme.
- **TARIFFA ALUNNI:** gli abbonamenti per alunni e studenti (dalla materna alla 5° superiore) hanno un costo calcolato sulla capacità economica familiare. In mancanza del calcolo ICEF (da eseguire presso i CAF abilitati) sarà applicata la tariffa massima. Il trasporto per il terzo figlio (e più) è gratuito.
- **SCONTI ABBONAMENTI FAMIGLIA:** agevolazioni per acquisto di abbonamenti all'interno dello stesso nucleo familiare.
- **PASSEGGINI GRATIS E SICURI:** accesso gratuito ai bus urbani per i bambini di età inferiore ai 6 anni, per i passeggini dopo le ore 9 del mattino e senza limiti di orario nei giorni festivi. Spazio riservato per la sosta a bordo.
- **BICICLETTE BUS – TRENO:** trasporto gratuito della bicicletta sui treni a ciò abilitati per percorsi con origine e destinazione in provincia di Trento, sino al limite della capacità di carico consentita, a favore dei titolari di abbonamento annuale o semestrale (non vale nei giorni festivi).
- **ACCORDO TRENTO-BOLZANO:** pass gratuito giornaliero, nei giorni prefestivi e festivi, per i mezzi di trasporto (bus, treni, funivie) a chi si reca in treno dal Trentino a Bolzano e viceversa. Da richiedere presso gli sportelli Trenitalia dei capoluoghi.
- **BIGLIETTO COMITIVA PER GITE SCOLASTICHE E CORSE AGGIUNTIVE:** possibilità di acquistare il biglietto "comitiva" per gruppi di studenti viaggiatori sprovvisti di abbonamento (minimo 15 unità, sconto pari a circa il 15 %). Possibilità di richiedere corse "bis" per servizio urbano e extraurbano. Si consiglia di informarsi in anticipo.
- **GIORNATE MOBILITÀ EUREGIO:** giornate di libera mobilità in tutto il territorio dell'Euregio (Trentino, Alto Adige, Tirolo) per i possessori dell'EuregioFamilyPass (per verificare le date consultare il sito <http://www.europaregion.info/it/familypass.asp>).

Per saperne di più

Servizio Trasporti Pubblici - Provincia Autonoma di Trento

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461/497956 - 57 - 63 - 64

www.trasporti.provincia.tn.it

Trentino Trasporti esercizio

Call center 0461/821000

www.ttesercizio.it

Riferimenti

Legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16, *Disciplina dei servizi pubblici di trasporto in provincia di Trento*.

Deliberazione della giunta provinciale del 29 dicembre 2016, n. 2517, *L.p. 16/93. Art. 21. Integrazione e modifica al sistema tariffario dei trasporti della Provincia come definito con la deliberazione n. 2055/2016*.

Deliberazione della Giunta provinciale del 15 settembre 2014, n. 1600, *L.p. n. 16/93. Art. 21. Integrazione e modifica al sistema tariffario dei trasporti della Provincia come definito da ultimo con la deliberazione n. 529/2014*.

Deliberazione della giunta provinciale del 23 dicembre 2010, n. 2991, *L.p. 16/93. Art. 21. Aggiornamento del sistema tariffario dei trasporti della Provincia Autonoma di Trento. (Allegato B)*

VOUCHER CULTURALE PER LE FAMIGLIE

Descrizione

Il "Voucher culturale per le famiglie" prevede l'assegnazione di un contributo a favore dei figli minorenni delle famiglie numerose e delle famiglie a basso reddito, per la fruizione di servizi culturali (scuole e bande musicali, teatri e cinema) fruibili nel corso di un anno.

Il voucher culturale è rilasciato per ogni figlio minore, anche affidatario, e per un solo percorso prescelto in fase di domanda. Tra i requisiti richiesti alle famiglie, vi è il possesso della Family Card/dell'EuregioFamilyPass, che offre agevolazioni e riduzioni per beni e servizi a famiglie in cui sono presenti figli minori di 18 anni e residenti in Provincia di Trento.

Chi può richiedere

Possono beneficiare del contributo i nuclei familiari:

a) che hanno presentato, in alternativa:

- una domanda idonea alla **quota B1** dell'Assegno Unico Provinciale (AUP) presentata dalle **famiglie numerose** come definite dall'art. 6, comma 1 della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità";

- una domanda idonea alla **quota A** dell'Assegno Unico Provinciale (AUP) finalizzata a contrastare le situazioni di povertà;

b) che beneficiano dell'AUP per almeno una mensilità nel corso dell'anno di presentazione;

c) che risultano in possesso della carta famiglia (Family Card).

Cosa fare

Le domande da parte delle famiglie per l'ottenimento del contributo devono essere presentate al Centro Servizi Culturali S.Chiera dal 17 settembre 2018 fino al 20 ottobre 2018, per il periodo 2018/2019.

Il modulo per la richiesta è disponibile nella sezione Modulistica del sito della Provincia Autonoma di Trento: <http://www.modulistica.provincia.tn.it/> oppure sul sito www.centrosantachiara.it

Per saperne di più

Centro servizi Santa Chiara

Via S. Croce, 67

38122 Trento TN

Telefono 0461/213834

info@centrosantachiara.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 1662 del 14 settembre 2018 "Modifica della deliberazione n.1509 di data 22 settembre 2017 avente ad oggetto "Criteri per l'assegnazione di contributi alle famiglie numerose e alle famiglie beneficiarie di reddito di garanzia per la fruizione di servizi culturali. Progetto denominato "Voucher culturale per le famiglie". Legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 articoli 12 e 14, comma 1 e legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1".

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 1509 del 22 settembre 2017 "Criteri per l'assegnazione di contributi alle famiglie numerose e alle famiglie beneficiarie di reddito di garanzia per la fruizione di servizi culturali. Progetto denominato "Voucher culturale per le famiglie". Legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 articoli 12 e 14, comma 1 e legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1."

The page features a central white horizontal band. Above and below this band are large, abstract geometric shapes in shades of light blue and dark blue. The shapes consist of triangles and parallelograms, some overlapping, creating a modern, architectural feel. The dark blue shapes have a slight drop shadow effect.

2

SERVIZI PER LA
PRIMA INFANZIA

INTRODUZIONE

In Provincia di Trento è attiva una Cabina di regia quale luogo di confronto permanente e di co-progettazione a cui partecipano i vari soggetti istituzionali della Provincia (Servizio Europa, Servizio Autonomie Locali, Servizio Istruzione, Agenzia per la Famiglia) che a diverso titolo, competenze, specificità e mission sono coinvolti nella gestione dei servizi per la prima infanzia.

La cabina di regia ha il fine di concertare le politiche per la prima infanzia in stretto raccordo con il territorio e le sue esigenze e di operare in un'ottica di filiera dei servizi.

I suoi obiettivi sono: creare una rete per l'infanzia, definire d'intesa i criteri di qualità, differenziando e graduando a scalare parametri (strutturali, organizzativi professionali) a partire dai servizi socio-educativi, tracciare ipotesi di miglioramento e indicazioni operative.

Filiera dei servizi 0/3 anni

La filiera dei servizi 0/3 anni è nata:

1. per offrire alle famiglie
 - una concreta risposta alle esigenze di conciliazione/armonizzazione tra i tempi familiari e i tempi di lavoro
 - una gamma di interventi e misure diversificate volte a promuovere, diffondere e favorire l'accesso alla fruizione dei vari servizi della filiera (diversificando interventi e misure);
2. per offrire alle organizzazioni e agli enti
 - l'opportunità di costruire una rete territoriale
 - di conoscere le offerte, differenziarsi, evitare sovrapposizioni nell'erogazione dei servizi,
 - di puntare su alternanza, complementarità, convivenza.

I servizi 0-3 anni si dividono in:

Sistema integrato provinciale

Legge Provinciale 12 marzo 2002, n.4, *Nuovo ordinamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia.*

Competenza: Provincia Autonoma di Trento - Servizio Infanzia e Istruzione del primo grado, Ufficio Infanzia

Servizi offerti

- Servizi socio-educativi (nidi d'infanzia pubblici)
- Tagesmutter (nido familiare)
- Servizio di nido aziendale

Servizi di conciliazione vita/lavoro

Legge Provinciale 2 marzo 2011, n. 1, *Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e la natalità*

Competenza: Provincia Autonoma di Trento - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Servizi offerti

- servizi erogati da organismi accreditati per l'utilizzo FSE
- servizi erogati da organismi imprenditoriali in forma privata
- baby-sitter qualificata accreditata per l'utilizzo FSE
- servizi per crescere assieme
- auto-organizzazione familiare integrativo privato sperimentale, corsi.

NIDO E MICRONIDO – SERVIZIO SOCIO-EDUCATIVO PUBBLICO

Descrizione

Servizio educativo, sociale e pubblico a gestione diretta da parte dei comuni o in affido a cooperative sociali.

Offre un servizio rivolto a bambini tra i 3 mesi e i 3 anni e ha il compito di assicurare a ogni bambino:

- il diritto di educazione, cura e socializzazione nella prospettiva del benessere psicofisico e dello sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive relazionali e sociali e nel rispetto dell'identità individuale, anche attraverso il superamento di disuguaglianze territoriali ed economiche, oltre che etniche e culturali;

e alla famiglia:

- la partecipazione alle scelte educative;
- la facilitazione di entrambi i genitori a conciliare vita professionale e familiare, attraverso la continuità dei servizi nel corso dell'anno;

Caratteristiche dell'offerta:

- grande ricettività;
- stabile e continuativo nel corso dell'anno: almeno 10 mesi per 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) per 6 - 11 ore al giorno;
- servizio mensa e sonno anche in caso di servizio a tempo ridotto;
- personale educativo qualificato e annualmente aggiornato;
- progetto educativo.

I requisiti strutturali, organizzativi, i criteri e le modalità per la realizzazione e il funzionamento, sono individuati e verificati periodicamente dall'Ufficio Infanzia dalla Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Comune competente sede del servizio. Il Comune competente accerta che le strutture siano idonee dal punto di vista igienico-sanitario, strutturale e della sicurezza .

Tariffa: viene calcolata sulla base dell'indicatore della condizione economica (ICEF)

Per saperne di più

Servizio Infanzia e Istruzione del primo grado - Provincia autonoma di Trento

Ufficio Infanzia

Via Gilli, 3 – Palazzo Istruzione - 38121 Trento

Tel. 0461/496990 - 6989 Fax 0461/496999

ufficio.infanzia@provincia.tn.it

www.vivoscuola.it

Ufficio competente del Comune di residenza

Ufficio competente della Comunità di residenza

Riferimenti

Legge Provinciale 12 marzo 2002 n.4, *Nuovo ordinamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia.*

TAGESMUTTER – NIDO FAMILIARE

Descrizione

Il nido familiare - servizio Tagesmutter consente alle famiglie di affidare in modo stabile e continuativo i propri figli a personale educativo appositamente formato che, professionalmente e in collegamento con organismi della cooperazione sociale o di utilità sociale non lucrativi, fornisce educazione e cura.

Presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato ad offrire cure familiari, la Tagesmutter si prende cura di massimo 5 bambini (3 bambini se di età inferiore ai nove mesi).

Il servizio è rivolto a bambini tra i 3 mesi ai 3 anni, estendibile a bambini sino a 13 anni ma solo nei periodi e tempi extrascolastici limitatamente ai posti disponibili.

Caratteristiche dell'offerta:

- pochi posti;
- stabile e continuativo nel corso dell'anno: 5/7 giorni alla settimana per 6 - 12 ore al giorno;
- flessibilità di orario;
- servizi di pasto e sonno;
- personale educativo qualificato e annualmente aggiornato;
- progetto educativo individualizzato.

I requisiti strutturali, organizzativi, i criteri e le modalità per la realizzazione e il funzionamento sono individuati e verificati periodicamente dall'Ufficio Infanzia della Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Comune competente sede del servizio. Il Comune competente accerta che le strutture siano idonee dal punto di vista igienico-sanitario, strutturale e della sicurezza. I comuni possono promuovere e sostenere tale servizio quale complementare al nido d'infanzia.

Tariffa: viene calcolata sulla base dell'indicatore della condizione economica (ICEF) della famiglia.

Per saperne di più

Servizio Infanzia e Istruzione del primo grado - Provincia autonoma di Trento

Ufficio Infanzia

Via Gilli, 3 – Palazzo Istruzione - 38121 Trento

Tel. 0461/496990 - 6989 Fax 0461/496999

ufficio.infanzia@provincia.tn.it

www.vivoscuola.it

Ufficio competente del Comune di residenza

Ufficio competente della Comunità di residenza

Riferimenti

Legge Provinciale 12 marzo 2002, n.4, *Nuovo ordinamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia.*

SERVIZIO DI NIDO AZIENDALE PER L'USO DEI BUONI DI SERVIZIO

Descrizione

Da maggio 2017 è stata aperta la possibilità di utilizzare lo strumento dei Buoni di Servizio presso gli Asili Nido Aziendali, regolamentandone l'accesso e introducendo forti elementi di novità:

- a) i Buoni potranno essere utilizzati presso i servizi di conciliazione erogati nella sede operativa dell'Azienda/e promotrice/i dell'Asilo Nido Aziendale che dovrà essere obbligatoriamente ubicato nell'area industriale e/o artigianale o nell'area produttiva ove l'Azienda/e ha una propria sede operativa e comunque nel raggio massimo di 2 km
- b) al fine di favorire le mamme lavoratrici occupate nel settore privato, viene riconosciuta la possibilità di accedere direttamente alla struttura interna al posto di lavoro, andando così in deroga al criterio di subalternità rispetto al servizio pubblico che prevede l'obbligo di presentare domanda al Comune di residenza per poter usufruire del nido pubblico di riferimento
- c) continuità educativa garantita grazie alla permanenza del bambino all' Asilo Nido Aziendale sino al compimento del 3° anno indipendentemente dalla presenza o disponibilità di servizi erogati dalle realtà istituzionali presenti sul territorio di residenza per l'anno in corso.

Si tratta di una sperimentazione, attuata dall'Agenzia provinciale per la famiglia in collaborazione con il Servizio Europa, che durerà fino a dicembre 2019.

Per saperne di più

Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/494110 - 4112 Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

Struttura Multifunzionale Territoriale "Ad Personam" - Ufficio Fondo Sociale Europeo

Via Pranzelores, 71 – 38121 Trento

numero verde 800 163 870

buoniservizio.fse@provincia.tn.it

www.fse.provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta Provinciale n.322 del 2 marzo 2018, Modifica della deliberazione della Giunta Provinciale 14 dicembre 2017, n.2147 avente ad oggetto "Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il triennio 2018 - 2020."

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2147 del 14 dicembre 2017, *Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il triennio 2018 – 2020.*

Deliberazione della Giunta provinciale del 12 maggio 2017 n. 714, *Approvazione in via sperimentale delle "Modalità e termini di erogazione dei Buoni di Servizio per gli Asili Nido Aziendali" relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo Annualità 2014- 2020.*

Deliberazione della Giunta provinciale del 13 aprile 2015 n. 578, *Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020.*

Legge Provinciale 2 marzo 2011, n. 1, *Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e la natalità.*

SERVIZI DI CONCILIAZIONE ACCREDITATI PER L'USO DEI BUONI DI SERVIZIO

Descrizione

Servizio nato per integrare la filiera con un'offerta che si differenzia e connota per la sua flessibilità. Vuole dare alle famiglie l'opportunità di avvalersi di uno strumento adeguato a colmare il vuoto di altre tipologie di servizio. Il comune può promuovere e sostenere tale servizio in assenza di servizio pubblico.

Il servizio offerto è rivolto a bambini tra i 3 mesi ai 3 anni, estendibile a bambini sino a 6 anni ma solo nei periodi e tempi extrascolastici, limitatamente ai posti disponibili.

I costi del servizio possono essere coperti fino all'85% dell'importo orario dai buoni di servizio/FSE. La famiglia dovrà richiedere i buoni presso la Struttura Multifunzionale Ad Personam sulla base dell'indicatore della condizione economica (ICEF).

Caratteristiche dell'offerta:

- numero posti contenuto;
- orientativamente stabile e continuativo nel corso dell'anno: 5/7 giorni alla settimana per 4 - 12 ore al giorno;
- grande flessibilità di orario;
- frequenza diversificata per garantire ai genitori di conciliare professione e famiglia;
- servizio mensa e sonno sono da verificare direttamente con la singola struttura che eroga il servizio;
- operatori qualificati e annualmente aggiornati;
- progetto educativo.

I requisiti strutturali, organizzativi, i criteri e le modalità per la realizzazione ed il funzionamento, sono individuati e verificati dall'Agenzia per la famiglia dalla Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Servizio Europa. Il comune accerta che le strutture siano idonee dal punto di vista igienico-sanitario, strutturale e della sicurezza.

Per saperne di più

Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/494110 - 4112 Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

Struttura Multifunzionale Territoriale "Ad Personam" - Ufficio Fondo Sociale Europeo

Via Pranzelores, 71 – 38121 Trento

numero verde 800 163 870

buoniservizio.fse@provincia.tn.it

www.fse.provincia.tn.it

Ufficio competente del Comune di residenza, Ufficio competente della Comunità di residenza

Riferimenti

Deliberazione della Giunta Provinciale n.322 del 2 marzo 2018, Modifica della deliberazione della Giunta Provinciale 14 dicembre 2017, n.2147 avente ad oggetto "*Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il triennio 2018 - 2020.*"

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2147 del 14 dicembre 2017, *Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il triennio 2018 - 2020.*

Deliberazione della Giunta provinciale del 13 aprile 2015 n. 578, *Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020.*

Legge Provinciale 2 marzo 2011, n. 1, *Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e la natalità*

SERVIZI EROGATI IN FORMA PRIVATA

Descrizione

Il comune accerta che le strutture siano idonee dal punto di vista igienico-sanitario, strutturale e della sicurezza. Non è richiesto il rispetto di precisi requisiti strutturali, organizzativi, progettuali e professionali. La tariffa è interamente a carico della famiglia.

Caratteristiche dell'offerta:

- numero posti contenuto;
- orientativamente continuativo nel corso dell'anno: 5/7 giorni alla settimana per 4 - 12 ore al giorno e a richiesta anche di più;
- grande flessibilità di orario;
- frequenza diversificata;
- servizio mensa e sonno sono da verificare direttamente con la singola struttura che eroga il servizio.

Per saperne di più

Ufficio competente del Comune di residenza

Ufficio competente nella Comunità di residenza

Riferimenti

Legge Provinciale 2 marzo 2011, n. 1, *Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e la natalità.*

SERVIZIO BABY SITTER ACCREDITATO ALL'USO DEI BUONI DI SERVIZIO

Descrizione

Servizio a domicilio qualificato e affidabile, rivolto esclusivamente ai minori del medesimo nucleo familiare, prevalentemente gestito da cooperative sociali iscritte nell'Elenco dei Soggetti abilitati all'erogazione dei Servizi di cura ed educazione e/o accreditate all'uso dei buoni di servizio.

Caratteristiche dell'offerta:

- un operatore ogni singolo nucleo familiare;
- massima flessibilità di orario;
- operatori qualificati e annualmente aggiornati.

Tariffa: viene calcolata sulla base dell'indicatore della condizione economica (ICEF) della famiglia che utilizza, se ha diritto, i buoni di servizio FSE.

Per saperne di più

Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili

via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/494110 - 4112 Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

AD PERSONAM

Struttura Multifunzionale Territoriale dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo

Via Pranzelores, 69 - 38121 Trento

Numero Verde: 800 163 870

adpersonam.fse@provincia.tn.it

Ufficio competente del Comune di residenza

Ufficio competente nella Comunità di residenza

Riferimenti

Deliberazione della Giunta Provinciale n.322 del 2 marzo 2018, Modifica della deliberazione della Giunta Provinciale 14 dicembre 2017, n.2147 avente ad oggetto "Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il triennio 2018 - 2020."

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2147 del 14 dicembre 2017, *Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il triennio 2018 - 2020.*

Deliberazione della Giunta provinciale del 13 aprile 2015 n. 578, *Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020.*

Legge Provinciale 2 marzo 2011, n. 1, *Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e la natalità.*

The page features a central white horizontal band. Above and below this band are decorative geometric shapes. On the left, there are two overlapping triangles: a larger light blue one and a smaller, darker blue one. On the right, there are several parallel diagonal stripes in shades of blue and grey. The overall design is clean and modern.

3

**CONCILIAZIONE
FAMIGLIA-LAVORO**

BUONI DI SERVIZIO

Descrizione

I Buoni di Servizio sono titoli di spesa concessi dalla Provincia Autonoma di Trento con il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, finalizzati a sostenere e incrementare il tasso di occupazione femminile. Consentono di acquisire servizi educativi di cura e custodia di figli fino a 14 anni (18 se portatori di handicap certificato o con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate) a fronte di un contributo finanziario personale pari ad almeno il 15%-20% del valore nominale del Buono, in funzione dell'età del minore.

I servizi finanziati devono essere erogati in forma complementare a quelli istituzionalmente garantiti, ad esempio per impossibilità di accedere al nido comunale, in orario extrascolastico o nei periodi di vacanza. Relativamente alla prima infanzia i Buoni possono intervenire nelle fasce orarie di apertura dei nidi comunali solo in caso di esclusione dalle graduatorie di ammissione o di assenza di strutture comunali o intercomunali, o fino a chiusura dell'anno educativo.

È possibile richiedere fino a tre Buoni nell'arco dell'anno solare (cinque in caso di uso esclusivo per servizi rivolti ai bambini di età inferiore ai 3 anni).

Ogni Buono può avere un valore nominale massimo compreso tra i 900 e i 1.500 euro a seconda del reddito e del patrimonio familiare, attestato da un CAF tramite l'apposita Domanda ICEF per Buoni di Servizio.

Chi può richiedere

- donne occupate o che stiano per entrare/rientrare nel mercato del lavoro, o coinvolte in forme e/o azioni di espulsione dal mercato del lavoro inserite in percorsi di formazione-riqualificazione finalizzati alla ricerca attiva di occupazione. In caso di nucleo biparentale entrambi i genitori devono essere occupati;
- uomini appartenenti a nuclei familiari monoparentali, occupati o che stiano per rientrare nel mercato del lavoro, o coinvolti in forme e/o azioni di espulsione dal mercato del lavoro inseriti in percorsi di formazione/riqualificazione finalizzati alla ricerca attiva di occupazione;
- lavoratrici/tori con minori in affido.

I richiedenti devono essere residenti o domiciliati per lavoro in provincia di Trento, avere uno o più figli nel proprio nucleo familiare, non beneficiare di altri sussidi economici o azioni di supporto erogati allo stesso titolo da altri Enti pubblici e avere una condizione economica al di sotto delle soglie limite stabilite sulla base dell'indicatore ICEF.

Come fare

Si presenta domanda di rilascio del Buono di Servizio presso la Struttura Ad Personam. Le richieste di buono di servizio sono elaborate tramite l'utilizzo del sistema informatico del PO FSE.

Per qualsiasi chiarimento è possibile rivolgersi all'Ufficio Buoni di Servizio della Struttura Ad Personam telefonando al numero verde 800 163 870.

Per saperne di più

AD PERSONAM

Struttura Multifunzionale Territoriale dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo

Via Pranzelores, 69 - 38121 Trento

Numero Verde: 800 163 870

adpersonam.fse@provincia.tn.it

www.fse.provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta Provinciale n.322 del 2 marzo 2018, Modifica della deliberazione della Giunta Provinciale 14 dicembre 2017, n.2147 avente ad oggetto "*Criteria, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il triennio 2018 - 2020.*"

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2147 del 14 dicembre 2017, *Criteria, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il triennio 2018 - 2020.*

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 578 del 13 aprile 2015, *Criteria, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei Buoni di servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020.*

CERTIFICAZIONE FAMILY AUDIT

Descrizione

Lo standard *Family Audit* è uno strumento manageriale che viene adottato su base volontaria dalle organizzazioni che intendono certificare il proprio impegno nella gestione delle risorse umane, orientata alla conciliazione della vita lavorativa con la vita familiare e personale dei propri dipendenti.

Il *Family Audit* aiuta le organizzazioni a realizzare un efficace equilibrio tra gli interessi dell'organizzazione e quelli dei lavoratori, promuovendo un cambiamento culturale e organizzativo interno con l'introduzione di soluzioni organizzative innovative e competitive relativamente alla flessibilità del lavoro e alla cultura della conciliazione.

Le organizzazioni che acquisiscono il certificato *Family Audit* sono iscritte in un apposito registro.

Il marchio dello standard *Family Audit* appartiene alla Provincia Autonoma di Trento; tramite l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili esercita le funzioni di Ente di certificazione.

L'Agenzia del Lavoro (AdL) e l'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE) erogano contributi a favore delle organizzazioni che intraprendono il percorso di certificazione *Family Audit*. Inoltre lo standard *Family Audit*, all'interno della Provincia di Trento, costituisce un elemento premiante per l'accesso a contributi pubblici o la partecipazione a bandi, gare e appalti pubblici.

Chi può richiedere

Il *Family Audit* può essere adottato da qualsiasi organizzazione, di qualsiasi natura giuridica, dimensione, ambito di attività e prodotto o servizio fornito.

L'intero iter di certificazione Family Audit è gestito telematicamente accedendo al [portale dei servizi online della Provincia Autonoma di Trento](http://www.servizionline.provincia.tn.it) (www.servizionline.provincia.tn.it)

Come fare

Per ricevere informazioni e/o attivare il processo *Family Audit* occorre rivolgersi all'Agenzia Provinciale per la Famiglia (APF) - Settore *Family Audit*.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili – Settore *Family Audit*

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/494113 – 491675 Fax 0461/494111

familyaudit@provincia.tn.it

www.familyaudit.it, www.trentinofamiglia.it

Riferimenti

Legge provinciale 2 marzo 2011, n.1 e ss.mm., *Sistema integrato delle Politiche Strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*.

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1364 di data 11 giugno 2010 e ss.mm., *Linee guida per la conciliazione famiglia e lavoro delle organizzazioni pubbliche e private. Approvazione dello standard Family Audit*.

COLONIA MARINA

Descrizione

A.E.R.A.T. è una società cooperativa che nasce a Trento nel 1980 dall'idea di un gruppo di insegnanti e operatori scolastici trentini e fin dalla sua costituzione gestisce le colonie climatiche marine di proprietà della Provincia autonoma di Trento a Cesenatico.

Ideare, organizzare e gestire attività a beneficio dei ragazzi, e quindi delle famiglie e della comunità, sono le finalità di AERAT fin dalla sua fondazione. Tali finalità sono agite ispirandosi a principi etici quali l'aiuto reciproco e la solidarietà, la valorizzazione della persona e dei suoi legami familiari, l'integrazione sociale dei cittadini.

La realizzazione degli scopi costitutivi e fondanti di AERAT avviene concretamente mediante la gestione di progetti pedagogico - ricreativi senza fini di lucro, tra cui soggiorni vacanze, campeggi estivi ed invernali. La qualità di questi progetti è garantita con la specifica formazione e il continuo aggiornamento del personale curati da un team multidisciplinare di esperti.

L'importanza di un soggiorno estivo per Minori si riscontra anzitutto nella forte valenza educativa che questo tipo di vacanza assume, sia per i contenuti delle proposte che vengono rivolte ai giovani ospiti durante la permanenza nella colonia (esperienze ricche e significative che vanno dallo sport, alla scoperta della natura, all'avventura), sia per il suo connotarsi come una valida occasione di crescita personale, di socializzazione, di condivisione e di stimolo a relazioni amicali autentiche e profonde. Le giornate di mare e di sole sono contraddistinte da vari giochi di spiaggia, compreso l'uso delle canoe, mentre le serate prevedono la discoteca per i più grandi, la proiezione di films, giochi e spettacoli teatrali che vedono protagonisti i ragazzi con i loro assistenti.

A.E.R.A.T. gestisce inoltre la Casa per ferie Mirandola, a Cesenatico nel villaggio di proprietà della Provincia autonoma di Trento, zona Ponente, e offre la possibilità alle famiglie e gruppi appartenenti ad associazioni, circoli e enti convenzionati di passare le vacanze in un contesto protetto, curato e dotato di tutti i comfort.

Chi può richiedere

La Colonia Marina è riservata a ragazzi di età compresa fra i 6 e i 14 anni compiuti residenti e frequentanti la scuola nella provincia di Trento (in alcuni periodi fino ai 16 anni). Gli utenti possono scegliere fra quattro turni, ciascuno della durata di 15 giorni, a partire dalla fine di giugno fino alla fine di agosto.

Possono richiedere di soggiornare nella Casa per ferie Mirandola famiglie e gruppi appartenenti ad associazioni, circoli e enti convenzionati con A.E.R.A.T.

Per saperne di più

A.E.R.A.T. Soc.Coop. – Attività Educative Ricreative Assistenziali Trentine

Via Torre Verde, 7 - 38122 Trento

orario 8.30 - 12.00/14.00 - 17.30 dal lunedì al venerdì

Tel. 0461/239201 Fax 0461/267819

segreteria@aeratscarl.com

www.aeratscarl.com

Riferimenti

Legge provinciale 28 maggio 2009 n.6, Norme per la promozione e la regolazione dei soggiorni socio-educativi.

CONSIGLIERE DI PARITÀ

Descrizione

Il Consigliere di Parità è la figura istituzionale preposta ad intervenire in modo specifico sulle tematiche delle Pari Opportunità tra uomo e donna nel mondo del lavoro.

Svolge funzioni di contrasto alle discriminazioni sul luogo di lavoro nei confronti di lavoratrici e lavoratori, e può agire in giudizio contro qualsiasi discriminazione, diretta o indiretta, individuale o collettiva. Gestisce uno "Sportello di assistenza legale gratuita ed orientamento" rivolto a lavoratrici e lavoratori. Promuove azioni positive e interventi a favore dell'inserimento e della permanenza delle donne nel mondo del lavoro, anche "in dialogo" con le aziende. Infine, è competente anche in materia di violenza, mobbing, stalking e molestie sul luogo di lavoro a danno di lavoratrici e lavoratori, in ragione della loro appartenenza di genere.

Chi può richiedere

Il servizio può essere utilizzato da lavoratrici, lavoratori, enti, organizzazioni e aziende sia del settore privato che pubblico. L'incontro avviene solitamente allo "Sportello di assistenza legale gratuita ed orientamento", ma può essere concordato con tempi e modalità flessibili anche in altre sedi, nel rispetto della privacy.

Come fare

È necessario contattare telefonicamente, via e-mail o via fax la segreteria del Consigliere di Parità per concordare un appuntamento.

Per saperne di più

Segreteria e Sportello del Consigliere di Parità

Via Romagnosi, 11/a - 38122 Trento

Tel. 0461/493134 Fax 0461/499285

consigliera.parita@provincia.tn.it

www.pariopportunita.provincia.tn.it

Orario di Sportello: lunedì e mercoledì dalle ore 13.00 alle ore 18.00, previo appuntamento.

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale del 30 giugno 2014 n. 1074, *Selezione pubblica, per titoli ed esami, per la nomina della/del consigliera/e e vice consigliera/e di parità nel lavoro della Provincia autonoma di Trento ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13 e s.m. (legge pari opportunità tra donne e uomini)*.

Legge provinciale 14 marzo 2013, n. 2, *Prevenzione e contrasto del mobbing e promozione del benessere organizzativo sul luogo di lavoro e modificazioni della legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13, in materia di pari opportunità*.

Legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13, *Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini*.

Codice delle Pari Opportunità Decreto Legislativo n. 198 dell'11 aprile 2006.

CONTRIBUTI AGLI ENTI CHE ORGANIZZANO SOGGIORNI SOCIO-EDUCATIVI

Descrizione

La Provincia autonoma di Trento può concedere contributi ad enti, associazioni e soggetti senza scopo di lucro, che realizzano e offrono alle famiglie attività estive rivolte ai figli come strumento per promuovere la formazione dei giovani e per accrescere il benessere e lo sviluppo della persona.

I soggetti destinatari delle attività sono i giovani residenti in provincia di Trento frequentanti la scuola dell'infanzia e il primo e secondo ciclo di istruzione e formazione, che non abbiano superato il diciottesimo anno di età.

I criteri e le modalità per la concessione dei contributi, a partire dall'anno 2018, sono i seguenti:

1. Le colonie diurne, intese quali attività socio-educative organizzate durante l'arco della giornata, senza pernottamento, con costante servizio di assistenza e vigilanza, oltre ai requisiti minimi comuni richiesti, devono soddisfare le seguenti condizioni:
 - avere una durata di almeno 10 giorni, anche non consecutivi, ed una durata minima di 6 ore continuative nell'arco della giornata;
 - avere almeno 200 presenze per luogo di svolgimento: il numero totale delle presenze è dato dalla somma di tutte le presenze giornaliere degli utenti e, ai fini del conteggio, sono considerati i soli utenti iscritti ad almeno sei ore di attività nell'arco dell'intera giornata.
2. I campeggi, intesi quali attività socio-educative svolte con costante servizio di vitto, alloggio, assistenza e vigilanza, realizzate in una determinata località e per un determinato gruppo di persone, organizzate e gestite in forma di autogestione collettiva, oltre ai requisiti minimi comuni richiesti, devono soddisfare le seguenti condizioni:
 - avere una durata di almeno di 7 giorni e 6 notti consecutivi per turno;
 - avere almeno 100 presenze per turno: il numero totale delle presenze è dato dalla somma di tutte le presenze giornaliere degli utenti.
3. I soggiorni permanenti, intesi quali attività socio-educative svolte con costante servizio di vitto, di alloggio, di assistenza e di vigilanza, organizzati avvalendosi prevalentemente di lavoratori a titolo oneroso (lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi occasionali, rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o altre forme analoghe previste dalla legge), oltre ai requisiti minimi comuni richiesti, devono soddisfare le seguenti condizioni:
 - avere una durata di almeno di 10 giorni consecutivi per turno;
 - avere almeno 200 presenze per turno: il numero totale delle presenze è dato dalla somma di tutte le presenze giornaliere degli utenti;
 - il servizio di assistenza e di vigilanza deve essere organizzato avvalendosi prevalentemente di lavoratori a titolo oneroso

Chi può richiedere

Possono beneficiare del contributo enti, associazioni o altri soggetti senza scopo di lucro operanti sul territorio della provincia di Trento in favore della popolazione giovanile residente in provincia di Trento.

Come fare

La domanda di contributo, in regola con l'imposta di bollo, se dovuta, redatta avvalendosi del modulo appositamente approvato e pubblicato sul sito internet istituzionale www.modulistica.provincia.tn.it è presentata dall'ente gestore alla struttura provinciale competente in materia di politiche familiari dal 2 maggio al 31 maggio di ogni anno.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Sportello famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino
Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento
Tel. 0461/493144 – 3145; Fax 0461/493131
sportello.famiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 547 del 9 aprile 2018, *Criteri e modalità per la concessione di contributi annuali per la realizzazione di soggiorni socio- educativi a favore della popolazione giovanile trentina - L.P. 28 maggio 2009, n. 6 (art. 2)*

Legge provinciale 28 maggio 2009 n.6, *Norme per la promozione e la regolazione dei soggiorni socio-educativi.*

ESTATE FAMILY

Descrizione

Estate Family è la raccolta delle attività estive rivolte a bambini e ragazzi, promosse da Enti e Organizzazioni pubbliche e private del territorio: Associazioni, Cooperative, Comuni, Parrocchie, Società Sportive, Musei, Biblioteche, APT, Scuole, Fattorie didattiche... promossa dalla Provincia autonoma di Trento, attraverso l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, grazie alla collaborazione delle Organizzazioni del territorio.

Quando comincia la lunga pausa estiva, le famiglie sentono forte l'esigenza di un supporto nel conciliare l'attività lavorativa dei genitori con la gestione del tempo libero dei figli. Per i ragazzi, d'altra parte, è importante vivere delle esperienze formative ricche di nuovi e significativi incontri, avere momenti di svago e occasioni per conoscere e dare valore all'ambiente in cui vivono.

La Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con il Forum delle Associazioni Familiari del Trentino e con il prezioso contributo di Comuni, Distretti famiglia, associazioni, cooperative, scuole, società sportive, musei, parrocchie, ..., dall'anno 2007 raccoglie in un database le offerte ricreativo-educative proposte per il periodo estivo, per diffonderne la conoscenza alle famiglie.

Tutte le opportunità sono facilmente consultabili su un unico portale e vengono costantemente aggiornate, in modo tale da permettere alle famiglie di poter scegliere le iniziative che meglio rispondono alle proprie esigenze per tutto il periodo estivo.

Novità 2018, un portale tutto nuovo

La Provincia autonoma di Trento, attraverso l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, nel 2018 ha sviluppato un nuovo applicativo per rispondere ancora meglio alle esigenze di famiglie e Organizzazioni ma anche per renderlo disponibile ai Comuni italiani amici della famiglia interessati a promuovere la raccolta delle attività estive sul loro territorio.

www.estatefamily.it

Chi può richiedere

- Le famiglie possono effettuare la ricerca delle attività impostando diversi filtri (zona, età, periodo...).
- Le Organizzazioni che propongono i servizi, accedendo all'area riservata, possono registrarsi direttamente online ed inserire tutte le informazioni sulle attività offerte.

L'accesso al servizio è libero e gratuito.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Sportello Famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino
Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento
Tel. 0461 493144 - 3145 Fax 0461 493131
sportello.famiglia@provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1687 del 10 luglio 2009, *Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità*.

Deliberazione della Giunta provinciale n. 518 del 14 marzo 2007, *Piano degli interventi in materia di politiche familiari 2007-2008*.

INIZIATIVE PER FAVORIRE L'OCCUPAZIONE DELLE LAVORATRICI AL RIENTRO DAL CONGEDO - BUON RIENTRO

Descrizione

Con questo intervento si vogliono promuovere iniziative che favoriscano la permanenza nell'occupazione delle lavoratrici dopo il periodo di congedo di maternità o parentale.

L'Agenzia del lavoro può finanziare le spese di consulenza legate alla progettazione e realizzazione di efficaci pratiche organizzative di gestione della maternità, nel limite del 70% dei costi sostenuti, con un contributo massimo di € 3.000. Tale contributo è concesso ai sensi dei regolamenti "de minimis". In alternativa a tale contributo, la realizzazione di efficaci pratiche organizzative di gestione della maternità potrà essere finanziata nell'ambito dell'intervento 12 "Valore donna – Peruna valorizzazione di genere nel lavoro".

Chi può richiedere

I datori di lavoro privati con sede legale o unità produttiva in provincia di Trento limitatamente ai lavoratori ivi occupati con un rapporto alle dipendenze di natura privatistica .

Sono escluse dal finanziamento le società e gli organismi a totale o prevalente partecipazione pubblica e le loro società controllate, gli enti strumentali della Provincia, gli organismi controllati e gli enti strumentali degli enti locali, nonché i soggetti dagli stessi controllati.

Destinatari: lavoratrici in gravidanza, in congedo di maternità o parentale o in rientro dopo il congedo di maternità o parentale.

Per saperne di più

Agenzia del lavoro – Provincia Autonoma di Trento

Ufficio Osservatorio mercato del lavoro

Via Guardini, 75 – 38121 Trento

Tel. 0461/496036 - 6025 - 6040

Numero verde: 800 264 760

osservatorio@agenzia lavoro.tn.it

www.agenzia lavoro.tn.it

Riferimenti

Delibera della Giunta Provinciale n. 17 del 18 gennaio 2018 ad oggetto, *Approvazione delle modifiche al vigente Documento degli interventi di politica del Lavoro.*

Documento degli interventi di politica del lavoro 2015 – 2018 - Il parte: interventi. Testo approvato dalla Commissione provinciale per l'impiego con deliberazione n. 413 del 16/10/2015 adottato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1945 del 02/11/2015.

Legge Provinciale 16 giugno 1983, n. 19, *Organizzazione degli interventi di politica del lavoro.*

Legge provinciale 8 marzo 2000, n. 53, art.9 comma 1 lettera b), *Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città.*

Regolamento UE 18/12/2013 n.1407.

INIZIATIVE PER FAVORIRE L'OCCUPAZIONE DELLE MADRI DISOCCUPATE - DAI FIGLI AL LAVORO

Descrizione

L'iniziativa è rivolta alle donne che dopo un'assenza dal mondo del lavoro, correlata ai vincoli conciliativi, devono essere supportate nell'inserimento o nel reinserimento al lavoro. Il progetto prevede la possibilità di "ricostruire la professionalità" delle donne disoccupate attraverso:

- iniziative di orientamento e di sostegno consulenziale;
- tirocini orientativi e formativi;
- corsi di formazione, anche individuali, per la riqualificazione e l'aggiornamento delle competenze.

Chi può richiedere

Può richiedere l'intervento direttamente la madre disoccupata con esigenze di cura dei figli.

Come fare

Domanda all'Agenzia del lavoro per partecipare ai percorsi integrati di orientamento e tirocinio rivolti alle madri disoccupate.

Per saperne di più

Agenzia del lavoro – Provincia Autonoma di Trento

Ufficio Osservatorio mercato del lavoro

Via Guardini, 75 – 38121 Trento

Tel. 0461/496036 - 6025 - 6040

Numero verde: 800 264 760

osservatorio@agenzialavoro.tn.it

www.agenzialavoro.tn.it

Riferimenti

Documento degli interventi di politica del lavoro 2015 – 2018 - Il parte: interventi. Testo approvato dalla Commissione provinciale per l'impiego con deliberazione n. 413 del 16/10/2015 adottato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1945 del 02/11/2015

Legge Provinciale 16 giugno 1983, n. 19, *Organizzazione degli interventi di politica del lavoro*.

REGISTRO PROVINCIALE CO-MANAGER - CONTRIBUTI PER PROGETTI DI SOSTITUZIONE DI FIGURE MANAGERIALI FEMMINILI

Descrizione

In Trentino c'è una figura professionale a sostegno delle donne imprenditrici e lavoratrici autonome.

Sei un'imprenditrice, una lavoratrice autonoma, una libera professionista?

Hai esigenza di essere sostituita per un certo periodo di tempo per motivi legati alla gravidanza, alla maternità o alla crescita dei figli?

Stai cercando una persona preparata e di fiducia che ti affianchi o ti sostituisca full-time o part-time nella tua attività?

E' possibile trovare la persona che ti sostituisce nel Nuovo Registro Co-manager gestito dall'Agenzia del Lavoro. Grazie all'intervento In Tandem dell'Agenzia del Lavoro potrai beneficiare di un sostegno finanziario. Per diventare Co-manager e poter sostituire l'imprenditrice puoi ottenere la certificazione presso la Fondazione Demarchi.

Per saperne di più:

http://www.pariopportunita.provincia.tn.it/italy/SC/1106/Registro_Co-Manager.html

A chi rivolgersi:

- SE SEI UN'IMPRENDITRICE
 - *e vuoi trovare una Co-manager*
Centri per l'impiego - Servizio di incontro domanda e offerta
http://www.agenzialavoro.tn.it/agenzia/cpi_indirizzi_ido
Numero Verde 800264760
 - *e vuoi chiedere il finanziamento In Tandem*
www.agenzialavoro.tn.it
email: osservatoriosegreteria@agenzialavoro.tn.it
tel. 0461 496004

- SE SEI UN'ASPIRANTE CO-MANAGER
 - *e vuoi ottenere la certificazione*
Fondazione Demarchi
www.fdemarchi.it
email: comanager@fdemarchi.it
tel. 0461 273611

- SE SEI UNA CO-MANAGER
 - *e vuoi iscriverti al Nuovo registro Co-manager*
Centri per l'impiego - Servizio di incontro domanda e offerta
http://www.agenzialavoro.tn.it/agenzia/cpi_indirizzi
Numero Verde 800264760

Riferimenti

Delibera della Giunta Provinciale n. 17 del 18 gennaio 2018 ad oggetto, *Approvazione delle modifiche al vigente Documento degli interventi di politica del Lavoro.*

Documento degli interventi di politica del lavoro 2015 – 2018 - Il parte: interventi. Testo approvato dalla Commissione provinciale per l'impiego con deliberazione n. 413 del 16/10/2015 adottato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1945 del 02/11/2015.

Legge Provinciale 16 giugno 1983, n. 19, *Organizzazione degli interventi di politica del lavoro.*

Legge provinciale 8 marzo 2000, n. 53, art.9 comma 1 lettera b), *Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città.*

Regolamento UE 18/12/2013 n.1407.

SOSTEGNO ECONOMICO AL CONGEDO PARENTALE DEI PAPA'

Descrizione

L'intervento è volto a ridurre lo sbilanciamento del carico di cura, che solitamente grava sulla componente femminile, favorendo una più ampia diffusione dell'utilizzo del congedo parentale da parte dei papà, al fine di favorire l'occupazione femminile e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro.

Ai padri che chiedono il congedo parentale in alternativa alla madre lavoratrice, è riconosciuto un sostegno economico pari a 350 € ogni 15 giorni continuativi di congedo parentale fruito, per un massimo di 4 mesi (120 gg.) per ogni figlio, al netto dei periodi fruiti ai sensi dell'Intervento 15 del Documento degli Interventi di politica del lavoro denominato "Dal lavoro a papà – Interventi per favorire il coinvolgimento dei papà e del progetto "Premialità per i papà in congedo parentale" di cui alla delibera della Giunta provinciale n.406 del 17 marzo 2017.

Chi può richiedere

Padri con impegni di cura e assistenza nei confronti di figli con meno di 12 anni:

- residenti in provincia di Trento e occupati con contratto di lavoro subordinato presso un datore di lavoro privato o pubblico;
- residenti al di fuori della provincia di Trento ma occupati in un'unità produttiva localizzata in provincia di Trento con contratto di lavoro subordinato presso un datore di lavoro privato o pubblico.

Come fare

La domanda va presentata all'Agenzia del Lavoro entro 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla conclusione del periodo di congedo parentale oggetto di domanda, a pena di decadenza.

Per saperne di più

Agenzia del lavoro- Provincia autonoma di Trento

Ufficio Osservatorio mercato del lavoro

Via Guardini, 75 – 38121 Trento

Tel. 0461/496025 - 6036-6040

Numero verde: 800 264 760

osservatorio@agenzia lavoro.tn.it

www.agenzia lavoro.tn.it

Riferimenti

Legge 8 marzo 2000 n. 53, art. 3, comma 2 Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80

Documento degli interventi di politica del lavoro 2015 – 2018 - Il parte: interventi. Testo approvato dalla Commissione provinciale per l'impiego con deliberazione n. 413 del 16/10/2015 adottato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1945 del 02/11/2015.

Delibera n. 406 del 17/03/2017 - Riapprovazione dei progetti della Provincia autonoma di Trento finanziabili sul Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione.

Delibera n.17 del 18/01/2018 - Approvazione delle modifiche al vigente Documento degli interventi di politica del Lavoro.

Delibera n. 1073 del 22/6/2018 - Nuovo intervento per favorire il coinvolgimento dei papà nell'attività di cura dei figli.

WORK FAMILY PROGETTI SUI REGIMI DI ORARIO

Descrizione

L'intervento punta ad aumentare la possibilità di conciliare la vita familiare e quella lavorativa sostenendo la sperimentazione di interventi di riorganizzazione e di rimodulazione degli orari di lavoro per motivi di cura ed assistenza, anche attraverso il telelavoro. Vengono forniti contributi, fino ad un massimo di 20.000 euro per:

- consulenza in materia di riorganizzazione e di rimodulazione degli orari di lavoro;
- corsi di formazione professionali necessari nell'ambito del processo riorganizzativo;
- ogni lavoratore coinvolto in forma di flessibilità temporale legate ad esigenze di cura (2.600 euro per 2 anni);
- ogni posto di lavoro aggiuntivo a tempo indeterminato grazie al progetto (2.600 euro per 2 anni)

Il contributo per le spese di consulenza e attivazione del progetto è riconosciuto nei limiti dell'70% delle spese ammissibili.

I contributi sono erogati ai sensi del Regolamento UE 1407/2013 (de minimis).

Chi può richiedere

I datori di lavoro privati con sede legale o unità produttiva in provincia di Trento limitatamente ai lavoratori ivi occupati con un rapporto alle dipendenze di natura privatistica .

I datori di lavoro privati con sede legale o unità produttiva in provincia di Trento aderenti al processo di certificazione Family Audit.

Sono escluse dal finanziamento le società e gli organismi a totale o prevalente partecipazione pubblica e le loro società controllate, gli enti strumentali della Provincia, gli organismi controllati e gli enti strumentali degli enti locali, nonché i soggetti dagli stessi controllati. Il contributo nel caso in cui il datore di lavoro aderisca alla sperimentazione nazionale del Family-Audit (deliberazione della Giunta provinciale 29 novembre 2014, n.2064), è ridotto nella misura corrispondente al finanziamento riconosciuto nell'ambito del Family-Audit.

Come fare

La domanda va presentata all'Agenzia del Lavoro corredata da specifico progetto. Il progetto deve ottenere l'accordo sindacale. I datori di lavoro aderenti al processo di certificazione Family Audit e privi di rappresentanza sindacale devono aver ottenuto il parere favorevole da parte di almeno la metà più uno dei lavoratori subordinati.

Per saperne di più

Agenzia del lavoro- Provincia autonoma di Trento

Ufficio Osservatorio mercato del lavoro

Via Guardini, 75 – 38121 Trento

Tel. 0461/496036 -6025- 6040

Numero verde: 800 264 760

osservatorio@agenzialavoro.tn.it

www.agenzialavoro.tn.it

Riferimenti

Documento degli interventi di politica del lavoro 2015 – 2018 - Il parte: interventi. Testo approvato dalla Commissione provinciale per l'impiego con deliberazione n. 413 del 16/10/2015 adottato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1945 del 02/11/2015.

Legge Provinciale 2 marzo 2011, n.1, *Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*.

Legge Provinciale 16 giugno 1983, n. 19, *Organizzazione degli interventi di politica del lavoro*.

Regolamento UE 18/12/2013 n.1407.

The page features a central white horizontal band. Above and below this band are decorative geometric shapes. On the left, there are two overlapping triangles: a larger light orange one and a smaller, darker red one. On the right, there are two parallel diagonal stripes, one dark red and one light orange, both with a slight drop shadow effect. The number '4' is positioned on the left side of the white band.

4

SERVIZI PER
RAGAZZI E GIOVANI

CENTRI APERTI

Descrizione

Servizi semiresidenziali che sviluppano la loro azione lungo due direzioni integrate e complementari. La prima relativa ad attività di carattere ricreativo finalizzata all'integrazione di minori a rischio con gruppi di coetanei, realtà associative locali ed altre espressioni del tessuto sociale; la seconda inerente lo sviluppo di interventi di sostegno e accompagnamento nel tempo.

Il modello organizzativo si articola secondo una struttura modulare per progetti mirati a esigenze e bisogni legati anche a differenti fasce di età (bambini, pre-adolescenti, adolescenti).

Chi può richiedere

Le attività sono indirizzate, in via prioritaria, a minori in situazione di svantaggio per motivi personali, familiari e culturali (inclusi minori provenienti da altre realtà extra nazionali), nonché ad altri minori del territorio, con finalità preventive e di integrazione sociale.

Come fare

Di norma l'accesso è libero e non richiede la segnalazione del Servizio Sociale.

Per saperne di più

Si tratta di un servizio socio-assistenziale di livello locale; è necessario quindi rivolgersi alla Comunità di riferimento o al Comune di Trento.

Riferimenti

Decreto del Presidente della Provincia 22 ottobre 2003, n. 31-152/Leg, *Regolamento di attuazione dell'articolo 35 della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 (Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento) concernente l'autorizzazione al funzionamento delle strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali.*

Deliberazione della Giunta provinciale n. 199 del 8 febbraio 2002, *Approvazione del "Catalogo delle tipologie di servizio" di cui all'articolo 1, comma 4, del regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 27 agosto 2001, n. 28-79/Leg. relativo all'autorizzazione al funzionamento delle strutture socio-assistenziali residenziali e semi-residenziali ai sensi dell'articolo 35 della l.p. n. 14 del 1991.*

Legge provinciale del 12 luglio 1991, n. 14: *Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento (Art. 35).*

| Ente | Comune | Ricettività |
|------------------------------------|-----------------|-------------|
| A.P.S.P. "Casa Mia" Riva del Garda | Dro | 60 |
| | Tenno | 15 |
| | Nago-Torbole | 30 |
| | Molina di Ledro | 30 |

| | | |
|---|--------------------------|----|
| | Riva Del Garda | 90 |
| | Bezzecca | 60 |
| | Pietramurata | 60 |
| Arianna Società Cooperativa Sociale | Canova di Gardolo | 20 |
| | Trento | 13 |
| Associazione Periscopio | Trento | 90 |
| Associazione Provinciale per i Minori Onlus (APPM) | Levico Terme | 15 |
| | Mori | 80 |
| | Canal San Bovo | 16 |
| Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia-GB Chimelli | Pergine Valsugana | 30 |
| Casa Generalizia Pia Soc.Torinese di S.Giuseppe - Comunità Murialdo | Storo | 50 |
| | Rovereto | 65 |
| Casa Zambiasi Società Cooperativa Sociale Onlus | Denno | 20 |
| Comunità Valsugana e Tesino | Borgo Valsugana | 20 |
| Fondazione Famiglia Materna | Varone di Riva Del Garda | 35 |
| | Nogaredo | 30 |
| | Rovereto | 38 |
| Kaleidoscopio Società Cooperativa Sociale | Tassullo | 40 |
| | Povo | 30 |
| | Mezzolombardo | 15 |
| | Romeno | 30 |
| La Bussola Società Cooperativa Sociale | Trento | 52 |
| Associazione Ubalda Bettini Girella Onlus | Rovereto | 34 |
| La Coccinella Società Cooperativa Sociale - Onlus | Cles | 25 |
| L'Ancora Cooperativa di Solidarietà Sociale | Tione Di Trento | 14 |
| | Pinzolo | 20 |
| | Comano Terme | 30 |
| Progetto 92 Società Cooperativa Sociale | Predazzo | 12 |
| | Monclassico | 15 |
| | Cavalese | 15 |
| | Gardolo | 34 |
| | Lisignago | 10 |
| | Pellizzano | 15 |
| | Ravina | 29 |
| Trento | 19 | |

CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

Descrizione

Servizi semiresidenziali che si collocano nell'ambito della prevenzione primaria.

La funzione principale è aggregativa e socio-educativa; il centro, infatti, si pone come luogo privilegiato di incontro, per la generalità dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani di un determinato territorio, anche tramite il rapporto con figure adulte con ruolo di guida e di stimolo.

Il servizio si qualifica anche come luogo e occasione di iniziative di avvicinamento alla pratica di alcune attività ricreative, sportive e di animazione (feste, eventi comunitari, tornei, ecc.).

Il centro aggregativo, attraverso offerte ricreative e spazi di accoglienza, informazione ed orientamento, si pone infine come luogo di ascolto per aiutare i ragazzi, gli adolescenti ed i giovani a divenire protagonisti dei loro percorsi e come luogo privilegiato di osservazione sui giovani e sulle loro relazioni.

Il servizio sviluppa proposte differenziate in relazione alle diverse fasce d'età; opera in una prospettiva di integrazione con le proposte presenti sul territorio, contribuendo a sviluppare una rete diffusa di opportunità.

Chi può richiedere

Il servizio si rivolge alla generalità dei soggetti in età evolutiva appartenenti ad un determinato territorio (di norma ragazzi, adolescenti e giovani dai 15 ai 22/25 anni).

Come fare

Di norma l'accesso è libero e non richiede la segnalazione del Servizio Sociale.

Per saperne di più

Si tratta di un servizio socio-assistenziale di livello locale; è necessario quindi rivolgersi alla Comunità di riferimento o al Comune di Trento.

Riferimenti

Decreto del Presidente della Provincia 22 ottobre 2003, n. 31-152/Leg, *Regolamento di attuazione dell'articolo 35 della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 (Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento) concernente l'autorizzazione al funzionamento delle strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali.*

Deliberazione della Giunta provinciale n. 199 del 8 febbraio 2002, *Approvazione del "Catalogo delle tipologie di servizio" di cui all'articolo 1, comma 4, del regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 27 agosto 2001, n. 28-79/Leg. relativo all'autorizzazione al funzionamento delle strutture socio-assistenziali residenziali e semi-residenziali ai sensi dell'articolo 35 della l.p. n. 14 del 1991.*

Legge provinciale del 12 luglio 1991, n. 14: *Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento (Art. 35).*

| Ente | Comune | Ricettività |
|---|--------------------|-------------|
| Associazione Periscopio | Trento | 90 |
| Associazione Provinciale per i Minori Onlus (APPM) | Trento | 129 |
| | Fiera Di Primiero | 25 |
| | Dimaro | 25 |
| | Rovere' Della Luna | 30 |
| | Mezzocorona | 40 |
| | Male' | 30 |
| Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia- GB Chimelli | Pergine Valsugana | 50 |
| Casa Generalizia Pia Soc.Torinese di S.Giuseppe - Comunità Murialdo | Storo | 20 |
| Associazione Ubalda Bettini Girella Onlus | Rovereto | 25 |
| Comunità Valsugana e Tesino | Bieno | 15 |
| | Borgo Valsugana | 15 |
| | Roncegno Terme | 15 |
| | Torcegno | 15 |
| Comunità Alto Garda e Ledro | Tiarno di Sotto | 15 |
| Gruppo Giovani Oasi | Cadine | 30 |
| Kaleidoscopio Società Cooperativa Sociale | Povo | 30 |
| L'Ancora, Cooperativa di Solidarietà Sociale | Comano Terme | 30 |
| | Pinzolo | 20 |
| Associazione Orizzonti Comuni | Centa San Nicolo' | 20 |
| | Vattaro | 15 |
| | Bosentino | 40 |
| | Vigolo Vattaro | 99 |

CENTRI DIURNI PER MINORI

Descrizione

Servizi semiresidenziali destinati a minori, segnalati dal servizio sociale, in situazione di disagio. L'attività è volta a contribuire al processo formativo dei ragazzi, all'apprendimento di competenze e abilità sociali, alla costruzione di un positivo rapporto con il mondo adulto sia attraverso un sostegno educativo e relazionale, sia attraverso occasioni di aggregazione tra i minori.

L'attività del centro è finalizzata a rafforzare le potenzialità individuali, far superare le difficoltà scolastiche, supportare la famiglia nelle proprie funzioni educative.

Per ciascun utente è predisposto un progetto educativo individuale che può coinvolgere la famiglia del minore e le risorse territoriali.

Chi può richiedere

Minori dai 6 ai 18 anni appartenenti a famiglie che, a causa di difficoltà a provvedere autonomamente e pienamente ai bisogni del figlio, necessitano di sostegno per affrontare i problemi evolutivi connessi all'età, migliorare la situazione relazionale tra genitori e minore e prevenire fenomeni di devianza.

Come fare

L'accesso avviene su segnalazione del Servizio Sociale.

Per saperne di più

Si tratta di un servizio socio-assistenziale di livello locale; è necessario quindi rivolgersi alla Comunità di riferimento o al Comune di Trento.

Riferimenti

Decreto del Presidente della Provincia 22 ottobre 2003, n. 31-152/Leg, *Regolamento di attuazione dell'articolo 35 della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 (Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento) concernente l'autorizzazione al funzionamento delle strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali.*

Deliberazione della Giunta provinciale n. 199 del 8 febbraio 2002, *Approvazione del "Catalogo delle tipologie di servizio" di cui all'articolo 1, comma 4, del regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 27 agosto 2001, n. 28-79/Leg. relativo all'autorizzazione al funzionamento delle strutture socio-assistenziali residenziali e semi-residenziali ai sensi dell'articolo 35 della l.p. n. 14 del 1991.*

Legge provinciale del 12 luglio 1991, n. 14: *Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento (Art. 35).*

| Ente | Comune | Ricettività |
|---|-------------------|-------------|
| A.P.S.P. "Casa Mia" Riva del Garda | Riva Del Garda | 30 |
| Antropos Società Cooperativa Sociale | Mezzocorona | 14 |
| Arianna Società Cooperativa Sociale | Trento | 2 |
| Associazione Provinciale per i Minori Onlus (APPM) | Mezzolombardo | 15 |
| | Canal San Bovo | 16 |
| | Pergine Valsugana | 15 |
| | Lavis | 30 |
| | Mori | 80 |
| | Levico Terme | 40 |
| Casa Generalizia Pia Soc.Torinese di S.Giuseppe - Comunità Murialdo | Storo | 10 |
| | Rovereto | 10 |
| Casa Zambiasi Società Cooperativa Sociale Onlus | Denno | 15 |
| Comunità Valsugana e Tesino | Borgo Valsugana | 20 |
| Cooperativa di Solidarietà Sociale Sos Villaggio del Fanciullo - Nostra Signora D'Europa - Trento - Onlus Società Cooperativa Sociale | Trento | 15 |
| Ephedra Società Cooperativa Sociale - Onlus | Arco | 15 |
| | Riva Del Garda | 15 |
| Kaleidoscopio Società Cooperativa Sociale | Romeno | 20 |
| | Tassullo | 20 |
| L'Ancora Cooperativa di Solidarietà Sociale | Tione Di Trento | 10 |
| | Comano Terme | 12 |
| | Pinzolo | 12 |
| Progetto 92 Società Cooperativa Sociale | Predazzo | 20 |
| | Trento | 15 |
| | Monclassico | 12 |
| | Cavalese | 30 |
| | Gardolo | 15 |
| | Lisignago | 12 |
| | Pellizzano | 5 |

CO-HOUSING: io cambio status

Descrizione

“Co-housing: io cambio status” è un progetto provinciale mirato a favorire il processo di transizione all’età adulta delle giovani generazioni.

Il progetto, al quale si accede tramite bando e successiva selezione, ha una durata biennale, è attivato su tutto il territorio provinciale e prevede la messa a disposizione di un alloggio in coabitazione con spese di affitto calmierate per 50 giovani,.

Il bando del progetto prevede che il cohouser paghi una quota fissa dell'affitto pari ad euro 100,00.- e che la restante quota sia finanziata dalla Provincia attingendo dal Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione.

Attraverso l'esperienza del co-housing non si intende però offrire ai giovani solo la possibilità di "uscire di casa", ma anche quella di intraprendere un vero e proprio percorso di formazione all'autonomia a 360 gradi. I giovani cohousers sono infatti affiancati da supervisori e tutor che li accompagnano e li sostengono nell'esperienza di coabitazione attiva, nell'orientamento nel mondo del lavoro e nello sviluppo della coscienza civica e della solidarietà verso la comunità.

Come forma di restituzione, a fronte dell'aiuto e dell'opportunità offerti per raggiungere la propria autonomia, la Provincia chiede ai giovani partecipanti di assumersi degli impegni; in particolare, di acquisire le pratiche ed i valori della coabitazione pacifica e di attivarsi attraverso esperienze di impegno civico a favore della comunità.

Chi può richiedere

Giovani dai 18 ai 29 anni in possesso degli ulteriori requisiti definiti dal bando.

Come fare

Si aderisce al progetto presentando una domanda come specificato nel bando a cui segue un colloquio di selezione dei candidati. La comunicazione dell'apertura del bando è diffusa attraverso i consueti canali istituzionali e pubblicata sul sito www.politichegiovanili.provincia.tn.it.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Incarico speciale per le Politiche giovanili

Via don Giuseppe Grazioli, 1- 38122 Trento

Tel. 0461/497200 - Fax. 0461/499270

politichegiovanili@provincia.tn.it

www.politichegiovanili.provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2479 del 30 dicembre 2015, *Approvazione del progetto provinciale "Cohousing – io cambio status" 2016 – 2018 per favorire il processo di transizione all'età adulta delle giovani generazioni. Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 - articolo 2*

Deliberazione della Giunta provinciale n. 189 del 22 febbraio 2016, *Approvazione del nuovo atto di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili ai sensi dell'articolo 3 della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 (legge provinciale sui giovani).*

Legge provinciale 14 febbraio 2007 n. 5, *Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006 n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino);*

Legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7, *Disposizioni in materia di istruzione, cultura e pari opportunità.*

ALTRE INIZIATIVE DI CO-HOUSING ATTIVATE E GESTITE DAL PRIVATO SOCIALE

| <i>NOME DELL'ENTE</i> | <i>NOME DEL PROGETTO</i> | <i>RIFERIMENTO</i> |
|---------------------------|---|---|
| Associazione A.M.A | Casa Solidale | Via Taramelli, 17 – 38122 Trento Tel. 0461/239640 casasolidale@gmail.com |
| Associazione "Agevolando" | Giovani per casa | Tel. 0461/239640 giovanipercasa@gmail.com Facebook/Youtube: Giovani per Casa |
| Cooperativa S.A.D. | Co-housing o "abitare collaborativo" presso la Casa alla Vela | Via A. Gramsci 21 – 38123 Trento Tel. 0461/239596 Fax 0461/234445 info@cooperativasad.it |

GARANZIA GIOVANI

Descrizione

La Garanzia Giovani (Youth Guarantee) è il Piano straordinario per la lotta alla disoccupazione giovanile cofinanziato dal Fondo sociale europeo a sostegno dei giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non frequentano un percorso formativo per conseguire un titolo di studio (Neet - Not in Education, Employment or Training).

Permette di accedere a queste misure attivate dalla Provincia:

Percorso A - Orientamento specialistico, formazione e tirocinio

Percorso B - Percorsi di formazione mirati all'inserimento lavorativo (al momento non attivo)

Percorso D - Servizio civile

Percorso F - Accompagnamento al lavoro

Chi può richiedere

Giovani che hanno un'età compresa fra 15 anni (compiuti) e 29 anni (fino al giorno precedente il compimento del trentesimo compleanno), che non sono occupati e non frequentano percorsi di istruzione, formazione o tirocinio.

Come fare

Si può aderire al Programma Garanzia Giovani registrandosi sul sito ufficiale www.garanzীগiovani.gov.it oppure fse.provincia.tn.it.

A livello provinciale, inoltre, Agenzia del Lavoro mette a disposizione i Centri per l'impiego per fornire agli utenti supporto e informazioni. Stesso servizio è garantito dal numero verde 800 264760.

Inoltre, sul portale Trentino Lavoro è stata attivata un'ulteriore interfaccia per l'adesione, all'indirizzo www.sil.provincia.tn.it.

Entro 60 giorni dall'adesione viene inviata una mail dall'Agenzia del Lavoro con le istruzioni per fissare un appuntamento presso il Centro per l'impiego competente dove si ricevono la prima accoglienza, le informazioni sul programma e sui servizi disponibili in provincia di Trento e l'orientamento di primo livello finalizzato alla definizione di un percorso personale.

Dopo l'orientamento si può stipulare un "Patto di servizio" scegliendo una delle misure attivate dalla Provincia ed entro 4 mesi si potrà accedere ad uno dei percorsi attivati dalla Provincia.

Per saperne di più

fse.provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta Provinciale del 26 maggio 2014, n.807, *Approvazione del "Piano di attuazione per l'occupazione giovanile della Provincia autonoma di Trento" nell'ambito del Piano italiano della Garanzia Giovani dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile.*

PIANI GIOVANI DI AMBITO

Descrizione

Il Piano Giovani d'Ambito (PGA) rappresenta un impegno progettuale dedicato a particolari ambiti della vita della comunità trentina che coinvolgono i giovani di età compresa tra i 18 e i 39 anni. Al momento sono attivi 3 Piani d'ambito: associazioni universitarie, giovani professionisti e associazioni giovanili di categoria (cooperatori, artigiani, albergatori, industriali, settore terziario...).

I progetti, di carattere annuale o pluriennale che ogni PGA realizza, vengono inseriti nel cosiddetto Piano Operativo Giovani (POG), predisposto ed approvato annualmente da un tavolo nel quale siedono rappresentanti delle associazioni e delle categorie giovanili che fanno riferimento allo stesso ambito tematico del PGA.

La Giunta provinciale definisce con propria deliberazione i criteri e le modalità di attuazione dei Piani Giovani d'Ambito; l'Ufficio Incarico Speciale per le politiche giovanili della Provincia valuta la coerenza del POG con tali criteri e contribuisce al finanziamento dello stesso. Il tavolo deve cofinanziare il POG, anche attraverso la partecipazione finanziaria di altri soggetti operanti a livello provinciale.

I progetti possono riguardare svariati temi e devono avere come obiettivo il protagonismo giovanile e la crescita personale e professionale attraverso azioni quali, ad esempio: i processi di transizione all'età adulta e all'autonomia, le attività di orientamento e informazione, i laboratori di creatività, apertura e confronto con altre realtà giovanili nazionali ed europee, la sensibilizzazione all'appartenenza al proprio territorio, percorsi formativi di cittadinanza attiva, etc.

Chi può richiedere

Possono partecipare persone con età compresa tra i 18 ai 39 anni d'età o adulti, a seconda del tipo di azione.

Come fare

Consultare la pagina web del PGA oppure rivolgersi al referente tecnico-organizzativo del PGA

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Incarico speciale per le Politiche giovanili

Via don G. Grazioli, 1- 38122 Trento

Tel. 0461/497200 Fax. 0461/499270

politichegiovanili@provincia.tn.it

www.politichegiovanili.provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta Provinciale n. n. 473 in data 23 Marzo 2018, *Criteri e modalità di finanziamento di progetti non prevedibili e dei progetti di rete nei Piani giovani di zona e d'ambito per l'anno 2018 - Legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7 "Fondo per le politiche giovanili"*

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 189 di data 22 febbraio 2016, *Approvazione del nuovo atto di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili ai sensi dell'articolo 3 della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 (legge provinciale sui giovani)*.

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1161 del 14 giugno 2013, *Legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7 "Fondo per le politiche giovanili". Modifica e sostituzione dei "Criteri e modalità di attuazione dei piani giovani di zona e d'ambito"*.

Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5, *Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino)*.

Legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7, *Disposizioni in materia di istruzione, cultura e pari opportunità*.

PIANI GIOVANI DI ZONA

Descrizione

Il Piano Giovani di Zona (PGZ) rappresenta in Trentino una libera iniziativa delle autonomie locali appartenenti ad un territorio omogeneo per cultura, tradizione e struttura geografica, interessati ad attivare progetti *con e per i* giovani di età compresa tra gli 11 e i 29 anni e a sensibilizzare la comunità verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti dei giovani.

I progetti, di carattere annuale o pluriennale, vengono inseriti nel cosiddetto Piano Operativo Giovani (POG), che viene predisposto ed approvato annualmente da un tavolo territoriale nel quale siedono rappresentanti delle istituzioni locali, delle associazioni, della scuola e della società civile in generale.

La Giunta provinciale definisce con propria deliberazione i criteri e le modalità di attuazione dei Piani giovani di Zona; l'Ufficio Incarico Speciale per le politiche giovanili della Provincia valuta la coerenza dei POG con tali criteri e contribuisce al loro finanziamento insieme agli enti pubblici locali membri del tavolo territoriale

I progetti hanno come obiettivo il protagonismo dei giovani e possono riguardare svariati ambiti, quali ad esempio: laboratori di creatività, apertura e confronto con altre realtà giovanili nazionali ed europee, processi di transizione all'età adulta e all'autonomia, attività di orientamento e informazione, sensibilizzazione all'appartenenza al proprio territorio, percorsi formativi di cittadinanza attiva, etc.

Chi può richiedere

Possono partecipare giovani, o gruppi di giovani, di età compresa tra gli 11 e i 29 anni nonché adulti, a seconda del tipo di azione.

Attraverso il referente tecnico-organizzativo di zona è possibile stimolare la nascita di nuovi progetti e attività.

Come fare

- per partecipare ad azioni del POG consultare la pagina web del PGZ del proprio territorio oppure rivolgersi al referente tecnico-organizzativo di zona o al comune di residenza;
- per attivarsi e proporre progettualità al tavolo del PGZ consultare la pagina web del PGZ del proprio comune di residenza oppure rivolgersi al referente tecnico-organizzativo di zona.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Incarico speciale per le Politiche giovanili

Via don G. Grazioli, 1- 38122 Trento

Tel. 0461/497200 - Fax. 0461/499270

politichegiovanili@provincia.tn.it

www.politichegiovanili.provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta Provinciale n. n. 473 in data 23 Marzo 2018, *Criteri e modalità di finanziamento di progetti non prevedibili e dei progetti di rete nei Piani giovanili di zona e d'ambito per l'anno 2018 - Legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7 "Fondo per le politiche giovanili"*.

Deliberazione della Giunta provinciale n. 189 di data 22 febbraio 2016, *Approvazione del nuovo atto di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili ai sensi dell'articolo 3 della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 (legge provinciale sui giovani)*.

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1161 del 14 giugno 2013, *Legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7 "Fondo per le politiche giovanili". Modifica e sostituzione dei "Criteri e modalità di attuazione dei piani giovani di zona e d'ambito"*.

Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5, *Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino)*

Legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7, *Disposizioni in materia di istruzione, cultura e pari opportunità*

PROGETTI SPECIFICI

Descrizione

I progetti specifici sono azioni promosse dall'Ufficio Incarico speciale per le Politiche giovanili della Provincia, realizzate dallo stesso o affidate all'esterno tramite incarichi a soggetti esterni (ad esempio associazioni).

I progetti specifici si presentano spesso come progetti sperimentali e riguardano tematiche trasversali quali: memoria, cittadinanza attiva, innovazione e creatività, legalità, cittadinanza europea etc.

Alcuni esempi:

- Promemoria_auschwitz.eu
- Piattaforma delle resistenze contemporanee
- Campi della legalità
- Festival dei giovani dell'Euregio
- Ultima fermata Sebrenica
- Operation daywork

Chi può richiedere

Per la partecipazione è richiesta un'età compresa tra i 16 e i 35 anni, a seconda della natura del progetto e secondo eventuali altri requisiti specificati dall'avviso di partecipazione e selezione.

Come fare

Presentazione della domanda di partecipazione ed eventuale successiva selezione o altre modalità, secondo quanto definito per il singolo progetto.

Verificare le modalità di partecipazione dal portale web delle politiche giovanili www.politichegiovanili.provincia.tn.it.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Incarico speciale per le Politiche giovanili

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/497200 Fax 0461/499270

politichegiovanili@provincia.tn.it

www.politichegiovanili.provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 189 di data 22 febbraio 2016, *Approvazione del nuovo atto di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili ai sensi dell'articolo 3 della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 (legge provinciale sui giovani)*.

Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5, *Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino)*.

Legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7, *Disposizioni in materia di istruzione, cultura e pari opportunità*.

SCUP – SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE

Descrizione

Il Servizio civile è un'opportunità rivolta ai **giovani dai 18 ai 28 anni** per avvicinarsi al mondo del lavoro e per fare un'esperienza di cittadinanza attiva.

I giovani, impegnati in progetti dalla durata variabile (possibilità di coinvolgimento da 3 a 12 mesi), hanno la possibilità di formarsi e di sperimentarsi entro attività strutturate, acquisendo competenze, anche professionali.

Come fare

Dall'1 gennaio 2018 tutta la gestione del Servizio civile in provincia di Trento (iscrizione SCUP_PAT, scelta del progetto, candidatura per la partecipazione...) avverrà esclusivamente attraverso il nuovo sistema informativo, denominato SISCUP (Sistema Informativo SCUP).

Se si è residenti in provincia di Trento sarà quindi necessario attivare la CPS (Carta Provinciale dei Servizi) mentre, se si è residenti in altre province bisogna attivare SPID.

Per saperne di più

[SCOPRI DI PIU' sul sito www.serviziocivile.provincia.tn.it](http://www.serviziocivile.provincia.tn.it)

The page features a central white horizontal band. Above and below this band are decorative geometric shapes. On the left, there are two overlapping triangles: a larger light orange one and a smaller, darker red one. On the right, there are several parallel diagonal stripes in shades of red and orange, some with a subtle drop shadow effect.

5 ACCOGLIENZA FAMILIARE

ACCOGLIENZA DI MINORI PRESSO FAMIGLIE O SINGOLI

Descrizione

Per accoglienza familiare si intende una forma di generatività sociale: le famiglie accoglienti si prendono cura della crescita e del benessere dei propri membri e si aprono ai bisogni di altri appartenenti alla comunità attraverso un'interazione che rappresenta un'opportunità di crescita per tutti gli attori coinvolti e per il contesto sociale stesso. L'accoglienza familiare consente di mettere a disposizione le risorse ed i ruoli tipici di una famiglia attraverso modalità solidaristiche e di volontariato.

L'accoglienza familiare è definita come un intervento temporaneo e preventivo, che risponde alla richiesta di una famiglia in difficoltà, volto a minori che non necessitano, *in primis*, di interventi di protezione. Viene attivato dai servizi, mobilitando le risorse della comunità.

Si attiva per:

- impossibilità di poter fare riferimento alla rete familiare o amicale;
- dare una risposta rapida e definita nel tempo a situazioni contingenti;
- conciliare i tempi familiari con i tempi di lavoro (organizzativi, carenze di servizi, ecc.);
- bisogni specifici del minore.

Condizioni per attivarla:

- consensualità;
- prossimità, territorialità;
- temporaneità;
- progettualità condivisa all'interno di un rapporto con il Servizio Sociale (vanno esplicitati i rispettivi ruoli dei soggetti coinvolti).

Cosa non vuole essere:

- un intervento sostitutivo delle funzioni genitoriali;
- un intervento terapeutico;
- un esclusivo intervento di sostegno scolastico.

È fondamentale che ci sia:

- una conoscenza e valutazione da parte del Servizio Sociale del nucleo richiedente, del minore e della famiglia accogliente (sia sui bisogni espressi che sulle caratteristiche familiari intese come punti di forza e punti di debolezza);
- una strutturazione di un piano d'intervento, che preveda obiettivi, tempi e azioni;
- momenti di verifica, monitoraggio e sostegno;
- attivazione del procedimento amministrativo previsto;
- una documentazione relativa alle caratteristiche e alle disponibilità delle famiglie accoglienti, (utilizzando i moduli in allegato) anche in relazione con l'associazionismo la dove presente.

Chi può richiedere

L'accoglienza avviene presso famiglie o singoli individuati prioritariamente dal servizio sociale territoriale in relazione alle particolari condizioni e peculiarità locali, dall'Equipe multidisciplinare per l'affidamento minori e famiglie, dall'associazionismo locale. È effettuata sulla base di un progetto, che prevede tempi e modalità di intervento, a sostegno della famiglia d'origine del minore.

Come fare

Le persone disponibili per l'accoglienza possono rivolgersi per informazioni agli assistenti sociali di zona, ai consultori, all'Equipe multidisciplinare per l'affidamento minori e famiglie e alle associazioni familiari o del terzo settore che si occupano di accoglienza; durante il periodo di affidamento sono accompagnate e sostenute anche attraverso specifiche iniziative formative.

Le Comunità di Valle e i Comuni di Trento e Rovereto sostengono la famiglia accogliente con un contributo mensile in riferimento al minore accolto, rapportato all'impegno effettivo in termini di tempo e spese sostenute.

La Provincia Autonoma di Trento provvede a stipulare, con oneri a proprio carico, una polizza assicurativa di responsabilità civile verso terzi a favore del soggetto accogliente e una polizza di assicurazione contro gli infortuni a favore del minore accolto.

La famiglia d'origine è tenuta a concorrere alle spese di accoglienza in ragione del proprio reddito.

Per saperne di più

Ufficio competente della Comunità di residenza

Equipe multidisciplinare per l'affidamento minori e famiglie - EMAMeF

Ufficio Centro per l'Infanzia - Servizio Politiche sociali e abitative -

Provincia Autonoma di Trento

Via Nicolodi, 19 - 38122 Trento

Tel. 0461/493358 Fax 0461/493363

centro.infanzia@provincia.tn.it

www.trentinosociale.it

Riferimenti

Documento "Buone prassi" per Accoglienza familiare per bambini e ragazzi – Dicembre 2014.

Legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13, Politiche sociali nella provincia di Trento.

Legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14, Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento.

AFFIDAMENTO FAMILIARE DEI MINORI

Descrizione

L'affidamento familiare dei minori è un intervento volto ad assicurare risposte al bisogno affettivo, al mantenimento, all'educazione e all'istruzione dei minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo. Finalità di questo intervento sono sia il sostegno del minore che quello verso la sua famiglia di origine attraverso un lavoro congiunto di tutti i soggetti coinvolti.

L'affidamento familiare assicura al minore il diritto ad una famiglia che integri o sostituisca temporaneamente quella d'origine con l'obiettivo del rientro dello stesso nel proprio nucleo familiare. L'affidamento familiare è temporaneo, programmato, promosso e sostenuto dai Servizi sociali, a volte prescritto dal Tribunale per i Minorenni.

Il periodo di affidamento non può superare la durata di 24 mesi ed è prorogabile, dal Tribunale per i Minorenni, qualora la sua sospensione sia ritenuta dannosa per il minore.

Le Comunità sostengono la famiglia affidataria con un contributo mensile per il mantenimento del minore affidato. La Provincia autonoma di Trento provvede a stipulare con oneri a proprio carico una polizza assicurativa di responsabilità civile verso terzi a favore del soggetto affidatario e una polizza di assicurazione contro gli infortuni a favore del minore affidato. E' previsto il rilascio alla famiglia affidataria, da parte del Servizio sociale territoriale, di un'apposita attestazione di esenzione dal pagamento del ticket sanitario per spese relative al minore. La famiglia d'origine è tenuta a concorrere alle spese per l'affidamento del proprio figlio in ragione del proprio reddito.

Chi può richiedere

L'affidamento può essere a parenti o ad estranei, consensuale o disposto dall'autorità giudiziaria. Il nucleo affidatario può essere costituito da coppie con o senza figli, sposate o conviventi o anche da persone singole, senza vincoli di età rispetto al bambino affidato.

La famiglia affidataria è individuata dall'Equipe multidisciplinare per l'affidamento minori e famiglie, a seguito di un percorso di informazione, valutazione e conoscenza delle risorse interne al nucleo. La predisposizione del progetto e la gestione dell'affidamento è curata dal Servizio sociale territorialmente competente per comune di residenza della famiglia d'origine del minore.

Come fare

Tutti coloro che intendono avere informazioni e conoscenza sull'affidamento familiare si possono rivolgere all'Equipe multidisciplinare per l'affidamento minori e famiglie, telefonicamente, per un colloquio oppure per un incontro a piccolo gruppo. Qui troveranno assistenti sociali, che:

- risponderanno ai quesiti posti dagli interessati;
- forniranno informazioni sull'organizzazione e sul percorso proposto e consegneranno il primo materiale illustrativo.

A seguito dei colloqui e/o degli incontri di gruppo, di cui sopra, le persone disponibili all'affido dovranno seguire un percorso di conoscenza individualizzato.

Tale percorso, consistente, di norma, in tre colloqui con un'assistente sociale ed uno psicologo, una visita domiciliare, un colloquio con i figli della coppia.

Da un lato deve consentire ai Servizi una conoscenza di tutti i componenti della famiglia e dall'altro permettere agli aspiranti affidatari di comprendere la realtà dei nuclei familiari seguiti dai Servizi territoriali ed i loro bisogni; il percorso si conclude con un momento di restituzione da parte degli operatori con la famiglia circa l'esito dello stesso. Successivamente gli aspiranti affidatari verranno inseriti in gruppi, con cadenza mensile, composti da famiglie affidatarie e famiglie disponibili all'esperienza dell'affidamento, con l'obiettivo di permettere il confronto tra chi sta già vivendo un'esperienza e chi la sta immaginando e desiderando. Parallelamente ai gruppi degli adulti, i figli della coppia e i minori affidati vengano inseriti in gruppi omogenei per età, al fine di condividere la stessa esperienza.

Per saperne di più

Equipe multidisciplinare per l'affidamento minori e famiglie EMAMeF

Ufficio Centro per l'Infanzia - Servizio Politiche sociali e abitative

Provincia Autonoma di Trento

Via Nicolodi, 19 - 38122 Trento

Tel. 0461/493358 Fax 0461/493363

centro.infanzia@provincia.tn.it

www.trentinosociale.it

Ufficio competente della Comunità di residenza

Riferimenti

Linee Guida Affidamento familiare in provincia di Trento a cura dell'Equipe multidisciplinare per l'affidamento familiare - Ufficio Centro per l'Infanzia, 2011.

Legge provinciale del 27 luglio 2007, n. 13, *Politiche sociali nella provincia di Trento*.

Legge nazionale del 28 marzo 2001, n.149, *Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori»*, nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile.

Legge provinciale del 12 luglio 1991, n. 14, *Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento*.

ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Descrizione

L'adozione è la risposta al bisogno affettivo, materiale di cura ed educativo di un bambino impossibilitato a crescere nella sua famiglia di origine. Si fonda sul diritto del bambino ad avere una famiglia adeguata a prendersi cura di lui e a crescerlo. Con l'adozione egli diventa a tutti gli effetti figlio degli adottanti.

L'adozione può essere nazionale o internazionale.

Per essere adottato un bambino deve essere dichiarato adottabile, cioè la sua condizione di abbandono deve essere accertata da un'autorità giudiziaria preposta. Nell'adozione nazionale tale autorità è il tribunale per i minorenni competente territorialmente se il bambino è residente in Italia. Nell'adozione internazionale l'autorità è quella del paese estero da cui proviene il bambino che deve anche verificare che non vi sia possibilità per lui di trovare una famiglia idonea nel suo stato di origine. Il bambino, infatti quando è possibile, ha il diritto di mantenere almeno il paese e la cultura in cui è nato.

L'adozione è quindi un incontro di due storie iniziate in modi diversi che proseguiranno insieme costruendo una loro storia comune.

Diventare famiglia adottiva significa aprirsi consapevolmente all'accoglienza di un bambino abbandonato, italiano o straniero, che ha bisogno di una famiglia disponibile a crescerlo e ad amarlo nella sua interezza con la sua storia e il suo DNA.

Possono adottare i coniugi sposati da almeno tre anni (senza periodi di separazione neppure di fatto) o che abbiano convissuto stabilmente prima del matrimonio per analogo periodo, affettivamente idonei ad educare, istruire e mantenere i minori che intendono adottare. La differenza di età con il minore da adottare deve essere minimo 18, massimo 45 anni. Chi non è coniugato può adottare solo nei casi particolari previsti dalla legge n.1847/83 art. 44.

Nel percorso verso l'adozione si inseriscono:

- nella fase precedente l'adozione: l'attività di informazione e preparazione per gli aspiranti all'adozione
- nella fase postadottiva, successiva all'adozione: l'accompagnamento e sostegno alla famiglia adottiva

Attività di informazione e preparazione per gli aspiranti all'adozione.

Si tratta di corsi di informazione e preparazione per le coppie aspiranti all'adozione sia nazionale che internazionale, volti ad offrire una corretta informazione sulla legislazione, sul procedimento adottivo e sugli aspetti peculiari della genitorialità adottiva al fine di avviare un processo di consapevolezza sugli aspetti e sulle problematiche specifiche, che consenta agli aspiranti genitori una serena e critica auto-valutazione prima di presentare la dichiarazione di disponibilità presso il Tribunale per i Minorenni.

Ogni corso è strutturato in tre sessioni che affrontano le diverse aree tematiche, per un totale di quattro mezza giornate. Ad esse si aggiunge una serata in cui viene presentata la testimonianza di una famiglia adottiva.

La frequenza del corso costituisce per gli aspiranti all'adozione, requisito necessario per la presentazione della dichiarazione di disponibilità all'adozione sia nazionale che internazionale presso il Tribunale per i Minorenni di Trento.

I corsi sono programmati annualmente dal Servizio politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento, a cadenze regolari, per un massimo di quattro edizioni all'anno.

Chi può richiedere

La partecipazione avviene su lettera di invito da parte del suddetto servizio provinciale, inviata successivamente al ricevimento della segnalazione da parte dell'assistente sociale adozione territorialmente competente; segnalazione concordata all'interno del colloquio informativo di cui alla voce "Come fare". Per partecipare è sufficiente inviare il modulo di iscrizione, allegato alla lettera di invito, debitamente compilato entro i termini stabiliti nella lettera stessa. Al modulo non è necessario allegare alcuna documentazione.

Le coppie da invitare vengono individuate su base cronologica in base alla data di ricevimento della segnalazione.

Accompagnamento e sostegno alla famiglia adottiva e preadottiva¹.

La famiglia che si è costituita a seguito di adozione nazionale o internazionale viene accompagnata e sostenuta, *per almeno un anno*, dall'assistente sociale adozione competente territorialmente e da eventuali altri servizi di cui si ravvisa la necessità, nel delicato compito di fare famiglia (diventare sul piano affettivo e relazionale rispettivamente genitori e figli) al fine di favorire una positiva integrazione del bambino/ragazzo adottato nella nuova famiglia e nel nuovo contesto sociale di vita. Se è necessario l'accompagnamento può proseguire per un secondo anno.

Tale attività viene svolta, per le adozioni internazionali, laddove è possibile in modo integrato con gli operatori degli enti autorizzati che hanno svolto le pratiche di adozione nello stato di provenienza degli adottati.

Chi può richiedere

L'accompagnamento può essere richiesto dalla famiglia o offerto dal servizio sociale adozione a cui il tribunale per i minorenni assegna il compito di monitorare l'andamento dell'adozione; tale compito è previsto dalla legge n.184/83 agli articoli 22 e 34.

Qualora subentrassero difficoltà o problemi negli anni successivi la famiglia può rivolgersi per un supporto e/o confronto all'assistente sociale che l'ha accompagnata nel primo periodo post-adottivo o ai servizi sociali territoriali.

¹ Con questo termine si intende la famiglia in cui il bambino/ragazzo viene inserito (in famiglia) con un affidamento preadottivo della durata di un anno, concluso il quale con decorso positivo, viene pronunciata l'adozione.

Come fare

Per avere informazioni sull'adozione e sul percorso adottivo si può richiedere un colloquio informativo ai servizi sociali adozione della propria zona di residenza il cui elenco aggiornato si trova sul sito "trentinosociale.it" (percorso da seguire: guida ai servizi - adozione - a chi posso rivolgermi).

Per saperne di più

Servizi sociali adozione di cui alla voce precedente.

Settore adozione dell'Ufficio Centro per l'infanzia - Servizio Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento. Referente: Maria Grazia Pensabene

Via Gilli 2 – 38121 Trento

Tel 0461/493853 Fax 0461/493801

mariagrazia.pensabene@provincia.tn.it

www.trentinosociale.it

Riferimenti

Legge nazionale del 28 marzo 2001, n.149, *Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile.*

Legge nazionale del 4 maggio 1983, n. 184, *Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori.*

The background features an abstract geometric design with several overlapping shapes in shades of red and orange. A central white horizontal band contains the text. The shapes include triangles and parallelograms, some pointing upwards and some downwards, creating a dynamic, layered effect.

6 MARCHI FAMILY IN TRENTINO

MARCHI FAMILY IN TRENTINO

Il marchio Family in Trentino è un marchio di attenzione promosso dalla Provincia Autonoma di Trento, che viene rilasciato a diverse categorie di operatori, pubblici e privati, quale riconoscimento per il loro impegno a rispettare, nella loro attività, i requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale nel soddisfare le diverse esigenze delle famiglie che a loro si rivolgono. Ad esempio, un ristorante per essere marchiato Family in Trentino deve avere uno spazio dedicato ai bambini e alle mamme, dove far giocare il figlio oppure allattarlo o cambiare il pannolino e i vestitini. Stesso discorso per un bar o un altro pubblico esercizio. Un museo deve promuovere tariffe a misura di famiglie con particolari agevolazioni e disporre sempre di uno spazio per madre e figlio. Un Comune deve orientare la propria attività secondo standard di qualità a misura di famiglia, negli impegni di ordine politico e amministrativo, nei servizi, ad esempio favorendo la conciliazione dei tempi familiari, negli interventi di carattere ludico/ricreativo, negli interventi di carattere didattico/educativo e formativo, nei servizi per la fascia di età 0-3 anni, nelle politiche tariffarie, etc.

Un'azienda può anche essere amica della famiglia quando fa della conciliazione famiglia e lavoro un obiettivo strategico, cosa che solitamente fa aumentare la produttività e la competitività dell'azienda stessa. Chi lo chiede, insomma, deve sviluppare, attuare e favorire una forte politica promozionale a sostegno delle famiglie.

Il marchio Family in Trentino viene rilasciato sulla base di precisi criteri e in base ad una valutazione complessiva dell'impegno, delle politiche e dei servizi messi in atto dal richiedente. Il marchio "Family in Trentino" è la garanzia, per chi lo vede esposto, di potersi rivolgere ad un'organizzazione che possiede tutti i requisiti della cerchia degli "amici della famiglia": esercizi pubblici, musei, istituzioni, alberghi, aziende, associazioni sportive... che si fregiano del marchio dopo aver corrisposto a precisi e specifici requisiti: tutti a misura di famiglia con figli.

Informazioni dettagliate sono disponibili sul sito <https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti/Family-in-Trentino>

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili
Sportello Famiglia gestito dal Forum delle Associazioni familiari del Trentino
Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento
Tel. 0461/493144 – 3145 Fax 0461/493131
sportello.famiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it
www.familyintrentino.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale del 10 febbraio 2006, n. 219, *Istituzione del marchio "Family in Trentino"*.

The page features a central white horizontal band. Above and below this band are decorative geometric shapes. On the left, there are two overlapping triangles: a larger light orange one and a smaller, darker red one. On the right, there are several parallel diagonal stripes in shades of red and orange, some with a slight drop shadow effect. The overall design is clean and modern.

7

DISTRETTI FAMIGLIA

DISTRETTI FAMIGLIA

I Distretti per la Famiglia istituiti dalla Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” si qualificano come forme di organizzazione economica e istituzionale su base locale, in cui soggetti diversi per natura e funzioni collaborano alla realizzazione del *benessere familiare*. Mediante l’attivazione dei Distretti la Provincia autonoma di Trento attiva politiche e iniziative rivolte non solo al *welfare* familiare ma anche al perseguimento di ulteriori obiettivi, riguardanti la qualificazione del territorio e del suo capitale sociale; l’innovazione delle culture amministrative e dei correlati modelli organizzativi; la crescita economica.

Un territorio amico della famiglia è un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di distretto, all’interno del quale attori diversi per ambiti di attività e *mission* perseguono il fine comune di incrementare sul territorio il benessere familiare. L’obiettivo è di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare per accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l’attrattività territoriale nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate. In quest’ottica, infatti, i Distretti Famiglia sono definiti come quel “circuitto economico e culturale, a base locale, all’interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l’obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia con figli”.

Il Distretto famiglia produce effetti positivi sulle famiglie, sulle organizzazioni pubbliche, sull’economia, sul territorio. Alle famiglie consente di esercitare con consapevolezza le proprie funzioni fondamentali e di creare benessere al proprio interno, coesione e capitale sociale. Alle organizzazioni pubbliche e private offre servizi, anche a carattere turistico, e interventi qualitativamente aderenti alle esigenze e alle aspettative delle famiglie, residenti e ospiti, e accresce l’attrattività territoriale, contribuendo allo sviluppo locale. Infine, consente di qualificare il territorio come laboratorio strategico all’interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche, si confrontano e si rilanciano le culture amministrative, si innovano i modelli organizzativi, in una dimensione di incontro e confronto nell’ambito del contesto nazionale ed europeo.

I Distretti Famiglia territoriali:

1. Val Rendena
2. Valle di Non
3. Valle di Fiemme
4. Val di Sole
5. Valsugana e Tesino
6. Alto Garda
7. Rotaliana e Königsberg
8. Giudicarie esteriori
9. Altipiani Cimbri
10. Valle dei Laghi
11. Paganella
12. Alta Valsugana
13. Primiero
14. Vallagarina
15. Valle del Chiese

16. Val di Cembra

I Distretti Famiglia tematici:

17. Distretto dell'Educazione del Comune di Trento

I Distretti Family Audit:

18. Distretto Family Audit Le Palazzine

19. Distretto Family Audit di Trento

Chi può richiedere

Al Distretto Famiglia possono aderire tutte le organizzazioni pubbliche, private e del volontariato sociale le cui attività abbiano una ricaduta diretta su questo territorio di riferimento.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Via don G. Grazioli 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/497219

distrettofamiglia@provincia.tn.it

<https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti/Distretti-Famiglia>



8

INIZIATIVE FAMILY

BABY LITTLE HOME

Descrizione

Quante volte è successo a mamme e papà, durante una passeggiata al lago o una gita in montagna, d'aver bisogno di un posto sicuro in cui allattare o dare la pappa al proprio bambino? Quante volte si è desiderato potersi rifugiare, anche per pochi minuti, in un luogo protetto per poter cambiare il proprio bebè? Quante volte si sono adottate soluzioni di fortuna per cambiare o allattare il proprio bambino in pubblico?

Dall'ascolto di queste problematiche ed esigenze, l'Agenzia per la famiglia ha sviluppato il desiderio di fornire un nido, un "guscio protetto", una micro riproduzione della dimensione domestica. Ed ecco il progetto della "Baby Little Home" per dare risposta a queste necessità, che diventano impellenti qualora i genitori si trovano ad usufruire di servizi del territorio come parchi pubblici, piste ciclabili, percorsi montani, laghi, molto spesso poco serviti o per nulla dotati di servizi progettati a misura di famiglia, sicuri e garanti della privacy.

La Baby Little Home è un progetto promosso dall'Agenzia per la famiglia; sul territorio trentino sono presenti attualmente 14 installazioni che hanno generato interessi e riscontri più che positivi tra le famiglie residenti ed ospiti. Le casette si trovano nei comuni di Pinzolo, Cavalese, Breguzzo, n. 2 a Riva del Garda, Cles, Trento (Piscine Fogazzaro), Malé, Roncegno, Caldes, Bocenago, Vermiglio, Passo del Tonale, Pergine Valsugana e sono in corso di realizzazione due modelli nella Comunità degli Altipiani Cimbri.

Elenco delle Baby Little Home presenti in Trentino

| Sede | Indirizzo | Referente |
|---|--|---------------------------------|
| Breg Adventure Park | Località Pont'Arnò - 38081 Breguzzo | Breg Adventure Park |
| Centro Sportivo G. Manazzon | Via Antonio Fogazzaro, 4 - 38100 Trento | Centro Sportivo G. Manazzon |
| Giardini Roncegno | Piazza Montebello - 38050 Roncegno Terme | Comune di Roncegno Terme |
| Parco Giochi Pineta Pinzolo | Parco Pineta - 38086 Pinzolo | Apt Campiglio Dolomiti |
| Parco della Pieve Cavalese | Viale Mendini/Via San Marco - 38033 Cavalese | Bar al Parco di Cavalese |
| Giardino di Legno Cles | Viale Alcide De Gasperi, 17 - 38023 Cles | Comune di Cles |
| Parco Giochi Comunale Malé | Parco Giochi Malé - 38027 Malé | Comune Malé |
| Parco Giochi Comunale Caldes | Località Contre - 38022 Caldes | Comune di Caldes |
| Parco Giochi Comunale Bocenago | Via Ferrazza - 38080 Bocenago | Apt Campiglio Dolomiti |
| Spiaggia Sabbioni Riva del Garda | Via Filzi - 38066 Riva del Garda | Polizia Locale in Via Scaligero |
| Giardini di Porta Orientale Riva del Garda | Via Giardini di Porta Orientale - 38066 Riva del Garda | Polizia Locale in Via Scaligero |
| Parco giochi di Vermiglio | 38029 - Vermiglio | Comune di Vermiglio |
| Loc.tà Laghetti di San Leonardo (vicino al Centro sci di fondo) | 38020 - Passo del Tonale | Comune di Vermiglio |
| Centro storico di Pergine Valsugana | Piazza Fruet – 38057 Pergine Valsugana | Comune di Pergine Valsugana |

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Sportello Famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino
Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento
Tel. 0461 493144 – 3145 Fax 0461 493131
sportello.famiglia@provincia.tn.it

CONVENTION DEI COMUNI

Descrizione

La Convention dei comuni "family friendly" è un appuntamento annuale per le amministrazioni comunali che si fregiano del marchio "Family in Trentino". Un marchio in continua crescita e che distingue chi s'impegna in modo specifico per la famiglia con azioni concrete. Tutti i Comuni vengono invitati a partecipare all'evento che propone ogni anno un dibattito "tematico" sul benessere familiare, vera e unica linfa vitale per il futuro di una comunità. Il summit dei Comuni, giunto nel 2018 alla sua nona edizione svoltasi a Fiera di Primiero, si è precedentemente tenuto nel 2017 a Comano Terme, mentre le precedenti edizioni si erano svolte nel 2010 a Caderzone, nel 2011 a Cles, nel 2012 a Arco, nel 2013 a Cavalese, nel 2014 a Roncegno terme, nel 2015 a Caldes, nel 2016 a Rovereto, registrando ogni volta successo di iscritti e di adesioni.

Ogni edizione annuale della convention dei Comuni viene ospitata da un comune "family" ed è un importante momento di riflessione sull'attenzione che il Trentino dedica alla famiglia, oltre ad essere occasione di scambio tra le amministrazioni comunali che hanno ottenuto la certificazione "Comune amico della Famiglia" e che partecipano alla costruzione dei Distretti Famiglia. L'evento, inoltre, è appuntamento per formalizzare pubblicamente la consegna dei certificati family friendly ai comuni che in modo concreto, attraverso interventi economici e promozionali, sostengono il benessere familiare, e alle organizzazioni che entrano a far parte dei Distretti famiglia.

Sul sito www.trentinofamiglia.it è possibile trovare l'elenco dei comuni certificati "Comune amico della Famiglia" e la storia delle edizioni precedenti della "Convention dei comuni" in una sezione ad esse dedicata.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Provincia autonoma di Trento

Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento

Tel. 0461 494110 - 3145 Fax 0461 494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it

FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

Descrizione

Il Festival della famiglia è l'evento annuale dedicato alla famiglia e alle politiche familiari, organizzato dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili in collaborazione con Enti e Organizzazioni del territorio e con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri. E' occasione di incontro e di riflessione su quanto fatto, nonché occasione per cogliere orizzonti e direzioni verso cui andare per qualificare le politiche pubblico/privato come "family friendly".

Lo scopo della kermesse è di sottolineare il ruolo centrale dell'istituto familiare, sia come risorsa insostituibile, specie in una fase di crisi economica come quella che stiamo attraversando, che come potenziale strumento di crescita della società e di sviluppo dell'economia. In questa prospettiva il Festival, a cui prendono parte numerosi rappresentanti delle istituzioni, del mondo del lavoro, dell'ambito sociale e della ricerca, si propone di suscitare un ampio confronto e di pervenire, al termine dei lavori, tramite anche la redazione di specifici Atti, alla definizione di efficaci strategie e proposte di intervento per il sostegno e la promozione delle politiche di benessere familiare.

Il Festival, inoltre, si propone di alimentare un proficuo dibattito a livello locale e nazionale, dal quale emergano le tesi finali che contribuiranno a mettere in campo nuove architetture di policy e nuove prospettive future a sostegno dei temi della famiglia in Italia. La manifestazione viene solitamente affiancata da una settimana di seminari e convegni correlati al tema: si tratta di una serie di eventi arricchiti da tavole rotonde, da attività di incontro e gioco per famiglie e da esperienze laboratoriali rivolte a centinaia di studenti provenienti dagli Istituti d'istruzione superiore trentini.

Sul sito www.trentinofamiglia.it è possibile trovare la sezione dedicata al Festival della famiglia e la sua storia.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Sportello Famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino
Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento
Tel. 0461 493144 - 3145 Fax 0461 493131
sportello.famiglia@provincia.tn.it

LO SPORT PER TUTTI

Descrizione

L'Agenzia per la Promozione dello Sport della Vallagarina è un'associazione di Comuni, nata nel 2003 dall'esigenza dell'allora Comprensorio del C.10 di condividere un progetto legato allo sport.

Il progetto "Lo sport per tutti" è un'iniziativa certificata "Family in Trentino" nata su proposta congiunta dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e l'Agenzia per la Promozione dello sport della Vallagarina, la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e il Comune di Lavis. Attraverso questo progetto l'intento è quello di offrire alle famiglie residenti nei comuni della Vallagarina, degli Altipiani Cimbri e di Lavis, la possibilità di iscrivere i propri figli presso associazioni sportive del proprio territorio a condizioni agevolate.

Ad essere interessate sono le famiglie con condizione economica del nucleo familiare insufficiente ai bisogni. In questo caso l'agevolazione consiste nell'abbattimento del 100% del costo di iscrizione alla società sportiva o all'ingresso l'impianto, con un contributo massimo di 200 euro.

Nel caso invece di famiglie numerose, nuclei con almeno tre figli a carico, avranno l'opportunità di un contributo massimo di 100 euro che sarà ripartito in base al numero di domande pervenute. Verranno prima coperte tutte le domande riferite al Reddito di Garanzia. I restanti fondi saranno destinati alle domande riferite alle Famiglie Numerose.

I Comuni aderenti all'iniziativa ad oggi sono: Ala, Avio, Besenello, Brentonico, Calliano, Folgaria, Isera, Lavarone, Lavis, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Ronzo-Chienis, Rovereto, Terragnolo, Villa Lagarina, Volano.

Chi può richiedere

Il richiedente deve possedere i seguenti requisiti:

- famiglie con condizione economica del nucleo familiare insufficiente ai bisogni
- famiglie numerose (almeno 3 figli a carico)
- età compresa tra 8 e 18 anni
- residenza in un Comune aderente.

Per saperne di più

Agenzia per la Promozione dello Sport della Vallagarina

Via Matteo del Ben, 5/b – 38068 Rovereto (TN)

Tel. 0464/030800 Fax 0464/030801

info@agenziasportvallagarina.com

www.agenziasportvallagarina.com

Comunità degli Altipiani Cimbri

Fraz. Gionghi, 107 – 38046 Lavarone (TN)

Tel. 0464/784170

Comune di Lavis

Via G. Matteotti, 45 – 38015 Lavis (TN)

Ufficio Attività Economiche e Sociali – 1° piano

Tel. 0461/248164

MEETING DEI DISTRETTI

Descrizione

Nel mese di ottobre 2015 è stato organizzato il Primo Meeting dei Distretti famiglia presso la Sala Convegni dell'A.P.S.P. Grazioli di Povo a Trento. Negli anni successivi il meeting si è tenuto nel 2016 a Cavalese, nel 2017 a Sanzeno, nel 2018 a Castel Pietra (Calliano). Tale evento vuole diventare un appuntamento annuale destinato ai coordinatori istituzionali e tecnici, ai referenti dei Comuni (assessori e/o operatori) e di Comunità (presidenti, assessori e funzionari...).

Per dare massima diffusione all'iniziativa vengono coinvolti i partner e gli operatori del mondo "family friendly", le organizzazioni for profit e non profit aderenti ai vari Distretti famiglia, operatori family (consulenti e valutatori Family Audit), i referenti tecnici ed istituzionali dei piani giovani di zona.

Questo Meeting rappresenta un'opportunità e un'occasione per riflettere sullo stato di attuazione del distretto, passare le consegne tra coordinatori istituzionali non più in carica ed i nuovi eletti e rilanciare prospettive di evoluzione e innovazione.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Via don G. Grazioli 1 – 38122 Trento

Tel. 0461 494110 - 3145 Fax 0461 494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it

PASSEGGIATE A MISURA DI FAMIGLIA

Descrizione

Il progetto "Passeggiate a misura di famiglia" è rivolto alle famiglie, ai bambini e ai giovani nell'ottica di promuovere e sostenere il ruolo della famiglia anche attraverso momenti aggregativi, di svago ed educativi. Il progetto vuole essere una risposta concreta per le famiglie – sia residenti che ospiti - che cercano una valida opportunità per trascorrere assieme il tempo libero, attraverso il divertimento e la socializzazione, unitamente alla scoperta del territorio.

Obiettivo originario di "Passeggiate a misura di famiglia" è di mettere in rete i numerosi sentieri "family" che si diramano dai centri dei paesi attraverso l'integrazione con altri servizi già esistenti. L'idea è nata da una dinamica e fertile collaborazione fra i soggetti aderenti ai Distretti famiglia, i Parchi Naturali, la Provincia, l'Agenzia per la famiglia, le Apt, le Comunità di valle e i Comuni.

I sentieri sono contrassegnati dai loghi family ben riconoscibili e sono classificati in ordine di difficoltà crescente secondo alcuni determinati parametri, quali il dislivello, la lunghezza, il tipo di fondo e i servizi presenti lungo il percorso. Così il verde indica i sentieri percorribili con il passeggino; il giallo segna quelli che comprendono piste ciclopedonabili; l'arancione i sentieri che si inoltrano nei boschi con fondo sterrato; il blu e il rosso sono caratterizzati da dislivelli importanti e sono consigliati a famiglie con adolescenti. Le cartine sono in distribuzione presso: Comuni, Comunità di valle, Agenzia per la famiglia, parchi naturali, Pro Loco e Apt. Presso le sedi di questi enti e/o sui rispettivi siti web è possibile ricevere o scaricare le mappe raffiguranti i sentieri segnalati, arricchiti da specifiche descrizioni naturalistiche, storiche e culturali.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Sportello Famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino
Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento
Tel. 0461 493144 - 3145; Fax 0461 493131
sportello.famiglia@provincia.tn.it

PROGETTI DI PROMOZIONE DEL BENESSERE FAMILIARE

Da quasi un decennio, attraverso la pubblicazione periodica di specifici bandi, la Provincia Autonoma di Trento finanzia la progettualità territoriale, finalizzata al sostegno della famiglia nell'adempimento delle svariate funzioni sociali di cui è protagonista.

Negli anni, a partire dal 2008, sono stati finanziati un centinaio di progetti e, grazie all'emanazione della L. P. 1/2011 sul benessere familiare, si sono potuti realizzare interventi ancora più specifici di promozione delle politiche familiari.

Con l'emanazione dell'ultimo bando sono stati finanziati 20 progetti, per il triennio 2017-2019.

Tali progetti sono stati selezionati sulla base della loro coerenza con i criteri definiti dalla Giunta Provinciale, che prevedono di:

- sostenere ed aiutare concretamente le famiglie nelle fasi delicate dei cicli di vita (nascita dei figli, adolescenze complesse, uscita dal nucleo familiare, malattie, lutti, perdita del lavoro, problemi economici, separazioni conflittuali e anziani a carico) valorizzando le capacità di far fronte agli avvenimenti critici favorendo il confronto, lo scambio ed il supporto tra le stesse tramite una condivisione delle esperienze;
- promuovere interventi al fine di affrontare situazioni di emergenza familiare a fronte di nuove situazioni di disagio sociale poco visibili ma gravose nella vita quotidiana e che esulano dallo schema abituale del disagio/agio;
- promuovere interventi di cura alle famiglie con figli attraverso attività di accompagnamento allo studio e di orientamento scolastico al fine di prevenire e curare difficoltà varie (difficoltà varie di apprendimento quale dislessia, discalculia, disgrafia ecc);
- sostenere le politiche di conciliazione dei tempi con riferimento alle iniziative che consentono di equilibrare i tempi di vita familiare con i tempi di vita lavorativa programmando attività in modo flessibile in base alle singole esigenze (es. doposcuola, attività ricreative, ludiche ecc.);
- formazione e supporto alla genitorialità: promuovere e diffondere iniziative di formazione rivolte al sostegno alle competenze relazionali, genitoriali ed educative finalizzate a rafforzare le relazioni e la gestione dei conflitti familiari ed intergenerazionali all'interno della famiglia, con particolare attenzione ad accrescere le capacità di lettura dei bisogni e delle potenzialità esistenti;
- supportare processi generativi territoriali tramite forme di pianificazione integrata che coinvolgono attori economici e sociali del territorio (famiglie, servizi, terzo e quarto settore) sostenendo anche iniziative rivolte alla promozione di relazioni familiari e di comunità finalizzate a favorire il protagonismo delle famiglie anche nella logica del Distretto Famiglia;
- sostenere le famiglie attraverso percorsi ed attività consulenziali in particolare sul tema dell'adolescenza dei figli al fine di favorire il passaggio verso l'autonomia giovanile lavorativa ed abitativa (es. sportelli informativi e percorsi personalizzati);
- sostenere le relazioni familiari attraverso la creazione di luoghi e di spazi di incontro anche informali laddove le famiglie possano condividere le proprie esperienze ed anche, in modo concreto, le funzioni genitoriali (es. incontri tra famiglie, con esperti, ecc.);

Qui di seguito vengono elencati i 20 progetti in corso di realizzazione.

La consultazione di questo capitolo può favorire la partecipazione a quanto in via di realizzazione nei territori e offrire spunti per una progettazione territoriale sempre più attenta alle esigenze delle famiglie.

| Titolo del progetto | Ambito territoriale | Ente proponente |
|--|---|---|
| FRA FAMIGLIE | Comunità Valsugana e Tesino | Comunità Valsugana e Tesino |
| WE CARE: LA COMUNITÀ CHE SI PRENDE CURA DELLE FAMIGLIE | Comunità della Valle dei Laghi | Comunità della Valle dei Laghi |
| LEGAMI HANDMADE | Comunità della Vallagarina | Comunità della Vallagarina |
| RELAZIONI IN AZIONE – LA COMUNITÀ CI STA A CUORE | Comunità della Val di Non | Comunità della Val di Non |
| INSIEME PER UN NUOVO PROTAGONISMO FAMILIARE 2.0 | Comunità della Valle di Sole | Progetto 92 società cooperativa sociale |
| FAMIGLIE... AL CENTRO | Comunità Alta Valsugana e Bersntol | Comune di Pergine Valsugana |
| GIOVANI EDUCATORI PER RIDURRE IL DIVARIO DIGITALE | Comunità della Valle di Cembra | Comunità della Valle di Cembra |
| PERCORRERE. DESTINAZIONE GENITORI E FIGLI | Comune di Rovereto | Comune di Rovereto |
| FAMIGLIA, COMUNITÀ E CORRESPONSABILITÀ | Comunità delle Giudicarie | Comunità delle Giudicarie |
| AIUTO ALLO STUDIO 3.0 | Comunità Territoriale della Val di Fiemme | Comunità Territoriale della Val di Fiemme |
| FAMIGLIE A KM ZERO | Comunità della Paganella | Comunità della Paganella |
| FAMILY TIME: TESSERE LEGAMI CHE FANNO COMUNITÀ RESILIENTE | Comunità Alto Garda e Ledro | APSP Casa Mia |
| CRE.S.CO. (CREATIVITÀ SOLIDARIETÀ E COMPITI) A ROVERETO SUD | Comune di Rovereto | Associazione Ubalda Bettini Girella onlus |
| DISTRETTO DELL'EDUCAZIONE: PRESENTE! CON LO SGUARDO SUL FUTURO | Comune di Trento | Comune di Trento |
| CRESCERE INSIEME: IMPEGNO, RESPONSABILITÀ SOCIALE, CONDIVISIONE FRA LE FAMIGLIE DEL DISTRETTO FAMIGLIA FAMILY GREEN PRIMIERO | Comunità di Primiero | Vales società cooperativa sociale |
| METTIAMOCI IN GIOCO: PROVE DI DIALOGO TRA TERRITORIO E FAMIGLIA | Territorio Val d'Adige | Comune di Aldeno |
| BENESSERE GENITORIALITÀ E PRIMA INFANZIA | Comunità della Vallagarina | Tagesmutter del Trentino – Il Sorriso società cooperativa sociale |
| ENSEMA SE MUDA! / INSIEME SI CAMBIA | Comun General de Fascia | Comun General de Fascia |
| ADOLESCENZA E NUOVE FORME DI POVERTÀ: LA GENITORIALITÀ COME | Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri | Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri |

| | | |
|--|------------------------------------|------------------------------------|
| FULCRO DEL SUPPORTO PEDAGOGICO DELLE FAMIGLIE | | |
| BENESSERE A SCUOLA: ACCOMPAGNAMENTO E ORIENTAMENTO PER IL SUCCESSO FORMATIVO | Comunità Rotaliana - Königsberg | Comunità Rotaliana - Königsberg |

Per saperne di più

Servizio politiche sociali
Provincia autonoma di Trento
Via Gilli, 4 38121 Trento
Tel. 0461/493800
serv.politichesociali@provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 704 del 5 maggio 2017, *Approvazione del bando per la presentazione di proposte progettuali territoriali per il benessere delle famiglie ed il sostegno nelle fragilità*.
Legge regionale 11 luglio 2014, n. 4, articoli 12, 13 e 14 ed articolo 31 della legge di stabilità provinciale 2017 recante *"Interventi finanziati dal fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione"*.

SKI FAMILY IN TRENTINO

Descrizione

Un'idea semplice ma esclusiva: godere di Ski Family in Trentino è un'occasione imperdibile per ogni famiglia. Prevede l'accesso agli impianti di risalita al costo dello skipass dei genitori con la gratuità per tutti i figli minorenni, in quanto sciare insieme "in famiglia" è la caratteristica di Ski Family. Il progetto nella stagione 2018/2019 giunge alla sua nona edizione ed è pensato per famiglie residenti ed ospiti. Questo progetto evidenzia concretamente come le politiche familiari concorrano, assieme alle altre politiche, allo sviluppo economico del territorio.

Le sette stazioni sciistiche aderenti all'accordo sono località ideali per avvicinare le famiglie ed i bambini alla pratica dello sci e sono particolarmente attrezzate ed organizzate con servizi dedicati. Al progetto partecipano più di 50 organizzazioni locali che offrono pacchetti con offerte speciali per famiglie che, nell'ottica del circuito distrettuale, concorrono a creare un articolato sistema di offerta di servizi invernali a favore delle famiglie. Ecco le tipologie di offerta per le famiglie:

- a) Menù Ski Family: offerta di un menù per la famiglia a prezzo convenzionato;
- b) Noleggio Ski Family: offerta di noleggio attrezzatura per bambini a prezzo agevolato;
- c) Pernottamento Ski Family presso alcune strutture aderenti al circuito "B&B di Qualità in Trentino" a prezzo agevolato.
- d) Scuole Sci: tariffe scontate su lezioni collettive in alcune stazioni aderenti.

Per la stagione 2018/19 le stazioni sciistiche che hanno aderito al progetto di Ski family in provincia di Trento sono complessivamente 7: Pinzolo, Lavarone, Nuova Panarotta, Lagorai, Altipiani val di Non, Bondone e Pejo.

Sul sito www.skifamilyintrentino.it è possibile trovare l'elenco delle stazioni sciistiche che hanno aderito all'iniziativa e le loro tipologie di offerta.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Sportello Famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino
Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento
Tel. 0461 493144 - 3145 Fax 0461 493131
sportello.famiglia@provincia.tn.it

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2462 del 29 dicembre 2016, *Approvazione dello schema di Accordo volontario di obiettivo per lo sviluppo del Distretto Famiglia "Ski Family in Trentino" per la stagione 2016/2017 (settima edizione). Articolo 34, comma 1, lettera c) della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità"*

SPAZIO INCONTRO GENITORI – BAMBINI

Descrizione

Gli spazi di incontro fra genitori e bambini sono luoghi di socializzazione e condivisione rivolti a mamme, papà, nonni e bambini. Queste strutture si occupano di offrire uno spazio di incontro/confronto delle famiglie dove i bambini hanno la possibilità di dedicarsi ad attività ludico-ricreative con altri coetanei mentre i genitori trovano uno spazio di condivisione delle proprie esperienze.

I centri si propongono come luogo di confronto, incontro e sostegno alla persona e alle famiglie nel loro normale e quotidiano percorso di vita e offrono opportunità di relazione, formazione, condivisione. All'interno delle diverse strutture le famiglie vengono coinvolte con attività volontarie e viene proposto a loro un programma di attività e incontri su varie tematiche.

| DENOMINAZIONE DEL CENTRO | COMUNE | INDIRIZZO | SITO WEB |
|--|---------------------------|---|--|
| Girotondo D'inverno | Mezzana | Via Manzoni, 2 (sotto Scuola Materna) – cell.340 6221902 luana.callegari@hotmail.it | www.comunitavalledisole.tn.it/associazione/girotondo-d-inverno |
| Casa Mamma Bambino “Per Crescere insieme” – Centro Aggregazione Diurno | Trento | viale Bolognini, 28 Tel. 0461/925751 info@casapadreangelo.it | www.casapadreangelo.it |
| Centro Genitori e Bambini | Trento | Via al Torrione, 6 Tel. 0461/261414 | www.comune.trento.it>aree tematiche> servizi all'infanzia |
| Casa dell'Arcobaleno | Trento | Via della Resistenza, 61C - Povo casadellarcobaleno@gmail.com | FB Casa dell'arcobaleno (Gruppo Pubblico) casadellarcobaleno.blogspot.com |
| Spazio Non Solo Mamme | Trento | Sala polifunzionale via Filari Longhi – Ravina (Tutti i lunedì mattina dalle 9.30 alle 11.30) | www.ravina.tn.it |
| Associazione A.D.A.M. onlus | Trento | Presso Centro Civico Via delle Sugarine, 26 - Meano cell.320 3338133 | www.adam099.it |
| Centro per le Famiglie della Valle dei Laghi | Lasino | Via Roma, 3 Tel. 0461/564770 | murialdovallelaghi.wix.com |
| Gruppo Famiglie Valsugana | Pergine | Vicolo Garberie, 6/A | www.famiglievalsugana.it |
| Associazione Mamme Insieme | Trento | via Guido Poli, 13 - Mattarello cell. 347 2894778 | www.mamme-insieme.it |
| Spazio Koinè | Trento | via Rienza/Passirio, 19 - Gardolo | www.progetto92.it |
| Punto famiglie | Trento | Via Taramelli 17 Tel. 0461/391383 info@puntofamiglie.it | www.puntofamiglie.it |
| Associazione Ge.Bi. Fiemme | Castello-Molina di Fiemme | Via al Cogol, 2 cell. 346 572 5925 – 342 8578444 gebi.fiemme@libero.it | www.facebook.com/associazionegebifiemme |
| Centro Contrasto | Trento | Via del Molin, 34 Tel. 0461/865481 | oasi.tn.it |

| | | | |
|---------------------------------|----------------|---|--|
| Mama pamoja - Mamme insieme | Cavalese | Via Roma, 8 | FB Mama-pamoja-Mamme-insieme |
| Centro Famiglie 180° | Villa Lagarina | Scuola elementare Paride Lodron, Via Stockstadt Am Rhein 9 famiglia180gradi@gmail.com cell. 377 9688444 | FB CentroFamiglia180Gradi |
| Fa.Te Spazio Genitori – Bambini | Besenello | Via Degasperi, 5 - 38060 Besenello fate@progetto92.org cell 320 2978606 | www.progetto92.it |
| Famiglie al centro | Rovereto | Rovereto Nord: Viale Trento, 47/49 Rovereto Centro: Via Canestrini, 1 Rovereto Sud: Via Benacense, 27 famigliealcentro@progetto92.org cell. 320 4996811 | www.progetto92.it FB Famiglie-Al-Centro |
| Angolo morbido – Mezzolombardo | Mezzolombardo | “Casa Veronesi”, via Cavalleggeri Udine, 19, Mezzolombardo cell 329 1006431 animazione@tagesmutter-ilsorriso.it ex | www.tagesmutter-ilsorriso.it |
| Angolo morbido – Imer | Imer | Centro “leReti”, via Guadagnini 20, Fiera di Primiero Tel. 0439/763196 – 345 3936509 angolo.morbido@libero.it | www.tagesmutter-ilsorriso.it |
| RiTroviamoci in famiglia | Folgaria | via Cesare Battisti, Folgaria cell 349 4151614 – 349 5355384 asspuntoevirgola@alice.it | www.altipianicimbri.tn.it/Servizi-offerti/Distretto-Famiglia-Degli-Altipiani-Cimbri/Famiglia-in-Gioco/Contatti |

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Sportello Famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino
Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento
Tel. 0461 493144 - 3145 Fax 0461 493131
sportello.famiglia@provincia.tn.it



9

CONSULENZA E
ACCOMPAGNAMENTO
ALLA VITA FAMILIARE

CONSULTORI

Descrizione

Il consultorio è una struttura per la consulenza e l'assistenza sanitaria, psicologica e sociale. Al consultorio sono presenti operatori con diverse professionalità che lavorano in équipe: assistenti sanitari, assistenti sociali, infermieri, ginecologi, ostetriche, psicologi.

Servizi offerti:

- educazione socio-affettiva e sessuale in ogni fase della vita del singolo e della coppia;
- consulenze su contraccezione e sessualità nelle diverse età della vita;
- controllo della fertilità e procreazione responsabile;
- percorso di accompagnamento della donna che affronta l'interruzione volontaria della gravidanza;
- visite ostetrico/ginecologiche;
- percorso Nascita: assistenza, sostegno e cura in gravidanza e puerperio, cura del neonato;
- corsi di accompagnamento alla nascita e alla genitorialità con incontri in gruppo pre- e dopo-parto;
- consulenza psicologica riguardo le tematiche relazionali personali, di coppia, familiari e/o genitoriali;
- consulenza per le tematiche legali e sociali (diritto di famiglia, difficoltà nella relazione di coppia, accompagnamento e sostegno in separazioni e divorzi);
- percorso di accompagnamento per la donna in situazione di maltrattamento o violenza;
- progetto "Conoscere il Consultorio" per le scuole superiori;
- consulenza, assistenza, prescrizione e sostegno per le richieste di contraccezione di emergenza (pillola del giorno dopo);
- prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile e delle malattie sessualmente trasmesse.

Chi può richiedere

Il Servizio è rivolto a tutta la popolazione. L'accesso al consultorio è libero, gratuito e senza prescrizione medica.

Per saperne di più

Gli orari e i numeri di telefono possono essere soggetti a modifiche, per eventuali informazioni contattare:

PRONTOSANITA' - Azienda provinciale per i servizi sanitari

orario da lunedì a venerdì 8.00 - 16.00

numero verde 848 806 806

www.apss.tn.it

Elenco dei Consultori sul territorio: <https://www.apss.tn.it/-/consultorio-familiare>

Riferimenti

Legge provinciale 29 agosto 1977, n. 20, *Istituzione e disciplina del servizio di consultorio per il singolo, la coppia e la famiglia*.

MEDIAZIONE FAMILIARE

Descrizione

La mediazione familiare è un processo responsabilizzante di gestione della conflittualità, dove le persone vengono aiutata a negoziare attivamente gli accordi riguardanti la riorganizzazione delle relazioni familiari. E' quindi un'opportunità per coppie di genitori, in fase di separazione e/o divorzio, di essere protagonisti responsabili nelle decisioni riguardanti i figli. Si tratta di uno spazio d'incontro neutrale offerto per ricercare insieme, alla presenza di personale qualificato nell'ambito della mediazione familiare, accordi concreti e soddisfacenti a favore dei figli.

La mediazione familiare ha come proprio obiettivo quello di promuovere il benessere e la qualità di vita dei figli, spesso coinvolti in modo strumentale nelle conflittualità, salvaguardando i loro rapporti affettivi con entrambi i genitori.

Il percorso prevede circa 10/12 incontri a cui partecipano entrambi i genitori; non è prevista la partecipazione dei figli agli incontri.

Al fine di implementare l'attività di promozione e di sensibilizzazione alla cultura della mediazione familiare, peraltro già iniziata da alcuni anni sul territorio provinciale, è stato istituito un punto informativo di mediazione familiare.

L'attività del Punto Informativo di mediazione familiare viene svolta presso i Tribunali Ordinari di Trento e Rovereto da personale qualificato del Servizio politiche sociali e abitative della Provincia Autonoma di Trento in collaborazione con personale qualificato delle Comunità e del privato sociale convenzionato con la PAT (A.L.F.I.D.).

Punto informativo

| Tribunale Ordinario di Trento | Tribunale Ordinario di Rovereto |
|--|---|
| Largo Pigarelli, 1 38122 TRENTO Tel. 0461/200111 Fax 0461/200405 | Corso Rosmini, 65 38068 ROVERETO Tel. 0464/451511 Fax 0464/486016 |
| Orario: 2° venerdì del mese 10.30-12.30 | Orario: 2° mercoledì del mese 10.30-12.30 |

Il Servizio di Mediazione Familiare è pubblico e gratuito, è espressamente previsto dalla legge provinciale n. 13 del 2007, art. 34, comma 2, lettera c) , ed è offerto dalla Provincia, dalle Comunità, di Territorio Val d'Adige e dal terzo settore convenzionato. E' attivo su tutto il territorio provinciale ed è reso da figure professionali specificamente formate nel campo della mediazione familiare (deliberazione di G.P. n. 2261/12). Nello specifico, le Comunità e il Territorio Val d'adige (Comune di Trento e Comuni di Aldeno, Garniga e Cimone) forniscono, nelle sedi deputate a livello locale, il servizio di mediazione familiare ai cittadini residenti nei loro territori e la Provincia, attraverso il Servizio politiche sociali dell'Assessorato alla salute e politiche sociali, negli uffici di via Gilli n. 4 – Trento a tutti i cittadini residenti in Provincia indipendentemente dalla zona di residenza. Accanto alle Comunità e alla Provincia in Trentino opera l'A.L.F.I.D. (Associazione laica famiglie in difficoltà, con sede a Trento in via S.Francesco d'Assisi), attiva da tempo, a cui si possono rivolgere i cittadini residenti nel territorio provinciale indipendentemente dalla zona di residenza.

Come fare

Per accedere al servizio ci si può rivolgere: direttamente alle sedi deputate a livello locale presso le Comunità, ai Consultori provinciali per il singolo, la coppia e la famiglia, al Servizio politiche sociali della Provincia e all’A.L.F.I.D. (Associazione Laica famiglie in difficoltà) di Trento.

Il servizio è gratuito.

Per saperne di più

Provincia Autonoma di Trento - Servizio Politiche Sociali

via Gilli n. 4 - 38121 Trento

Tel. 0461/493800 Cell. 335 8232370- 335 8232381

mediazione.familiare@provincia.tn.it

www.trentinosociale.it

Riferimenti normativi

Legge provinciale n. 13 del 27 luglio 2007, *Politiche sociali nella provincia di Trento (art. 34, comma 2, lettera c)*.

| | SEDE | RECAPITI |
|----------------------------------|--|--|
| SERVIZIO POLITICHE SOCIALI – PAT | Via Gilli, 4 - Trento | Tel. 0461/492736 Cell. 335 8232370 Tel. 0461/493853 Cell. 335 8232381 mediazione.familiare@provincia.tn.it |
| CAVALESE | Via Alberti, 4 | Tel. 0462/241312 Cell. 328 1503859 sociale@comunitavaldifiemme.tn.it |
| BORGO VALSUGANA | P.tta Ceschi, 1 | Tel. 0461/755565 sociale@comunitavalsuganaetesino.it |
| FIERA DI PRIMIERO | Centro "Le reti" - Via A. Guadagnini, 21 | Tel. 0439/763196 Cell. 342 5020871 lereti@primiero.tn.it |
| PERGINE VALSUGANA | Viale Venezia, 2 | Tel. 0461/519600 – 0461/519540 servizio.sociale@comunita.altavalsugana.tn.it |
| MEZZOCORONA | Viale Cavallegeri, 19 | Tel. 0461/601540 segreteria.sas@comunitarotaliana.tn.it |
| CEMBRA | P.zza S. Rocco, 9 | Tel. 0461/680032 serviziosociale@comunitavalledicembra.tn.it |
| ANDALO | P.le Paganella, 3 | Tel. 0461/585230 sociale@comunita.paganella.tn.it |
| VEZZANO | P.zza Perli, 3 | Tel. 0461/340163 |

| | | |
|--|---|---|
| | | segreteria.sociale@comunitavalledeilaghi.tn.it |
| LAVARONE | Fraz. Gionghi, 71 | Tel. 0464/784170 - Cell. 348 2510928 mediazionefamiliare@comunita.altipianicimbri.tn.it |
| MALE' | Via IV Novembre, 4 | Cell 334 6235427 mediazionefamiliare@comunitavalledisole.tn.it |
| CLES | Consultorio familiare Alfid - Via Romana, 55 | Tel. 0463/422132 – 0461/233528 – 0461/235008 info@alfid.it sociale@comunitavaldinon.tn.it |
| TIONE | Consultorio familiare Alfid -Via della Cross, 4 | Tel. 0465/331530 – 0461/233528 – 0461/235008 mediazionefamigliare@comunitadellegiudicarie.it |
| TRENTO | Via al Torrione, 6 | Tel. 0461/884438 mediazione_familiare@comune.trento.it |
| RIVA DEL GARDA | Via Rosmini, 5b | Tel. 0464/571733 - 53 sociale@altogardaeledro.tn.it |
| POZZA DI FASSA | Strada di Prè de geija 2 | Tel. 0462/762156 - Cell. 328 1503859 sociale@comungeneraldefascia.tn.it |
| ROVERETO | Via Tommaseo, 5 | Tel. 0464/484214 (recapito telefonico- mercoledì 14.00-16-30) servizisociali@comune.rovereto.tn.it serviziosociale@comunitadellavallagarina.tn.it |
| A.L.F.I.D. - Trento Associazione laica famiglie in difficoltà | Via Lunelli, 4 | Tel. 0461/233528 – 0461/235008 info@alfid.it www.alfid.it |

ALTRE INIZIATIVE

Questa scheda è dedicata ad alcuni servizi di consulenza e accompagnamento che vengono offerti sul territorio provinciale da organizzazioni pubbliche e private, è stata inserita nella nuova edizione del Dossier per offrire uno specifico riferimento a quelle famiglie che in particolari momenti nella vita familiare necessitano di specifici servizi di supporto.

Non vuole essere un elenco esaustivo di tutto ciò che in provincia di Trento si realizza su tale ambito, ma un riferimento con alcune indicazioni utili ad orientarsi in questo settore e rimandare ad eventuali approfondimenti.

Punto Famiglie – Ascolto e promozione

Il Punto Famiglie – ascolto e promozione è uno spazio a disposizione di singoli, coppie, genitori e famiglie del Comune di Trento.

Si propone come luogo di confronto, incontro e sostegno alla persona e alle famiglie nel loro normale e quotidiano percorso di vita e offre opportunità di relazione, formazione, condivisione.

Il Punto Famiglie è promosso dal Servizio Attività Sociali del Comune di Trento e gestito dall'Associazione A.M.A. - Auto Mutuo Aiuto, in un rapporto di collaborazione che va oltre il semplice finanziamento, ma prevede una forte condivisione della progettualità.

L'equipe è composta attualmente da due figure professionali: assistente sociale e psicologo, ma può prevedere anche educatore e pedagogo.

Alla formazione professionale specifica, ciascun operatore affianca ulteriori competenze nel campo della famiglia, delle relazioni educative.

Il Punto Famiglie è aperto al pubblico (gratuitamente) dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e il martedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.00.

Per saperne di più

Il Punto Famiglie - ascolto e promozione

Via Taramelli 17 (laterale di via Giusti) – 38122 Trento

tel. 0461/391383

www.puntofamiglie.it

info@puntofamiglie.it

A.L.F.I.D.

Si propone come luogo - spazio - tempo per informarsi, orientarsi e trovare risposte alla crisi di coppia anche con forme e modalità di pensiero per gestirne i passaggi emotivi e cognitivi.

Aiuta i genitori a rimanere entrambi protagonisti della cura e dello sviluppo dei propri figli.

La filosofia di fondo, il criterio ispiratore, che guida ALFID nell'atteggiamento che assume verso le persone che vi si rivolgono, è quello della libertà responsabile.

ALFID offre:

- Consulenza di coppia
- Orientamento nella separazione e riorientamento
- Mediazione familiare
- Sostegno genitoriale
- Supporto psicologico al singolo e alla coppia
- Supporto pedagogico

- Gruppi di aiuto per genitori separati
- Consulenze per i nonni
- Gruppi di parola per bambini/e e adolescenti

Offre ospitalità temporanea in alloggio protetto a uomini e donne separati.

Svolge, anche con altri soggetti, attività di sensibilizzazione e approfondimento sui temi dei cambiamenti in atto delle famiglie e sulla gestione produttiva dei conflitti.

Per saperne di più

Via Lunelli, 4 – 38121 Trento

Tel. 0461/235008 – 233528 Fax 0461/235008

info@alfid.it

www.alfid.it

Consultorio Familiare UCIPEM Trento Onlus

Presso il Consultorio è attivo il progetto “Crescere un figlio” servizio che offre uno spazio di consulenza a madri e padri che vogliono confrontarsi, approfondire e chiarire le loro scelte educative o che, attraversando un periodo di difficoltà, hanno bisogno di riflettere sul proprio ruolo di genitori. La persona, sia signola che in coppia, è accolta e aiutata a riconoscere le sue capacità, a promuovere e valorizzare le sue risorse attraverso l'ascolto ed il confronto con un esperto pedagogo. Dal 2009 è inoltre attivo anche il “Centro Formazione Genitori Ucipem”. Esso si propone di essere un laboratorio permanente di confronto sulle pratiche educative, promuovere la conoscenza e la riflessione sulle competenze di relazione dei genitori, proporre un'offerta formativa integrata con l'attività di consulenza.

Per saperne di più

Via Borsieri, 13 - 38122 Trento

Tel. 0461/233004 Fax 0461/223196

consultorioucipem@virgilio.it

www.ucipem-tn.it

Spazio Ascolto Famiglia

Lo Spazio Ascolto Famiglia è a disposizione di persone (singoli o coppie) che vivono in difficoltà di relazione in famiglia o che hanno vissuto l'esperienza della separazione e del divorzio.

Gli operatori sono dei volontari sensibili al benessere della famiglia, formati sulle problematiche del disagio familiare e relazionale e all'ascolto empatico.

Viene offerta la possibilità di esprimere e affrontare la propria difficoltà e sofferenza coniugale, di essere aiutati a fare chiarezza dentro di sé e a ritrovare risorse e speranza per affrontare la propria situazione. Attraverso l'ascolto empatico si permette alle persone in crisi di sentirsi accolte e comprese in un clima aperto, paziente, fraterno, e nel pieno rispetto della propria identità, storia e scelta di fede. Gli operatori dello Spazio Ascolto Famiglia sono disponibili per un accompagnamento di alcuni incontri. Se emerge la necessità di un aiuto più specifico (spirituale, counselling, psicologico, educativo, giuridico,...) si potranno orientare verso altre realtà locali operanti nell'ambito del disagio familiare.

Lo Spazio Ascolto Famiglia offre alle persone in difficoltà uno spazio di accoglienza, ascolto, possibilità di confronto e orientamento (anche in una dimensione spirituale), considerando che spesso chi vive una situazione di crisi di coppia vive anche un senso di solitudine, disorientamento, incomprensione.

Per saperne di più

A Trento il servizio è in corso di trasferimento
Tel. 0461/891370

Ce.d.A.S. - Arco
Centro di Ascolto e Solidarietà
CARITAS Decanale di Arco
piazza delle Canoniche – 38062 Arco
Tel. 0464/518669
lunedì, martedì, mercoledì e venerdì 15.00 - 17.00

Centro di consulenza e accompagnamento alla vita familiare e affettiva

Il Centro di consulenza offre a persone singole, coppie o nuclei familiari la possibilità di essere seguiti in percorsi di ascolto, confronto e supporto nelle situazioni in cui le relazioni sono vissute come problematiche o complesse (nella coppia, con i figli, in famiglia, sul lavoro o nella vita sociale, in situazioni di separazione, divorzio, lutto, ...).

Viene messo a disposizione uno spazio neutro e protetto, dove potersi sentire accolti e ascoltati rispetto alle problematiche che si stanno vivendo.

L'attività del Centro viene offerta da operatori volontari formati all'ascolto e alla relazione d'aiuto. Completano l'équipe professionisti negli ambiti del counselling, della psicologia e psicoterapia, della sessuologia, della consulenza etico-spirituale e legale.

Per accedere al servizio è possibile contattare la segreteria del Centro il martedì dalle 9 alle 11 e il venerdì dalle 16 alle 18,30.

Per saperne di più

Associazione Cantiere Famiglia c/o "Beata Giovanna"
Via Setaioli 3/A - 38068 Rovereto
cell. 388 7245675



10 ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE E PRIVATO SOCIALE

CON.SOLIDA

Descrizione

Con.Solida è il sistema delle cooperative sociali trentine che si rivolgono a tutta la comunità offrendo servizi educativi e ricreativi, di cura e di assistenza e creando opportunità di lavoro per le persone deboli o in condizione di svantaggio. Servizi che le cooperative sociali hanno immaginato e creato partendo dal contatto quotidiano con il bisogno, valorizzando il fondamentale contributo del volontariato e collaborando con le altre organizzazioni pubbliche e private.

Con.Solida e le cooperative aderenti operano per lo sviluppo sociale, economico e culturale delle comunità locali di appartenenza e si rivolgono ad altri territori secondo il principio di reciprocità. Le aree di lavoro, attive all'interno della rete consortile, spaziano dall'inclusione sociale dei soggetti diversamente abili all'infanzia e adolescenza, agli anziani, all'immigrazione, al turismo sociale.

Per saperne di più

Con.Solida

Via Brennero 246 – 38121 Trento

Tel. 0461/235723 Fax 0461/237166

consolida@consolida.it

www.cooperazione sociale trentina.it/Chi-siamo/Con.Solida

FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI DEL TRENINO

Descrizione

Il Forum delle Associazioni Familiari del Trentino è un'associazione di promozione sociale, di secondo livello, che svolge un'azione di coordinamento di associazioni, movimenti ed altre organizzazioni che realizzano attività di valorizzazione e sostegno della famiglia in provincia di Trento. Esso aderisce all'Associazione nazionale "Forum delle Associazioni Familiari", di cui condivide le finalità istituzionali.

Il Forum delle Associazioni Familiari del Trentino è apartitico e non persegue fini di lucro. Esso si pone le seguenti finalità, così come definite all'articolo 2 del proprio Statuto:

- a) la tutela dei diritti civili della famiglia, la promozione e la salvaguardia dei valori della famiglia come "società naturale fondata sul matrimonio" (Costituzione della Repubblica Italiana, articoli 29, 30, 31);
- b) la promozione della partecipazione attiva e responsabile delle famiglie alla vita culturale, sociale e politica, specie attraverso formazioni associative;
- c) la promozione di "adeguate politiche familiari che sostengano le funzioni della famiglia e tutelino i diritti dei suoi singoli membri e della famiglia nel suo insieme".

Al Forum trentino aderiscono attualmente 37 organizzazioni impegnate in un ampio spettro di tematiche tutte connesse al ruolo della famiglia, intesa quale soggetto attivo della comunità civile, titolare di peculiari diritti ma anche di specifiche risorse: l'educazione dei figli, la formazione della coppia, i rapporti generazionali, la bioetica, l'utilizzazione dei mass-media da parte della famiglia, i servizi di welfare riservati alla famiglia in quanto tale e ai suoi singoli componenti da parte delle istituzioni pubbliche e private (servizi per l'infanzia, per la donna, per genitori in difficoltà, per gli anziani, per i membri socialmente deboli).

Il Forum si propone di sviluppare un'organizzazione "a rete" fra soggetti che condividono una comune visione dei diritti della famiglia e delle modalità pratiche con cui operare per realizzarli. In particolare, tale mission viene concretizzata attraverso il perseguimento di azioni comuni, che passano anche attraverso il rispetto e la promozione delle azioni particolari delle singole organizzazioni aderenti.

Il Forum "...da voce [...] alla presenza pubblica in forma associata delle singole associazioni, che peraltro mantengono la propria identità, piena autonomia e anche presenza diretta nella sfera pubblica". In particolare, opera per l'attivazione di rapporti di partnership con enti pubblici e organizzazioni private, allo scopo di promuovere il riconoscimento del valore della famiglia, di incentivare l'attuazione di interventi normativi, azioni, opportunità corrispondenti alle concrete esigenze ed aspettative delle famiglie residenti sul territorio.

Per saperne di più

Forum delle Associazioni Familiari del Trentino

Cel. 327/0922225

info@forumfamiglie.tn.it

www.forumfamiglie.tn.it

ORGANIZZAZIONI NON-PROFIT E VOLONTARIATO

Descrizione

L'associazionismo, compreso il volontariato costituitosi in associazioni formali, è composto da organizzazioni liberamente costituite che, indipendentemente dal fatto di avere o meno il riconoscimento della personalità giuridica, perseguono in modo continuativo, tramite l'apporto libero e volontario degli associati (in modo esclusivo o in modo prevalente), fini di solidarietà mutuale e/o sociale. Tali organizzazioni promuovono la crescita civile e culturale delle comunità in cui operano e le norme statutarie e gli ordinamenti interni prevedono espressamente l'esclusione da ogni fine di lucro.

Di seguito una breve descrizione di quelle organizzazioni che, in Trentino, sostengono l'azione del volontariato e del non-profit.

- *Servizio provinciale per le politiche sociali*: si occupa degli adempimenti connessi all'applicazione della legge sul volontariato (n. 8 del 13 febbraio 1992), in particolare cura la tenuta dell'Albo delle Organizzazioni di volontariato e gestisce gli interventi economici previsti all'art. 5. Si occupa, inoltre, degli adempimenti di iscrizione, mantenimento e cancellazione, dal Registro delle Associazioni di promozione sociale, regolate dalla Legge n. 383 del 07 dicembre del 2000.
- *Centri di Servizio per il Volontariato (CSV)*: nascono sulla base dell'articolo 15 della legge n.266/91, con l'obiettivo di far crescere e promuovere il volontariato attraverso specifici servizi e iniziative. La filosofia dei CSV è quella di aggiungere valore alle risorse esistenti sul territorio, permettendo alle esperienze e al patrimonio del volontariato di potenziarsi e diffondersi all'interno della comunità. Non Profit Network è l'ente gestore del CSV del trentino, offre servizi di consulenza e accompagnamento ai soggetti che intendono costituire nuove associazioni e alle associazioni già costituite; organizza periodici corsi di formazione su tematiche di importanza strategica per tutto il volontariato, offre supporto logistico e sostiene la progettualità sia con i propri bandi che attraverso un accompagnamento mirato alla progettazione sociale. Inoltre svolge un'azione di orientamento al volontariato attraverso colloqui mirati che mettono in contatto i singoli cittadini con le realtà organizzative locali. Promuove la cultura del volontariato soprattutto tra i giovani con il progetto Scuola e Volontariato.
- *Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale*: nasce nel giugno del 1998 dallo scioglimento, per raggiunti scopi istituzionali, della Società di Mutuo Soccorso di Trento ed è patrocinata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. L'attività prevista dallo Statuto della Fondazione può avere luogo seguendo tre livelli principali di programmazione: progetti o programmi propri della Fondazione (la Fondazione realizza programmi propri progettati in considerazione di approfondite indagini compiute dagli amministratori e dallo staff), progetti rilevanti proposti da soggetti terzi (durante l'esercizio alcune organizzazioni di volontariato possono presentare alla Fondazione progetti strutturati di particolare rilevanza sociale o con particolari caratteristiche di innovatività), bandi per il finanziamento di iniziative nel campo del volontariato (ogni anno la Fondazione pubblica bandi per il finanziamento di iniziative nel campo del volontariato sociale). E' retta da un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da espressioni delle associazioni di volontariato (5 consiglieri), integrato da tre rappresentanti nella Fondazione Caritro e uno della Circoscrizione di Piedadcastello di nomina del Comune di Trento.

Chi può richiedere

Tutti i cittadini, in forma aggregata (almeno tre persone fisiche), possono liberamente costituire un'organizzazione non-profit.

Per saperne di più

Servizio Politiche Sociali – Provincia autonoma di Trento

Ufficio Qualità dei Servizi

Via Gilli, 4 – 38122 Trento

Tel. 0461/492742 Fax 0461/493801

ufficio.volontariatoedisabilita@provincia.tn.it

serv.politichesociali@pec.provincia.tn.it

www.trentinosociale.it

Non Profit Network-CSV Trentino

Piazzetta Leonardo Da Vinci, 2 - 38122 Trento

Tel. 0461/916604 Fax 0461/390993

info@volontariatotrentino.it

www.volontariatotrentino.it

Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale

Via Dordi, 8 - 38122 Trento

Tel. 0461/261681

info@fovoltn.it

www.fovoltn.it

Riferimenti

Legge del 07 dicembre 2000, n. 383, *Disciplina delle associazioni di promozione sociale*.

Legge provinciale del 13 febbraio 1992, n.8, *Valorizzazione e riconoscimento del volontariato sociale*.

Legge del 11 agosto 1991, n.266, *Legge-quadro sul volontariato*.



11

SERVIZI INFORMATIVI

CINFORMI

Descrizione

Il Cinformi - Centro informativo per l'immigrazione - è una unità operativa del Dipartimento Salute e solidarietà sociale della Provincia Autonoma di Trento. Il Cinformi facilita l'accesso dei cittadini stranieri ai servizi pubblici e offre informazioni e consulenza sulle modalità di ingresso e soggiorno in Italia nonché supporto su tematiche sensibili per il migrante (sposarsi in Italia, ricongiungimenti familiari, diritti dei minori stranieri).

Fornisce informazioni sui corsi gratuiti di italiano e formazione civica proposti sul territorio provinciale da vari enti pubblici e privati e rivolti ai cittadini giunti in Trentino per motivi di lavoro, famiglia, etc.

Per saperne di più

Cinformi

Via Lunelli, 4 - 38121 Trento

Tel 0461 491888

Fax 0461 491899

www.cinformi.it

PENSPLAN

Descrizione

La Regione Trentino-Alto Adige/ Sudtirolo assume a livello europeo un ruolo pionieristico in tema di cultura previdenziale. In linea con quanto previsto dallo statuto di autonomia speciale, vengono messe a disposizione degli aderenti ai fondi pensione diverse misure di intervento, tra cui:

- supporto alla contribuzione per chi si trova in situazioni di difficoltà;
- assistenza legale gratuita in caso di mancato versamento dei contributi da parte del datore di lavoro;
- servizi amministrativi e contabili gratuiti;
- copertura previdenziale per il periodo di assistenza ai figli e ai familiari non autosufficienti;

Le forme di previdenza complementare sono forme pensionistiche che erogano una pensione aggiuntiva rispetto a quella obbligatoria.

Consistono in:

- forme pensionistiche complementari collettive che comprendono i fondi pensione negoziali o chiusi, i fondi pensione aperti, nel caso in cui l'adesione avvenga su base collettiva, e i fondi pensione preesistenti (istituiti prima del 15/11/1992);
- forme pensionistiche complementari individuali che comprendono i fondi pensione aperti (adesione su base individuale) ed i contratti di assicurazione sulla vita con finalità previdenziali, denominati PIP (piani individuali pensionistici) o FIP.

Tali strumenti sono sottoposti alla vigilanza della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP).

Chi può richiedere?

Generalmente chiunque, anche se occorre innanzitutto distinguere fra forme pensionistiche collettive ed individuali. Solo per queste ultime in realtà l'adesione è possibile a tutti i soggetti, indipendentemente dal rapporto di lavoro, dalla tipologia e dal reddito.

Nei fondi pensione negoziali o chiusi invece l'adesione è subordinata al rispetto di precisi requisiti, principalmente riconducibili alla tipologia di rapporto di lavoro (dipendente) e/o all'appartenenza a determinate categorie produttive o, ancora, al territorio sul quale si presta l'attività lavorativa (è il caso di Laborfonds ad esempio).

Per la famiglia

I genitori possono effettuare versamenti a un fondo pensione a favore dei propri figli già nei primi anni di vita del bambino. Tramite l'adesione precoce alla previdenza complementare può essere accumulato un capitale maggiore e conseguentemente anche la pensione futura risulterà più elevata.

Cosa fare?

La consulenza gratuita e personalizzata facilita la scelta dello strumento di previdenza complementare più adeguato alle singole esigenze.

4 FONDI PENSIONE:



Il fondo pensione chiuso per i lavoratori dipendenti in Trentino Alto Adige/Südtirol.

| CHI PUO' ADERIRE | COME FUNZIONA |
|---|--|
| <p>Tutti i lavoratori, del settore pubblico e privato, che svolgono la propria attività lavorativa in Trentino-Alto Adige oppure che, pur prestando la propria attività fuori dalla Regione, siano dipendenti da un'azienda operante prevalentemente nel territorio. Possono aderire a Laborfonds anche i familiari fiscalmente a carico dei lavoratori iscritti.</p> | <p>Aderendo a Laborfonds, diventi titolare di una posizione individuale sulla quale verranno versati il TFR e, se deciderai di destinare il contributo minimo a tuo carico, il contributo del datore di lavoro nella misura indicata dal contratto collettivo. E' possibile alimentare la posizione individuale anche attraverso dei versamenti volontari, anche una tantum. La contribuzione al Fondo (ad eccezione del TFR) gode della deducibilità fiscale. Il TFR, i contributi ed i rendimenti maturati nella linea di investimento da te scelta, confluiscono sulla posizione individuale: al momento del pensionamento, quanto sarà da te accumulato verrà trasformato in una pensione complementare, erogata in forma di rendita e/o di capitale. In alcuni casi potrai comunque disporre del capitale accumulato già prima del pensionamento attraverso le anticipazioni ed i riscatti.</p> |

Contatti

Front-office di Pensplan Centrum S.p.A. (Service amministrativo di Laborfonds)

www.laborfonds.it

Aperto dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle 8.00-17.00

Via Gazzoletti 2, Trento (Tel. 0461-274818; Fax 0471-317671)

oppure presso una sede degli Infopoint, presenti capillarmente sul territorio.

| PENSPLAN  PLURIFONDS | |
|--|---|
| Il fondo pensione aperto istituito da ITAS Vita S.p.A | |
| CHI PUO' ADERIRE | COME FUNZIONA |
| <p>Tutti possono aderire a Pensplan Plurifonds. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lavoratori dipendenti; • lavoratori autonomi; • liberi professionisti; • lavoratori parasubordinati; • persone casalinghe e altri familiari fiscalmente a carico (reddito inferiore a 2.840,51 euro all'anno); • titolari di altri redditi (es. fabbricati, capitale, ...); • lavoratori già iscritti ad un altro fondo pensione o che intendono cambiarlo (nel rispetto delle regole dettate dalla normativa vigente); • aderenti ad un fondo negoziale che intendono usufruire di un'ulteriore fonte di risparmio. | <p>L'adesione a PensPlan Plurifonds permette di beneficiare di una serie di vantaggi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • possibilità di destinare al Fondo Pensione il TFR; • dedurre i contributi versati (fino ad un massimo di 5.164,57 euro l'anno); • possibilità di dedurre anche i versamenti effettuati a favore dei soggetti fiscalmente a carico; • tassazione vantaggiosa in fase di prestazione. Può arrivare fino ad un minimo del 9%; • tassazione agevolata dei rendimenti finanziari: il 20% contro il 26% di tutti gli altri strumenti finanziari; |
| <p>Contatti</p> <p>Se hai bisogno di chiarimenti o consigli puoi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rivolgerti al tuo Agente ITAS di fiducia (clicca qui per visualizzare la sede ITAS più vicina) • scrivere una e-mail all'indirizzo plurifonds@gruppoitas.it • contattarci su www.gruppoitas.it <p>www.plurifonds.it/</p> | |

PENSPLAN PROFÍ

Il fondo pensione aperto istituito da PensPlan Invest SGR S.p.A. in collaborazione con le sei associazioni di categoria che compongono il Südtiroler Wirtschaftsring.

CHI PUO' ADERIRE

I principali destinatari di PensPlan Profi sono gli artigiani, i coltivatori, i commercianti, i lavoratori autonomi ed i familiari fiscalmente a carico che vogliono costituirsi una forma di previdenza complementare.

COME FUNZIONA

È possibile aderire secondo tre modalità.
L'aderente su base individuale sceglie liberamente al momento dell'adesione la misura e la periodicità della contribuzione (mensile, trimestrale, semestrale, o annuale), che comunque possono essere successivamente variate.
Per i lavoratori dipendenti che aderiscono su base collettiva, la misura della contribuzione, la decorrenza e la periodicità dei versamenti sono fissate dai contratti, o accordi collettivi, o regolamenti aziendali che dispongono l'adesione. Il lavoratore può comunque fissare la contribuzione a proprio carico anche in misura maggiore rispetto a quella minima prevista.
È inoltre consentita l'adesione al Fondo ai familiari fiscalmente a carico degli aderenti. In tal caso la misura e la periodicità della contribuzione (mensile, trimestrale, semestrale o annuale) potranno essere scelte liberamente e successivamente variate.

Contatti

PensPlan Invest SGR SpA
Via della Mostra, 11/13 - 39100 Bolzano
Tel. 0471 068 700
Fax 0471 068 766
info@pensplan-invest.com
www.pensplan-invest.com



Il fondo pensione aperto istituito da Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.

| CHI PUO' ADERIRE | COME FUNZIONA |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • i lavoratori autonomi; • i liberi professionisti; • i lavoratori dipendenti (sia privati che pubblici), il cui contratto collettivo non preveda la previdenza complementare, ovvero anche in presenza di contratti collettivi od accordi quadro contrari; • i soggetti che già partecipano ad un altro fondo pensione ma che, per propria scelta o per motivi di lavoro, intendono trasferire la propria posizione individuale, rispettando le disposizioni di legge (ossia dopo una permanenza nel fondo originario per almeno due anni); • i lavoratori a progetto; • i titolari di altri redditi (redditi da immobili, rendite finanziarie, ecc.). | <p>Rivolgersi alla Cassa Raiffeisen più vicina e sottoscrivere il modulo di adesione.</p> <p>Raiffeisen Family Fonds è lo strumento previdenziale per tutti i familiari a carico (figli, coniuge, genitori) con reddito annuo non superiore a 2.840,51 euro. In base alla normativa vigente, le contribuzioni effettuate per questi soggetti sono deducibili dal reddito del contribuente principale, a meno che non ne sia concessa la deduzione dal reddito della persona a carico. I</p> |
| <p>Contatti</p> <p>www.raiffeisenpensionsfonds.it</p> <p>Via Laurin, 1 - Bolzano Tel 0471 946 525/551 Fax 0471 946 693 fondopensione@raiffeisen.it</p> | |

Per saperne di più

PENSPLAN - Sede Trento: c/o Palazzo della Regione

Via Gazzoletti, 2

38122 Trento

tel.: 0461 274 800

www.pensplan.com

email: info@pensplan.com

PEC (email certificata): pensplancentrum@pec.it

Orario di apertura: Lunedì - venerdì 8.00 - 17.00 (orario continuato)

PRONTOSANITÀ

Descrizione

Dal gennaio 2012 l'APSS – Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari ha attivato "ProntoSanità", il numero telefonico che fornisce informazioni sui servizi sanitari e sociosanitari della provincia di Trento. Al numero 848 806 806 rispondono operatori formati per dare informazioni sui servizi offerti dalle strutture del servizio sanitario provinciale. ProntoSanità raccoglie anche reclami, suggerimenti e quanto i cittadini ritengano utile far conoscere all'APSS per poter migliorare i servizi.

Chiamando ProntoSanità si potranno ottenere chiarimenti su modalità di accesso, luogo di erogazione, gratuità o eventuale compartecipazione alla spesa e sapere quando è necessaria una prenotazione. Gli operatori di ProntoSanità hanno a disposizione una banca dati informativa costantemente aggiornata.

ProntoSanità non fornisce informazioni mediche in merito a terapie, diagnosi e quanto connesso alla pratica medica, non è il numero per prenotare le visite e gli esami specialistici e non va chiamato nel caso di emergenze sanitarie (il numero delle emergenze è 118). ProntoSanità spiega ciò che serve per usufruire dei servizi sanitari in provincia di Trento.

Come fare

Il servizio è attivo tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16. Il numero 848 806 806 è a tariffazione ripartita: il cittadino paga dal telefono fisso il costo di una telefonata urbana, mentre per le chiamate da cellulare la tariffa varia a seconda del piano tariffario sottoscritto con il proprio gestore telefonico.

Per saperne di più

Azienda provinciale per i servizi sanitari

PRONTOSANITA'

numero verde 848 806 806

dal lunedì al venerdì: 8.00 – 16.00

www.apss.tn.it

SERVIZI PER PERSONE CON DISABILITA'

Sentirsi parte di una collettività è una conquista e quindi integrarsi positivamente sotto il profilo psicologico, culturale ed economico nell'ambiente in cui si vive è un processo che riguarda tutti i suoi componenti ma in maggior misura le persone con residue o recuperate capacità di vita autonoma e soggetti disabili.

Questa scheda, dedicata ad alcune misure in favore delle persone con disabilità, è stata inserita per offrire uno specifico riferimento a quelle famiglie che dedicano le loro cure ai familiari in difficoltà.

Assistenza economica e altri sostegni

La sussistenza e l'importo degli interventi economici può essere differenziato a seconda della tipologia e del grado di invalidità riconosciuto. Alcune misure sono di competenza statale mentre altre sono di competenza della provincia di Trento.

- Assegni mensili per minorenni, pensioni di invalidità e Indennità di accompagnamento
- Assegno di cura: sussidio per l'assistenza e la cura al domicilio di persone non autosufficienti
- Sostegno economico per progetti di vita indipendente rivolto a persone tra i 18e i 64 anni
- Assegno Unico Provinciale
- Esenzione dai ticket sanitari
- Fornitura e riparazione di protesi ed ausili tecnici
- Permessi lavorativi e i congedi parentali concessi ai familiari di persone con disabilità e ai lavoratori disabili.
- Gratuità del trasporto su mezzi di linea in ambito provinciale (urbano ed extraurbano)
- Trasporto scolastico individualizzato
- Contributi per adattamento mezzi di locomozione
- esenzione tassa auto e imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.)
- contrassegno di parcheggio
- carta blu Trentitalia
- Contributi per la realizzazione di interventi di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche negli edifici residenziali privati.

Interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare

- Assistenza domiciliare: sostegno alla persona, servizio pasti, servizio di lavanderia
- Assistenza domiciliare integrata (A.D.I.)
- Assistenza domiciliare: teleassistenza, Interventi educativi a domicilio
- Centri socio-educativi per disabili
- Centri socio-occupazionali per disabili
- Comunità alloggio
- Trasporto individualizzato MuoverSi
- Soggiorni climatici protetti
- Affidamento di compiti assistenziali a privati

Altre progettualità sul territorio

- Progetti lavorativi
- Segretariato sociale
- Progetti di prevenzione e promozione sociale
- Inserimento lavorativo tramite collocamento
- Servizi di trasporti

Per saperne di più

Ufficio competente della Comunità di residenza

Punto Unico d'Accesso (PUA) di riferimento

Servizio politiche sociali

Via Gilli, 4 38121 Trento

Tel. 0461/493800

serv.politichesociali@provincia.tn.it

www.trentinosociale.it/

Sportello Handicap

Trento Via San Martino, 46

Telefono e Fax 0461-239396

mail: Handicrea@trentino.net

www.handicrea.it

Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza - U.P.I.P.A. s.c.

Via Sighele, 7 - 38122 Trento

Tel. 0461/390025 - Fax 0461/397791

mail@upipa.tn.it

www.upipa.tn.it

CSV Trentino - Non profit Network

Via Lunelli, 4 – 38121 Trento

Tel. 0461.916604

www.volontariatotrentino.it/

www.handylex.org

SERVIZI PER GLI ANZIANI

Sempre più l'età anziana raccoglie le attenzioni delle famiglie e ne influenza i tempi di vita, coinvolgendo gli altri familiari in sostegno e cura.

Questa scheda, dedicata ad alcune misure in favore degli anziani, è stata inserita per offrire uno specifico riferimento a quelle famiglie che dedicano le loro cure ai familiari anziani.

Assistenza economica e altri sostegni

- Reddito di garanzia e assegno di cura
- Intervento una tantum
- Ticket: esenzione per reddito
- Contributi per soggiorni per cure climatiche e termali
- Invalidità civile
- Amministratore di sostegno

Residenze e centri diurni

- Residenze sanitarie assistenziali (RSA)
- Case di soggiorno
- Centro diurno per anziani
- Alloggi protetti

Intereventi a domicilio

- Assistenza domiciliare integrata (A.D.I)
- Assistenza domiciliare: telesoccorso e telecontrollo
- Assistenza domiciliare: servizio pasto a domicilio
- Registro provinciale delle assistenti familiari
- Assumere un assistente domiciliare (Badanti)

Attività per il tempo libero

- Centro di servizi
- Circoli anziani
- Università della terza età e del tempo disponibile (UTEDT)

Altre progettualità sul territorio

Per citarne solo alcune:

- Alzheimer Caffè
- Progetto Home care premium: progetto di assistenza domiciliare per persone non autosufficienti
- Occhio alla salute
- Corso di formazione Caregiver

Per saperne di più

Ufficio competente della Comunità di residenza

Punto Unico d'Accesso (PUA) di riferimento

Servizio politiche sociali

Via Gilli, 4 38121 Trento

Tel. 0461/493800

serv.politichesociali@provincia.tn.it

Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza - U.P.I.P.A. s.c.

Via Sighele, 7 - 38122 Trento

Tel. 0461/390025 - Fax 0461/397791

mail@upipa.tn.it

www.upipa.tn.it

Coordinamento Circoli Pensionati e Anziani della provincia di Trento

Via Sighele, 5 – 38122 Trento

Tel. 0461/390963

CSV Trentino - Non profit Network

Via Lunelli, 4 – 38121 Trento

Tel. 0461.916604

<http://www.volontariatotrentino.it/>

UTEDT - Fondazione De Marchi

Piazza Santa Maria Maggiore, 7 – 38122 Trento

Tel. 0461/273611 Fax 0461/233821

info@fdemarchi.it

www.fdemarchi.it/ita/Utetd

SPORTELLO FAMIGLIA

Descrizione

Lo Sportello Famiglia, attivo ormai da 13 anni, è gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino in collaborazione con l’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili ed è a disposizione gratuitamente di chiunque voglia avere informazioni su benefici, agevolazioni e politiche familiari in Trentino. Lo Sportello opera in una prospettiva di promozione della famiglia e delle sue potenzialità per la crescita e il rafforzamento del singolo e della comunità, valorizzandola nella sua centralità di soggetto sociale attivo e propositivo.

Lo Sportello si pone come “laboratorio” di ricerca e di supporto, in una logica di promozione e di integrazione delle risorse presenti sul territorio ed in particolare:

- fornisce informazioni sulle opportunità, le iniziative, le normative a favore della famiglia;
- raccoglie informazioni sulle politiche familiari a livello locale, nazionale e comunitario ed osservazioni circa l’efficacia e l’adeguatezza delle risposte fornite alle famiglie;
- mette a disposizione dati relativi alle famiglie, forniti da istituzioni o da ricerche di vario tipo;
- segue l’evoluzione dei bisogni, domande e aspettative e individua aree di ricerca pertinenti alle tematiche familiari;
- favorisce scambi di comunicazione e di riflessione sulle varie esperienze in atto tra i servizi pubblici, del privato sociale, del volontariato;
- gestisce per conto dell’Agenzia per la famiglia alcuni interventi e progetti, quali ad esempio "Estate giovani e famiglia", la raccolta delle domande di contributo degli enti che organizzano soggiorni socio-educativi, la gestione del sito web www.trentinofamiglia.it.

Chi può richiedere

Lo Sportello si rivolge alle famiglie, alle organizzazioni che operano per le famiglie, agli enti pubblici e privati ed in generale a tutti coloro che sono interessati ad ottenere informazioni riguardo agli interventi in favore della famiglia.

Come fare

Lo Sportello è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 (oppure su appuntamento).
Si possono ricevere informazioni anche telefonicamente, inviando un’e-mail o visitando il sito.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Sportello Famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino
Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento
Tel. 0461/493144 – 3145 Fax 0461/493131
sportello.famiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it

Riferimenti

Legge provinciale 2 marzo 2011, n.1, *Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*.

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1687 del 10 luglio 2009, *Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità*.

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2186 del 24 settembre 2004, *Piano di interventi in materia di politiche familiari*.

SPORTELLO GIOVANI

Descrizione

Nato da un progetto condiviso tra la Provincia ed il Comune di Trento, è uno spazio virtuale ma anche reale, in Via Belenzani a Trento, dove trovare informazioni sulle opportunità rivolte ai giovani in tema di percorsi verso l'autonomia: casa, associazionismo, tempo libero, mobilità internazionale, eventi culturali. Il nuovo spazio aiuterà i ragazzi ad orientarsi in un panorama territoriale ricco di occasioni sostenendoli nello sviluppo di competenze da mettere in campo per sperimentare in prima persona esperienze di autonomia. Lo Sportello per i giovani si pone anche come luogo di incontro e proposta progettuale.

Chi può richiedere

Questo luogo dedicato all'informazione e all'orientamento è dedicato ai giovani che qui possono trovare tutte le notizie che li riguardano in modo unitario e semplice.

Come fare

Lo Sportello si trova nel cuore della città a Palazzo Thun, in via Belenzani 13. E' aperto il martedì dalle 15 alle 18, il mercoledì dalle 15 alle 19, il giovedì dalle 10 alle 20 e il venerdì dalle 15 alle 18.

Per saperne di più

Sportello giovani "Civico 13"

Via Belenzani, 13 - 38122 Trento

Tel. 0461/884840

civico13@provincia.tn.it

www.politichegiovanili.provincia.tn.it

www.trentogiovani.it

Riferimenti

LP 14 febbraio 2007, n. 5 "Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino)" e s.m.

Reg. delib. n. 1158 del 21 Luglio 2017 "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento e il comune di Trento per il coordinamento di attività di informazione, comunicazione e orientamento rivolte ai giovani sulla città e provincia di Trento."

WWW.TRENTINOFAMIGLIA.IT – IL SITO PER LE FAMIGLIE

Descrizione

Il sito www.trentinofamiglia.it è il portale ufficiale dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili. Il sito vuole offrire in modo esaustivo la dimensione in cui opera l'Agenzia: il territorio, i suoi servizi, gli stakeholders, le comunità, che sono aggregati assieme secondo il principio che la famiglia è il cuore nevralgico per la crescita di un territorio, della collettività e della sua economia. L'Agenzia sostiene con forza l'obiettivo di favorire la famiglia attraverso nuove politiche di benessere familiare e con strumenti innovativi e, uno fra questi, è il portale www.trentinofamiglia.it.

Il sito si presenta nella homepage come una grande vetrina che comprende al suo centro le news incorniciate da una girandola di sezioni dedicate ai progetti e/o agli eventi nevralgici per l'ente provinciale.

Le sezioni in alto sono dedicate a: breve presentazione dell'Agenzia con recapiti dei dipendenti; elenco della normativa e delle pubblicazioni curate dall'Agenzia, le sue partnerships, nonché una finestra sulla sfera "family", che comprende: la rete dei Distretti famiglia, i marchi "Family in Trentino", "Family audit", "Esercizio amico dei bambini", gli standard familiari e i sistemi premianti.

Il portale si completa dalla presenza a destra di sezioni monotematiche che fanno focus sulle iniziative di maggior rilievo portate avanti dall'Agenzia: Festival della famiglia, Sportello famiglia, Estate giovani e famiglia, Convention dei Comuni, Ski family, Buoni di servizio, Per il mio futuro giovani, Servizi socio-assistenziali.

Al centro, infine, le notizie in breve che riassumono i progetti più inediti e i servizi per le famiglie portati avanti dall'Agenzia: contributo tariffe famiglie numerose, assegno regionale alla famiglia, agevolazioni trasporto pubblico per le famiglie, ticket sanitario gratuito dal terzo figlio, il Dossier dello Sportello famiglia.

Per saperne di più

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Sportello Famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino

Via don G. Grazioli, 1 – 38122 Trento

Tel. 0461/493144 – 3145 Fax 0461/493131

sportello.famiglia@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

